Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 29 settembre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3386 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

IL RITORNO DI PELLA

Tutto il discutere che si fa intorno alla politica estera dell'Italia ha due spiegazioni che meritano di essere chiarite. La prima, e più evidente, ha la sua radice nella nuova situazione venuta a crearsi nella nostra politica interna e più particolarmente nell'accanimento di taluni partiti e uomini politici, usciti da un lungo periodo di acquiescenza verso la D. C. per passare all'opposizione, con un eccesso di zelo il quale non depone favorevolmente sulla consistenza di un orientamento in cui le finalità elettorali risultano fin troppo visibili.

Uomini e partiti che sino a ieri appartenevano più o meno apertamente al sistema planetario democratico cristiano, ponendo la personalità storica di De Gasperi tra Giolitti e Cavour, ora si affannano a denunciare i cento e uno mali del governo, vantando i meriti e la verginità delle loro origini programmatiche come se non avessero mai conosciuto l'inquinamento e il logorio dei passati compromessi. Assistiamo così al rinverdire di tesi polemiche e al ricomporsi di posizioni storico-politiche che sembravano superate, non perchè avessero perduto la loro giustificazione, ma perchè non erano riuscite a sottrarsi al processo evolutivo con cui il tempo — signore degli eventi umani — riforma e condiziona la vita politica delle nazioni.

Sugli errori, le debolezze e le carenze del partito di maggioranza vi è, senza dubbio, parecchio da dire. E noi siamo tra i primi a pensare che così come oggi le cose vanno — vogliamo dire questo modo di governare alla carlona per cui tutto appare provvisorio, fluttuante, casuale ecc. — non possono continuare se non a rischio di dover vedere lo stato repubblicano discendere più o meno lentamente in uno stato di anarchia.

Ma, verbigrazia, si può dire con ciò che tutti i mali di cui soffriamo — le interpretazioni sbagliate della nostra storia più recente, le alleanze concluse senza contropartita, le riforme sociali affidate all'empirismo delle convenienze parlamentari, il conformismo giuridico sulla distinzione dei poteri ecc. — siano nati tre mesi fa, cioè da quando si è tornato a parlare di elezioni?

Leaders che sino a ieri partecipavano direttamente alle responsabilità governative o ne erano autorevoli portavoce nell'inquieto mercato dei partiti, ora denunciano la D. C. e i suoi governi occasionali di sfacciato confessionalismo, di voler consegnare la Repubblica mani e piedi legati al Papato, favorendo in tal modo, attraverso forme subdole, il ricostituirsi del deprecato potere temporale, di venir meno agl'impegni programmatici nel campo sociale, in fine di avviarsi a nuove concezioni di politica estera che, al tirar delle somme, significherebbero il parziale tradimento della nostra alleanza.

Tutto ciò si spiega, ma non si giustifica. Si spiega perchè di molti mali che vengono denunciati esiste qualchecosa di più dell'apparenza; non si giustifica perchè se dal chiuso della politica interna — di cui, proprio in questi ultimi giorni, abbiamo avuto testimonianze negative — andiamo all'aperto della politica estera, siamo costretti a constatare quanto sia grave il danno che gli eccessi della polemica dei partiti e dei *leaders* infliggono agl'interessi superiori dell'Italia.

L'on. Pella rientra in patria dopo avere compiuto un buon lavoro. Pare ch'egli sia riuscito a dissipare i dubbi ch'erano sorti sulla lealtà della nostra condotta. Purtroppo quei dubbi, prima di arrivare all'estero, avevano prosperato nelle diatribe casalinghe. La famigerata formula del neo-atlantismo non è un'invenzione di quei circoli politici alleati i quali vedono con aperta perplessità e male nascoste gelosia ed avversione l'Italia riprendere, con diversi obiettivi, ma con coerente senso di continuità storica, il suo mandato mediterraneo. Il neo-atlantismo è nato dalla troppo fervida fantasia di taluni letterati della politica il cui vizio inguaribile è quello di preferire la vanità degli *slogans* al realismo degl'interessi, la ricerca di formule peregrine, ancorchè inconsistenti, ma sotto un certo aspetto brillanti, che abbiano sapore il sorprendente novità, alla costanza del metodo e alla stabilità delle opinioni.

Insomma noi vorremmo che uomini politici e partiti italiani — e da questa definizione escludiamo quegli apparati politici che notoriamente si muovono al servizio di potestà straniere — pur divisi nella politica interna, e non soltanto per ragioni di convenienza elettorale, non lo fossero quando si tratta della politica estera, sopra tutto in considerazione del fatto che, dopo tanti anni di forzato assenteismo, appena adesso l'Italia sta mettendo la testa fuori di casa, facendo sentire la sua presenza nel geloso concerto delle potenze atlantiche.

Non si tratta per il nostro Paese di sostituire a un atlantismo troppo conformista, sempre pronto a legare l'asino dove vuole il padrone, un neo-atlantismo velleitario pronto a giuocare le sue partite su due *tableaux*. L'on. Pella è riuscito a dimostrare che questi fermenti sovvertitori non esistono nella nostra politica estera. La verità è invece che prima il nostro atlantismo non esisteva; gli mancavano gli strumenti dell'azione. Oggi, invece, esiste: è diventato atlantismo attivo, positivamente orientato a dare all'Italia la posizione che le spetta nell'alleanza.

Agli amici francesi che hanno menato tanto ingiustificato scandalo per i quattro fucili mitragliatori che l'Italia, d'accordo e nell'interesse della stessa Francia, fornirà alla Tunisia per i bisogni della sua polizia, l'on. Pella avrebbe potuto ricordare i tristi tempi del *Manouba* e del *Carthage*, quando gli armatori di Marsiglia — con la complicità del loro governo del tempo — facevano il contrabbando delle armi a favore degli arabi sollevati contro la occupazione italiana della Libia. Rivendicando il diritto dell'Italia, come nazione atlantica e mediterranea, ad essere presente ed attiva là dove il passato e il presente dànno piena giustificazione alla sua indipendente personalità storico-politica, egli ha messo l'accento ad una linea di condotta che può serenamente respingere non solo le malevolenze interne, ma i temerari sospetti esterni. I mezzi obliqui cui il *Quai d'Orsay* spesso ricorse durante le nostre imprese africane non saranno mai l'appannaggio dell'Italia nelle sue relazioni internazionali.

Per molti anni una politica estera dell'Italia non è esistita. Il nostro lealismo atlantico veniva considerato una *quantité negligeable*. E infatti, se così non fosse stato, forse che avremmo perduto l'Istria e la Zona B a favore di uno pseudo alleato sulla cui impossibilità di mantenersi fedele al debito verso l'Occidente i candidi e prodighi banchieri del Dipartimento di Stato sono ormai arciconvinti anche se si vergognano di confessarlo apertamente?

La realtà è che se nel nostro Paese molte cose ancora non vanno, per cui è spiegabile che i partiti si agitino alla ricerca di nuove vie e di più appropriate soluzioni, una cosa ha incominciato a dare qualche frutto apprezzabile: la nostra politica estera; non perchè il genio di Cavour si sia insediato a Palazzo Chigi, ma perchè l'Italia è uscita di minorità, è cresciuta di statura e i mali della crescita disordinata non hanno compromesso la sua sana e vigorosa costituzione. Di questa realtà dovrebbero tener conto gli oppositori vecchi e nuovi, dando un giusto limite all'impiego delle loro armi nell'assalto elettorale all'ambita diligenza governativa.

Adesione di deputati al partito di Lauro

Roma, 28

Un comunicato dell'ufficio stampa del PMP informa che in data odierna hanno aderito al PMP, l'on. dott. Letterio La Spada, deputato nazionale della circoscrizione Messina - Catania - Ragusa - Enna - Siracusa, presidente dell'Associazione combattenti e reduci di Messina e membro del consiglio nazionale della stessa Federazione, già deputato del partito nazionale monarchico, recentemente dimessosi. Contemporaneamente si sono iscritti al PMP l'on. avv. Dino Milia, deputato regionale della Sardegna, anche egli dimessosi dal P.N.M.

Si sono anche iscritti al PMP — prosegue il comunicato — l'on. prof. Agostino Di Stefano Genova, deputato nazionale della circoscrizione Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta e l'on. Carlo Colognatti, consigliere comunale della città di Trieste e deputato nazionale della circoscrizione Udine - Belluno - Gorizia, entrambi provenienti dal gruppo misto della Camera.

AL PRIMO POSTO NELLE DISCUSSIONI LA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO

GRONCHI E ZOLI INFORMATI DA PELLA SUI COLLOQUI AVUTI ALL'O.N.U. E A PARIGI

Martedì il titolare di Palazzo Chigi farà sul viaggio un'ampia relazione al Consiglio dei Ministri
Indebolita in seno al PCI la posizione di Togliatti che è stato costretto ad allearsi al gruppo di Amendola

Roma, 28

La prossima settimana vedrà in primo piano la politica estera sia per gli imminenti dibattiti nei due rami del Parlamento che investiranno appunto la situazione internazionale, sia per la relazione che il Ministro degli Esteri Pella farà al Consiglio dei Ministri, che si riunirà martedì prossimo, sulla missione da lui svolta presso l'ONU e sui colloqui con Foster Dulles e con Pineau.

Il Ministro degli Esteri ha già fatto una prima relazione al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio. In particolare, Pella ha illustrato il contenuto della lunga conversazione avuta con Foster Dulles, che si conclude con un comunicato che costatava la piena convergenza di vedute, ed anche le numerose altre avute con Pineau. Nel corso dei colloqui sono stati trattati tutti i problemi attualmente sul tappeto, sia per quanto si riferisce all'Algeria, sia per quanto concerne la delicata situazione del Medio Oriente, sia infine l'invio di armi alla Tunisia.

La relazione dettagliata che il Ministro farà al Consiglio dei Ministri e le conclusioni che seguiranno alla consueta collegiale sulla relazione stessa, costituiranno la base delle dichiarazioni che nella prossima settimana il titolare di Palazzo Chigi farà alla Camera in occasione del dibattito sul Bilancio degli Esteri.

Questo dibattito si annuncia piuttosto movimentato per gli attacchi che al Governo intendono muovere soprattutto i liberali, che hanno infatti già annunziata riunione della direzione e dei parlamentari, che finiranno i lavori tra venti. [illegible] decise sembrano avere i socialdemocratici e i repubblicani, che attraverso gli interventi di Saragat e di Pacciardi insisteranno per provocare quella che essi definiscono una «completa chiarificazione» della nostra linea di politica estera. Negli ambienti responsabili si rileva tuttavia, che le polemiche agitate ad arte nelle ultime settimane da chi ha interesse a mantenere turbati i rapporti tra le potenze occidentali sono da considerarsi ordi ciò spetta allo stesso on. di ciò spetta allo stesso on. Pella, che nei suoi colloqui statunitensi ha fatto giustizia di tutti i motivi artificiosi e delle false interpretazioni.

Martedì mattina si concluderà al Senato la discussione sul Bilancio della Difesa. Conclusa tale discussione si inizierà a Palazzo Madama, presente il Ministro degli Esteri, il dibattito per la ratifica dei trattati del MEC e dell'Euratom. I comunisti, confermando l'atteggiamento già assunto in commissione, chiederanno, a quanto si apprende, il rinvio della discussione con la speciosa motivazione che è necessario approfondire ulteriormente [illegible]

Nel suo solito articolo domenicale sull'«Avanti!» anche Nenni si occupa questa volta della politica estera del Governo, sostenendo naturalmente che l'Italia, l'Europa ed il mondo hanno bisogno di una nuova politica estera, mentre tutto, invece, continua a muoversi nel solco tradizionale [illegible] della politica atlantica e di unione europea su basi di effettiva e crescente cooperazione. Nenni passa poi alla questione dei patti agrari annunciando che nei prossimi giorni il gruppo socialista solleverà nuovamente il problema, offrendo alla Camera l'occasione di pronunciarsi con chiarezza: si tratta anche in questo caso di atteggiamento più demagogico che realistico, in quanto sia il gruppo della DC che il Governo nell'ultima riunione dei capigruppo hanno riconosciuto l'esigenza di riprendere al più presto il dibattito sui patti agrari riconfermando l'impegno preso al momento della chiusura della Camera, ma hanno dovuto d'altra parte insistere sulla necessità inderogabile — già rilevata dall'ordine di priorità fissato dallo stesso Presidente Zoli nelle sue dichiarazioni programmatiche — di approvare senza indugio i bilanci, prima di passare alla regolamentazione dei patti agrari che, nell'accennato ordine di priorità, erano al secondo punto.

Stasera, con un discorso di Togliatti si sono conclusi i lavori del comitato centrale del PCI. La sessione, come è noto, ha messo in luce la crisi che ha investito il comunismo in Italia ma che Togliatti aveva sempre negata sia per gli aspetti ideologici, sia per quelli politici ed organizzativi. La rilevante emorragia di iscritti del PCI, infatti, non è più frutto di una di quelle indiscrezioni giornalistiche che dalle Botteghe Oscure si era soliti a smentire con immediatezza e con crude parole; questa volta la indicazione è venuta proprio dall'on. Amendola durante i lavori del comitato centrale. Non si tratta più, nemmeno, di casi isolati, di intellettuali pentiti, di elementi colti da dubbio, ma di una massa di gente appartenente ad ogni categoria.

A conclusione dei lavori del comitato centrale è stata votata una risoluzione che approva le relazioni di Longo e di Amendola, dopo che Togliatti nel suo discorso aveva preso posizione in favore delle tesi sostenute da Amendola. Si è così concluso per il momento lo scontro fra il gruppo degli stalinisti e quello dei krusceviani con una vittoria del secondo gruppo. La posizione dello stesso Togliatti risulta tuttavia notevolmente indebolita, in quanto per la prima volta egli non ha potuto svolgere una funzione di mediazione tra i due gruppi, ma ha dovuto prendere posizione in favore di una delle due correnti; sostenendo la tesi di Giorgio Amendola, ne ha rafforzato notevolmente la posizione in seno al partito, creandosi indubbiamente un pericoloso competitore. La sconfitta di Scoccimarro e dei suoi amici è stata piuttosto netta, in quanto nessuna delle tesi da essi sostenuta è stata accolta dal comitato centrale. La battaglia però non può considerarsi finita e certamente assisteremo nei prossimi mesi a nuovi sviluppi.

La confessione sulla crisi fatta dall'on. Amendola acquista maggiore importanza, in quanto segue alla denuncia già avvenuta, della perdita di organizzati subita dalla CGIL. Al 31 dicembre 1956 la forza della CGIL nelle commissioni interne era ridotta al 51 per cento rispetto all'85 per cento indicato dall'on. Di Vittorio al termine del 1955. I regressi, d'altra parte, non si sono arrestati alla cifra che l'on. Di Vittorio indicò a chiusura dello scorso anno. Secondo il segretario generale della CISL, on. Pastore, la situazione della CGIL dal punto di vista organizzativo continua ad essere contrassegnata da una perdurante crisi, a cui fa riscontro un costante miglioramento di posizioni dei sindacati democratici.

Secondo le dichiarazioni fatte dall'on. Pastore a «Tempi Italiani», nelle elezioni aziendali del primo semestre 1957 la CGIL è presente in 1357 complessi su un totale di 1800, mentre la CISL è presente in 1571 complessi e la UIL in 338. Tradotte in percentuali, queste cifre dicono che le presenze della CISL sono dell'87,3 per cento, quelle della CGIL del 75.4 per cento e quelle della UIL del 12.5 per cento. Inoltre, dei 343.387 voti validi nelle stesse elezioni, alla CGIL sono andati 249.398 voti, alla CISL 218.916 e alla UIL 49.641. Se poi si guarda al meccanismo della ripartizione dei seggi, è agevole rilevare [illegible] a favore dei sindacati democratici nell'attribuzione di 3447 rappresentanze rispetto alle 3160 della CGIL. Da sola la CISL ha guadagnato nei seggi nel corso di quest'anno 223 rappresentanze, mentre la CGIL ne ha perdute 456.

Un altro indice del declino dei comunisti. Dal 1947 ad oggi, infatti, sono stati successivamente soppressi: «Il Corriere del Po» (Ferrara), «La Voce» (Napoli), la «Voce» (Palermo), «Il Mattino del Popolo» (Venezia); «La Repubblica» (Roma); «La Gazzetta» (Livorno); «Il Progresso» (Bologna); «Milano Sera» (Milano); «Il Nuovo Corriere» (Firenze) e infine «l'Unità» di Genova e «l'Unità» di Torino.

L'on. Giolitti, che ha recentemente abbandonato il PCI, ha deciso di entrare gradualmente nel PSI, come gradualmente ebbe a dimettersi dal PCI. Fin dal prossimo numero egli comincerà a collaborare al periodico socialista «Mondo operaio» diretto da Nenni, e quindi chiederà l'ammissione al gruppo parlamentare del PSI, per presentare infine, in un terzo tempo, la domanda di iscrizione al PSI.

I rapporti tra socialisti e comunisti continuano a mantenersi piuttosto tesi; se ne è avuta un'altra prova nell'attacco sferrato contro di loro da Togliatti nella odierna relazione al C.C. I socialisti dal canto loro si dolgono di non essere appoggiati dai comunisti nella loro richiesta di immediata discussione dei provvedimenti da essi considerati urgenti. Sta di fatto, però, che ai comunisti non interessa la sollecita approvazione dei patti agrari, la quale impedirebbe ad essi di mantenere viva l'agitazione delle masse contadine e di continuare nelle loro critiche al Governo e alla Democrazia cristiana.

I comunisti, inoltre, temendo un rafforzamento del PSI presso l'elettorato di sinistra, alimentano una propaganda intesa a dimostrare che gli sforzi del PSI per stabilire un dialogo con la D.C. sono destinati a diventare il terreno di capitolazione del PSI dinanzi agli interessi degli agrari. I comunisti sperano, in sostanza, che il fallimento degli obiettivi socialisti, per il quale essi lavorano, determini l'indebolimento del PSI.

La situazione

Gli uomini politici italiani discutono: si tratta di stabilire se siamo neo-atlantici o semplicemente atlantici. Anzi, si tratta di stabilire che cosa significa neo-atlantismo. L'on. Pella, che fu uno dei primi a usare questa espressione, si è stupito che qualcuno potesse pensare che significava una qualche innovazione alla nostra politica tradizionale. Gli oppositori, allora, hanno risposto che se così è non c'era bisogno di coniare il termine «neo-atlantismo». La confusione è completa. I fautori dell'atlantismo tradizionale sono poi rimasti imbarazzati per l'attestato di... buona condotta che Foster Dulles ha dato al nostro Ministro degli Esteri al termine del loro recente incontro. Se il Segretario di Stato americano pensa che il nostro Ministro è atlantico è evidente che dà torto a chi, appellandosi proprio agli americani, pensa invece il contrario. Su questo punto si discuterà a lungo per tutto ottobre: se ne discuterà al Senato e alla Camera in sede di bilancio degli Esteri. L'on. Pella cercherà di dare delle spiegazioni, ma c'è da dubitare che riesca a chiarire il reale significato del «neo».

Comunque, dato che l'eventualità di elezioni anticipate all'inverno spaventa un po' tutti, è probabile che le discussioni sul «neo-atlantismo» rimangano allo stato di pura accademia propagandistica.

Anche Eisenhower ha i suoi problemi da risolvere. I razzisti del suo paese l'hanno paragonato a Hitler e la faccenda di Little Rock rischia di allargarsi. Nel frattempo i russi l'hanno messo in imbarazzo dicendo che Zukov è pronto a incontrarsi con lui. E' difficile rispondere a un «auto-invito» del genere. Se dice di «no» fa una scortesia all'amico col quale beveva la vodka a Berlino e dà modo ai russi di accusarlo di non volere la pace; se dice di «sì», va incontro ad un grosso pericolo. Convincerà ancor di più gli americani, che già la pensano così, che non è il caso di spendere tanti quattrini per gli armamenti, quando i russi mostrano di voler un accordo. L'azione distensiva russa è orientata proprio a premere sull'opinione pubblica americana, a convincerla che i due «grandi» possono accordarsi e che non è il caso di spendere tanti quattrini per le armi.

DURANTE LE MANOVRE DELLA N.A.T.O. IN TURCHIA

Un aereo sovietico sulle navi americane

L'amm. Brown comandante della VI flotta ha ordinato di abbatterlo se si ripresentasse

New York, 28

E' giunta notizia dalla Sesta flotta americana che si trova nelle acque turche, che il vice Ammiraglio Charles Brown ha ordinato ai reparti di intercettazione di bordo di tirare con speciali missili, in dotazione della Marina, e buttare giù, se si fosse ripresentato, un apparecchio sovietico che aveva volato a lungo nei giorni scorsi tenendosi a quota molto alta sulle unità della flotta americana.

Il comando della stessa ha creduto di vedere nella manovra dell'aereo russo, che proveniva dalle basi sovietiche della Bulgaria, l'intenzione di investigare sulla formazione, sui movimenti e mezzi della flotta e prendere fotografie. Lo apparecchio volava a velocità di circa mille chilometri all'ora e dopo aver assolto la sua missione ha preso la rotta della Bessarabia.

Per tre giorni l'apparecchio russo è riapparso nel cielo della Sesta flotta. L'ultimo giorno ha lungamente curiosato sulle manovre di alcuni mezzi anfibi, ammassati nelle acque a 50 miglia a sud della Bulgaria.

La fornitura di armi dell'Occidente alla Siria

New York, 28

L'ufficio statistiche dell'O.N.U. ha pubblicato un bollettino dal quale risulta che durante l'anno 1956 la Siria ha ricevuto armi e munizioni da sei paesi occidentali, fra cui l'Italia, per un valore complessivo di un milione 379 mila dollari.

Questa cifra risulta così ripartita: Belgio e Lussemburgo 935.000, Italia 361.000, Stati Uniti 41.000, Granbretagna 24 mila, Germania occidentale 18.000.

Negli anni 1954 e 1955 la Siria ha importato armi rispettivamente per 793.000 e 558.000 dollari.

DA CASABLANCA AD AMBURGO I SUPERSTITI DEL «PAMIR»

MENO DI MEZZ'ORA DURÒ LA LOTTA CONTRO L'URAGANO

Il drammatico racconto di uno degli scampati, il cuoco di bordo «Sete e fame ci dilaniavano lo stomaco» - Si apre un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Casablanca, 28

Cinque dei sei superstiti della nave scuola tedesca «Pamir» sono giunti stamane a Casablanca. Ve li ha portati la nave americana «Geiger» sulla quale erano stati trasbordati dal mercantile «Saxon» che li aveva raccolti da una scialuppa devastata e quasi in procinto di affondare. Il sesto superstite degli 86 uomini (51 cadetti della Marina mercantile e 35 membri dell'equipaggio) che viaggiavano sul veliero è sulla nave francese «Antilles» diretta a Portorico.

C'era una folla immensa ad attendere i cinque del «Geiger». Quando la nave americana è stata avvistata all'orizzonte ed ha fatto le prime segnalazioni di saluto, un concitato ululare di sirene si è levato in risposta dal comando della capitaneria e da tutte le unità all'attracco o in manovra nel porto. I cinque superstiti erano allineati sul ponte della «Geiger» quando la nave si è accostata al molo, e un cordone di polizia faceva fatica a tenere a bada la folla, in mezzo alla quale riuscivano a stento a muoversi i funzionari del consolato tedesco e le altre rappresentanze. Ma la folla si è ritirata, facendo un largo varco, quando un altoparlante ha pregato di lasciar libero il passo al padre di uno dei naufraghi.

Walter Anders è l'unico familiare dei superstiti che sia riuscito ad arrivare in tempo a Casablanca: singhiozzava mentre saliva la passerella, e suo figlio, il cadetto Folkert Anders, era scosso anch'egli da un tremito di commozione. Dopo aver abbracciato a lungo suo figlio, il vecchio Anders ha stretto al petto anche gli altri quattro superstiti. La folla taceva, commossa.

I cinque superstiti della nave-scuola «Pamir» sul ponte della nave «Geiger» a Casablanca

I «cinque» apparivano in buone condizioni, ma erano evidenti sui loro volti e sulle mani i segni della durissima lotta affrontata durante le 54 ore che furono in balìa della bufera prima che la loro devastata scialuppa fosse avvistata da un mercantile. Hanno la pelle bruciata e i volti come segati da profonde rughe scavate dalla salsedine, dal vento e dal sole.

Le brevi, scarne e drammatiche dichiarazioni che i naufraghi hanno fatto alla stampa risentivano delle esortazioni alla cautela che poco prima erano state rivolte loro da Ludwig Wierss, rappresentante della società armatrice del «Pamir». Anche ai giornalisti Wierss aveva chiesto di «non chiedere troppo», perchè — egli ha spiegato — ne potrebbe soffrire la inchiesta ufficiale sul disastro».

Nonostante l'esortazione alla cautela, il resoconto nulla ha perduto di drammaticità. Ha parlato quasi sempre Karl Duemmer, che è il più anziano dei cinque e faceva il cuoco a bordo del «Pamir». Gli altri — i cadetti Folkert Anders, Klaus Friedrich e Karl Heinz Kraas, e il mozzo Hans Wirth — si limitano a precisare qualche particolare.

Sulla polemica che si è accesa in Germania sulla tempestività dell'ordine dato dal comandante del «Pamir» di ammainare in tempo le vele per fronteggiare l'uragano, Karl Duemmer ha tagliato corto, limitandosi a dire che «da quello che notammo noi» la bufera giunse fulminea e violentissima poco dopo le undici di mattina di sabato scorso. Il comandante dette ordine di ripiegare le vele, ha detto Duemmer, ma l'uragano era di potenza eccezionale e «ben poco si poteva fare». Il veliero sbandava: nel giro di pochi minuti si inclinò di una trentina di gradi, poi l'inclinazione si inasprì mettendo il veliero quasi sul fianco. «Il comandante ordinò che provvedessimo a tagliare le sartie per abbattere la velatura, ma il vento aggrovigliava il sartiame e le ondate si abbattevano come valanghe sul bastimento».

Duemmer afferma che la lotta contro l'uragano durò poco meno di mezz'ora. «L'inclinazione e la furia del vento e delle ondate impedivano a tutti noi di resistere. Impossibile era una collaborazione efficace». Poi a bordo fu il caos: a grappoli gli uomini cadevano in mare, strappati dalle ondate, travolti dalle raffiche della bufera. «In acqua cadevano quasi gli uni sugli altri, ed era impossibile aiutarsi a vicenda. Ognuno doveva badare a sè per sopravvivere».

In acqua i naufraghi si divisero in piccoli gruppi, tentando di allontanarsi il più possibile dal veliero ormai in procinto di colare a picco e per cercare qualche scialuppa. «Il nostro gruppo era formato da una decina. Riuscimmo ad avvistare una scialuppa e lottammo come dannati per raggiungerla. Impiegammo più di un'ora per prenderla. La scialuppa era in condizioni disastrose e quasi per metà colma d'acqua. Quando ci issammo a bordo, tememmo che affondasse: eravamo con l'acqua fino al petto». Furono tamponate le falle più grosse, la scialuppa mostrò di reggere.

La falcidia, che doveva dimezzare il loro gruppo, ebbe inizio nel corso della prima notte, quella fra il sabato e la domenica. «Due dei nostri compagni furono colti da atroci dolori e da scatti di follia. Si agitavano come ossessi. Morirono senza che noi potessimo fare qualcosa per aiutarli a resistere», ha detto Duemmer. Tennero i due cadaveri nella scialuppa per un po', poi pensarono che era un carico preoccupante. «Bisognava alleggerire la barca. Dicemmo una preghiera e li calammo in mare».

Fu in quella prima notte che i naufraghi avvistarono una nave. «Era a non più di duecento metri da noi, ma non ci vide. Urlammo, ma il vento copriva le nostre grida di soccorso. E la foschia era pesantissima». Nella mattinata della domenica, altri due naufraghi morirono. «Impazzirono per la sete. Non riuscivamo a tenerli. Si buttarono in mare urlando».

Per tutta la giornata di domenica i superstiti si sentirono rincuorati. Avvistavano aerei e navi attraverso la matassa della nebbia. «Eravamo ormai certi che prima o poi qualcuno ci avrebbe visti. La disperazione sembrava quasi svanita in noi». E invece anche quel giorno e la notte successiva passarono senza che una sola nave o un solo aereo riuscisse ad avvistare la loro imbarcazione.

«La sete e la fame ci dilaniavano la gola e lo stomaco», ha detto Karl Duemmer. «Le forze ci avevano abbandonato quasi del tutto. Non ce la facevamo neppure ad aprire le poche scatole di viveri di emergenza che erano stivate nella scialuppa. La disperazione ci riprese.

Sul fare dell'alba del lunedì, un altro loro compagno impazzì e si lanciò in mare. «La sua fine, ha detto Duemmer, ci sgomentò. Tememmo di fare tutti ormai la stessa morte». Ma venne una larga schiarita a rincuorarli. «Non ci preoccupavano nemmeno gli squali che ci giravano attorno. Il cielo era sereno, e la speranza di essere avvistati ci dava forza».

Al termine della conferenza stampa, i naufraghi sono stati accompagnati all'aeroporto di Casablanca, dove li attendeva un aereo da trasporto militare americano per riportarli in patria. La partenza è avvenuta alle 13.15. L'aereo è giunto questa sera a Francoforte. Alle 23.50 esso ha atterrato ad Amburgo dove numerosissima folla ha tributato loro un'accoglienza commovente. Tutti i cinque superstiti si sono incontrati con le loro famiglie. Successivamente il capitano Eggers von Dominik, comandante titolare del «Pamir» (com'è noto egli per ragioni di salute non prese parte a quello che doveva essere l'ultimo viaggio del veliero) ha condotto i cinque superstiti in un albergo della città. Nella giornata di domani i cinque sopravvissuti saranno interrogati dalle autorità marittime sulle circostanze del naufragio.

N. D.

LA QUESTIONE DELLE ARMI ALLA TUNISIA

Atmosfera avvelenata tra Francia e Italia

Bourges Maunoury messo in grave imbarazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

La questione delle armi alla Tunisia, minaccia di inserirsi in modo determinante nell'evoluzione della politica francese e di incidervi fino al punto di poter far nascere quella crisi di Governo che, fino a ieri, sembrava rinviata almeno di una decina di giorni. Le dichiarazioni fatte da Pella a noi, qui a Parigi, e le sue parole all'arrivo a Ciampino sono state interpretate come una sottintesa ammissione della prossima vendita dell'equipaggiamento per un battaglione alla Tunisia, e la vendita avverrebbe con il consenso del Governo francese che, invece, secondo molti circoli politici e molti ambienti parlamentari, dovrebbe opporsi alla cosa.

E' fatale che codesta vendita di armi coinvolga, con un giudizio negativo sul Governo di Bourgés Maunoury, anche l'Italia alla quale si fa colpa di volere essere «la lunga mano» degli Stati Uniti in questo affare. Per noi il problema si presenta perciò, con un significato psicologico, più che politico, di grave peso: negarlo sarebbe ridicolo. Il lato psicologico è rappresentato dalla possibilità, sempre probabile per una campagna di propaganda, di far credere, alla prima occasione, che la gioventù francese che combatte in Algeria è uccisa da «proiettili italiani» con le conseguenze facilmente immaginabili per una opinione pubblica che è formata anche da mogli, madri, fratelli di morti in Algeria. A questo punto, non si può fare a meno di chiederci: è utile la vendita di un piccolo carico di armi che può fare un grande guasto nei rapporti fra i due Paesi?

I francesi capiscono che il pericolo dell'infiltrazione comunista, attraverso una tale fornitura di armi, diventa una realtà preoccupante e che, perciò, appare indispensabile che il Governo di Parigi concorra con gli alleati occidentali al fine di evitare una tale infiltrazione. Ma certi circoli di amici dell'Italia soggiungono: «Perchè deve essere proprio l'Italia a togliere la castagna dal fuoco?».

Stamane Pineau ha riferito a Bourgés Maunoury sul colloquio avuto ieri con Pella e non si sa se gli abbia riferito ciò che dà per certo il «Monde», il quale afferma che Pella «si è fatto interprete (con Pineau) delle opinioni del Presidente Gronchi di conservare — o di riconquistare — i favori del mondo arabo e sugli errori della diplomazia americana in queste ultime settimane». Il che lascia intendere che, fra gli errori, vi sarebbe quello di aver dato all'Italia l'incarico di fornire le armi alla Tunisia. Bourgés Maunoury ha anche avuto un colloquio con l'Ambasciatore degli Stati Uniti sempre su questo argomento. Giornali, trasmissioni radio, discorsi di caffè non si occupano altro che della fornitura di armi alla Tunisia: e il nome dell'Italia si mescola sempre in tale discorso.

Una certa impressione ha fatto una frase pronunciata ieri alla Camera dal deputato Isorni, uomo di destra, prima che il Premier chiedesse il voto di fiducia. A proposito delle armi alla Tunisia, egli ha detto: «Queste armi si rivolgeranno contro di noi ed è la Democrazia cristiana, questa volta, che ci avrà pugnalato alla schiena». E un deputato pugiadista ha gridato a Bourgés: «Fascista» (il Premier ha prontamente risposto: «Lei è quello più qualificato per dirmelo»).

Stelio Tomei

INIZIATA A VARESE UNA PRESA DI CONTATTO CON TUTTE LE PROVINCE

Tambroni ritiene che il PCI non ha più possibilità di successo

«Ormai la polemica tra noi e il partito comunista non ha più ragione di essere» Il 1958 dovrà segnare il ritorno della normalità nella vita politica italiana

Varese, 28

Il Ministro Tambroni giunto a Varese per una visita alla provincia, ha presenziato stasera una pubblica riunione indetta dalla segreteria provinciale della Democrazia cristiana presso la locale Camera di Commercio. Hanno partecipato tutti i dirigenti organizzativi, politici, sindacali e assistenziali delle sezioni democristiane ed esponenti del mondo del lavoro della provincia di Varese.

Il Ministro degli Interni ha pronunciato un discorso, precisando all'inizio che lo scopo della sua visita a Varese e a Busto Arsizio era di iniziare una serie di contatti diretti con tutte le province italiane, al fine di rendersi conto non solo dei problemi locali, ma anche, e soprattutto, di valutare la sensibilità periferica della Nazione.

«Così ho potuto constatare — ha detto — che Varese è una provincia prospera e che occupa un posto particolare sul piano sociale, politico ed economico del Paese. Certo, anche essa ha i suoi problemi, e fra questi quelli riguardanti l'immigrazione. Se la provincia di Varese è una provincia di immigrazione — ha proseguito il Ministro — vuol dire che è una provincia di attrazione. Vero che questo potrebbe alterare le caratteristiche attuali di omogeneità della zona, se non agirete in profondità con una costante azione di tutti, ma in una società come la nostra questo non conta. Il futuro prospero e pacifico dell'Italia è al di sopra dei campanili. Un grande popolo, che è giunto alla soglia dei 49 milioni di abitanti, che ha una sua coscienza civica, e giustamente reclama le autonomie, deve poter operare in una sintesi nazionale. L'avvenire dell'Italia sarà sicuro se gli italiani si sentiranno sempre più una comunità».

Proseguendo nel suo discorso, l'on. Tambroni, accennando ai sistemi di propaganda politica dei vari partiti, ha detto che troppo spesso si promette in piazza un avvenire migliore del popolo. Ma una Nazione che aspira all'autonomia e all'autogoverno deve ad un certo punto della sua maturazione politica saper fare giustizia dei ciarlatani. L'Italia — ha detto — ha bisogno non di parole, ma di imprenditori, di costruttori, di realizzatori, di uomini, cioè, che abbiano idee e volontà di fare.

«Non discorsi, dunque, ma circolazione di idee e scambi di opinioni: la democrazia delle chiacchiere va consegnata agli archivi della cronaca di questi ultimi 13 anni. Quando affermo, ad esempio, che oramai la polemica tra noi e il partito comunista non ha più ragione di essere, significa affermare un dato di fatto evidentemente sostanziale. Tutto quello che si doveva dire è stato detto e commentato dagli avvenimenti interni ed esterni, ed io credo che non sia nemmeno il caso di pensare più al contradditorio sulle piazze. In Italia ci sono ancora degli utilitaristi che credono di poter giocare la pedina delle possibilità future con il comunismo. E' una illusione: non ci sono pedine utilitaristiche da giocare, perchè il comunismo non ha più, nel nostro Paese, alcuna possibilità di maggioranza, nè di governo».

L'on. Tambroni ha ricordato quindi che nella provincia di Varese vi sono ben 180 mila operai, cioè una notevole parte del mondo proletario che interessa direttamente lo Stato, il Governo e il Ministro degli Interni, di quel mondo — ha detto — che specialmente nel Nord Italia è stato uno degli artefici della Resistenza e per questo aveva creduto di indirizzare il suo processo politico su una determinata strada e verso una precisa meta politica. Ma anche qui vale dire che tredici anni devono essere serviti a qualche cosa. E non soltanto dei fermenti, ma soprattutto dei fatti concreti hanno dato la sensazione trasparente dell'affermarsi della coscienza democratica del popolo italiano. Cioè il proletariato italiano sta avvertendo che questa nostra democrazia ha bisogno di inserirlo sul piano costituzionale e istituzionale.

«Con le nostre risorse, energie e capacità — ha proseguito il Ministro — noi potremo autorevolmente far parte di una società nuova, che già in Europa sta delineando le sue caratteristiche soprattutto economiche attraverso gli strumenti legislativi che anche il Senato si appresta a ratificare in questi giorni: il MEC e l'Eurotom».

Rivendicato alla Democrazia cristiana è alle forze migliori della Nazione il merito di aver saputo trarre il paese dalle rovine della guerra, reinserendolo nella vita internazionale, il Ministro Tambroni ha affermato che il periodo di emergenza si è ormai concluso e che nel '58 si dovrà invece parlare di normalità nella vita politica italiana. «Il che — ha osservato — non significa però un periodo di stasi o di immobilismo, ma di meditata operosità nello ambito di un mondo che cerca anch'esso il suo equilibrio e quindi la sua stabilità. Assistiamo infatti — ha proseguito il Ministro — ad un processo di revisione dei rapporti tra i popoli. Sono cadute molte frontiere, il periodo del colonialismo è già un fatto storico del passato. Si pensa ad un mondo di larghi scambi, di fraterni incontri nel quale non v'è posto per i romantici, per i dubbiosi, per i ritardatari. E noi abbiamo tutte le capacità e necessità per inserirci in questo fermento nuovo che impegnerà nei prossimi cent'anni le future generazioni. Gli italiani che vanno all'estero si fanno stimare per la propria intraprendenza ed hanno saputo costruire oltre che la loro fortuna, anche quella dei paesi che li ospitano. Ma bisogna ancor più allargare il nostro respiro nel mondo: è necessario riprendere i contatti economici, che già fecero la fortuna dell'Italia in epoche passate».

Esplosa nel Nevada la bomba «Charleston»

Las Vegas, 28

La ventitreesima (e penultima) esplosione nucleare della serie in corso ha avuto luogo stamane sui campi sperimentali del deserto del Nevada. L'ordigno, denominato «Charleston», aveva una potenza pari ad oltre ventimila tonnellate di tritolo ed il suo scoppio, avvenuto alle 14 (ora italiana), è stato accompagnato da un lampo bianco, accecante.

La bomba era agganciata ad un pallone e si trovava ad una altezza di circa 500 metri rispetto al suolo. Come di consueto, in collegamento con l'esplosione, sono state effettuate varie esperienze, con l'impiego di una ventina di aerei e di strumenti vari. L'ultimo esperimento della serie di quest'anno verrà effettuato in epoca da destinarsi e sarà designato col nome di «Morgan».

Secondo un osservatore di Las Vegas (località distante circa 135 km. dal luogo della esplosione), il bagliore sprigionatosi dall'ordigno sperimentato oggi è stato il più vivido tra quelli veduti quest'anno.

Una singolare fotografia di Re Hussein: egli ha inaugurato ad Amman la «banca del sangue», sottoponendosi a un prelievo (Radiofoto)

Re Saud mediatore fra Siria e Giordania

Amman, 28

L'Incaricato d'Affari dell'Arabia Saudita ad Amman Ahmed Kuheimi è stato ricevuto oggi da Re Hussein di Giordania. Si ritiene che Kuheimi abbia consegnato al Sovrano un messaggio di Re Saud, messaggio nel quale Re Saud offrirebbe la sua mediazione per una conciliazione tra la Giordania e la Siria.

Gli osservatori ritengono che i giornali e le Radio di Siria e di Giordania cesseranno tra breve la loro campagna di accuse reciproche. Le relazioni tra la Siria e la Giordania non sono state più normali dall'aprile scorso quando venne reso noto che in Giordania era stato scoperto un complotto contro il regime, complotto nel quale ad Amman si credette di poter vedere una partecipazione di influenti gruppi siriani.

In una dichiarazione alla stampa, un portavoce del Ministero degli Esteri siriano ha annunciato che il 24 settembre la polizia militare giordana ha arrestato alcuni funzionari dell'ufficio dell'Addetto militare siriano ad Amman, e li ha costretti con la forza a firmare un documento con cui gli interessati si impegnano a lasciare il territorio giordano. Questi impiegati hanno lasciato la Giordania il 26 settembre, ha detto poi il portavoce, aggiungendo che l'Incaricato di Affari siriano ad Amman ha protestato presso il Governo giordano contro questa misura arbitraria.

PRIME BUONE NOTIZIE SULL'ASIATICA DOPO I GIUSTIFICATI ALLARMI

Sembra rallentato il dilagare del virus «Singapore» nel Paese

A Roma è sensibilmente diminuito il numero dei nuovi ricoverati negli ospedali Disposizioni per ammettere alle prove di maturità gli studenti già colpiti dal morbo

Roma, 28

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Moro, in relazione alla eccezionalità dell'impedimento a sostenere le prove scritte nella seconda sessione degli esami di maturità e abilitazione, verificatosi per i candidati dalla influenza epidemica, ha autorizzato i presidenti delle relative commissioni ad ammettere detti candidati, prima della normale chiusura della sessione, a sostenere le prove cui non abbiano potuto partecipare. A tal fine il Ministro ha delegato i presidenti delle commissioni a determinare la data delle prove scritte e l'assegnazione dei temi, applicando, in via eccezionale, le modalità previste dall'art. 85 del R. D. 4 maggio 1925 n. 653. Nessuna disposizione particolare si è dovuta impartire a riguardo degli esami orali, in quanto già i presidenti delle commissioni esaminatrici hanno, in forza dell'art. 84 del citato regolamento, la facoltà di disporre prove suppletive in favore di candidati assenti per malattia.

L'«asiatica» ormai ha toccato più o meno tutto il territorio italiano, si è rilevato oggi a Roma dagli ambienti medici più autorevoli. Ma le segnalazioni che vengono dalle zone più colpite fanno pensare che si possa essere di fronte ad un fenomeno di attenuazione dell'epidemia. Nel Lazio, specie a Roma, e nella Campania, questa diminuzione del vigore epidemico è evidente; nelle altre regioni meridionali l'epidemia continua invece a essere ancora forte. Aumentano intanto, sia pure in lieve misura, i quantitativi di vaccino polivalente che vengono messi a disposizione del personale ospedaliero e di enti vari. Si sta peraltro ancora dibattendo sulla questione se si debba procedere o no a una vaccinazione della popolazione. Una altra questione che sta assumendo carattere di attualità è il fatto che si registra presso le farmacie di tutte le zone colpite una sensibile rarefazione dei medicinali più richiesti per la cura della malattia. Sono stati perciò rivolti appelli alle industrie settoriali perchè intensifichino la produzione.

A Roma nelle ultime 24 ore non si sono registrati decessi. Alcuni grandi complessi, come il Poligrafico, la Centrale del latte, l'Italcable eccetera, si sono procurati congrue dosi di vaccino polivalente con le quali hanno vaccinato il personale. Sono sempre in atto le disinfezioni nei locali pubblici e nei servizi pubblici, come sono sempre in atto i controlli delle autorità sanitarie sulle scuole, sui cinema e altri locali.

Le assenze per l'epidemia continuano però ad essere molto numerose; nell'azienda tranviaria la percentuale degli assenti sul complesso dei dipendenti raggiunge il 32 per cento, nell'azienda del gas il 28 per cento, nei vari Ministeri e uffici pubblici il 34 per cento, negli uffici privati e in alcuni stabilimenti si sono toccate punte del 40 per cento. Una delle categorie più colpite è quella dei magistrati, tanto che oggi a Palazzo di Giustizia non si sono potute discutere, per assenza dei magistrati interessati, circa ventisei cause civili e tredici penali. Negli ospedali il numero dei ricoverati è oggi aumentato del 7 per cento, il che rappresenta una lieve diminuzione rispetto ai giorni scorsi, quando l'aumento giornaliero era almeno del 10-15 per cento.

Riassumendo, a Roma la situazione è tale che pur registrandosi un leggero aumento del numero dei malati l'epidemia sembra avere assunto un andamento ancor più benigno.

Il dilagare del morbo ha alimentato, come del resto era prevedibile, la psicosi. Due episodi bastano a dimostrarlo. Un impiegato, certo Carmelo Mancini di 35 anni, temendo di essere contagiato, ha ingerito una forte dose di piramidone ed è stato ricoverato allo ospedale non per l'«asiatica», ma perchè ridotto in condizioni preoccupanti a causa dell'eccessiva dose di medicinali ingerita. Qualcosa del genere è capitato alla bimba Patrizia Faccenda di appena 10 giorni di vita. La madre preoccupata che la poverina potesse essere contagiata, ha pensato di darle una forte dose di antistaminici per adulti, il che per poco non provocava la morte della bimba, che è tuttora all'ospedale in condizioni preoccupanti.

A Ragusa, in Sicilia, si è verificato stamane il primo caso di decesso per febbre asiatica. La vittima è il piccolo Paolo Aprile, di due anni, deceduto — secondo il referto medico — per «bronchite diffusa con insufficienza cardiorespiratoria in soggetto affetto da influenza epidemica». A tutt'oggi sono 1500 i casi di «febbre asiatica» ufficialmente denunciati dai sanitari di Ragusa.

A Mazara del Vallo la febbre asiatica ha colpito quasi la metà della popolazione. L'influenza ha avuto una singolare ripercussione nelle campagne di pesca. Infatti diversi motopescherecci sono stati costretti a rientrare alle basi, avendo parte degli equipaggi colpiti dall'«asiatica».

In conseguenza dell'andamento dell'influenza epidemica registratosi negli ultimi giorni, anche a Catania la riapertura delle scuole è stata rinviata di venti giorni, salvo ulteriore esame della situazione che si verrà nel frattempo a determinare. A tutto oggi i casi di infezione da «virus Singapore» denunciati all'Ufficio d'igiene sono 2400.

Millecinquecento casi di influenza asiatica si lamentano nel paese di Ozieri, in Sardegna. Fortunatamente, l'epidemia si manifesta tuttora in forma benigna. Si lamenta un solo caso mortale: per collasso cardiaco è deceduto il piccolo Mario Fadda, di 6 anni.

La febbre asiatica si è manifestata anche in tutta la zona dell'Argentario. A tutto oggi i casi denunciati risultano 1200, di cui 400 a Porto Santo Stefano e 800 nella frazione di Porto Ercole. E' stata rinviata l'apertura degli asili infantili e probabilmente sarà rinviata anche quella delle scuole.

L'epidemia va lentamente diffondendosi pure nella provincia di Trento. Le autorità scolastiche sono state costrette a rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole elementari a Bolognano e a Molina di Ledro. Il provveditore agli Studi, infatti, ha stabilito un rinvio «sine die» in questi due centri, in attesa che la situazione vada migliorando.

Faubus farà chiudere la scuola di Little Rock?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Un gruppo di 120 madri di allievi del Liceo centrale di Little Rock è stato ricevuto dal Governatore dell'Arkansas, Faubus. La visita aveva per oggetto una richiesta per la chiusura del Liceo in seguito ai recenti avvenimenti che si sono verificati in quell'istituto. Apparentemente Faubus non ha preso alcun impegno. Infatti una delle madri ha dichiarato ai giornalisti, al termine del colloquio: «In ogni caso, che il Governatore chiuda o no la scuola, vi sono sempre altri istituti in Georgia e nel Mississippi, grazie a Dio». Dal canto suo, dopo l'incontro, Faubus ha dichiarato ai giornalisti che la chiusura del Liceo «gli sembra una misura molto attraente».

In un telegramma inviato al senatore democratico Richard Russel, il Presidente Eisenhower ha affermato che, se egli non avesse ordinato alle truppe federali di prestare la loro opera affinchè l'integrazione venisse applicata pacificamente nel Liceo di Little Rock, ciò sarebbe equivalso ad «acconsentire all'anarchia». Con questo suo telegramma, Eisenhower ha risposto alle vivaci critiche che Russel aveva formulato, in un altro telegramma da lui diretto al Presidente, riguardo all'intervento delle truppe federali a Little Rock, e ai metodi da esse usati. Egli aveva persino paragonato la presenza e l'attività di tali truppe con quelle delle «S. A. hitleriane».

Riferendosi a quest'ultima accusa, Eisenhower ha dichiarato: «Mentre in quel caso la forza militare fu usata per realizzare le ambizioni e gli obiettivi di un dittatore spietato, in questo caso essa è stata usata per tutelare le istituzioni del libero Governo». Il Presidente degli Stati Uniti ha quindi affermato che, se egli non avesse preso questo provvedimento, si sarebbe avuto come risultato una «dissoluzione dell'unione».

B. C.

REDUCE DALLE RIUNIONI DEL FONDO MONETARIO

Medici è rientrato a Roma dagli Stati Uniti

Pienamente riconosciuto negli incontri di Washington il contributo italiano alla collaborazione economica

Roma, 28

Il Ministro del Tesoro, sen. Medici, è giunto oggi a Roma alle 15.05 in aereo proveniente dagli Stati Uniti. All'arrivo a Ciampino egli ha fatto la seguente dichiarazione:

«E' opportuno ripetere che lo sviluppo economico del nostro paese dipende in larga misura dall'espansione del suo commercio internazionale. Perciò non sarà mai abbastanza raccomandata la nostra attiva e cordiale partecipazione alle istituzioni che — come il fondo monetario formato ormai da 64 Stati — promuovono la collaborazione economica a sostegno di un non irraggiungibile mondo ideale nel quale l'equilibrio dei prezzi interni con quelli internazionali sia una realtà e le monete siano liberamente convertibili le une nelle altre.

«Il nostro paese — egli ha continuato — ha dato un suo preciso contributo a questo movimento e ciò è stato pienamente riconosciuto negli incontri di Washington che hanno permesso a tutti i paesi partecipanti di conoscere i rispettivi problemi e di esporre con cordiale spregiudicatezza le loro preoccupazioni. Il fatto poi che l'Inghilterra e la Germania abbiano dichiarato con chiarezza ed energia di essere in grado di mantenere il loro attuale equilibrio valutario senza ricorrere ad artifici, sempre pericolosi e di limitata efficacia, anche se ciò comporta almeno per uno dei due paesi gravi sacrifici, conferma la bontà dell'indirizzo seguito negli ultimi anni dal Governo italiano e teso alla difesa della lira, stimolando lo sviluppo economico.

«Tutti i paesi riuniti a Washington hanno dichiarato di voler combattere l'inflazione, definita come il peggior male del momento, ma pochi hanno chiaramente detto come intendono provvedervi: è però balzato chiaramente dalle conclusioni dell'assemblea che la strada da seguire in questa materia è vecchia come il mondo, e soprattutto richiede: 1) un bilancio dello Stato orientato al pareggio; 2) un continuo sforzo per aumentare la produzione a costi decrescenti; 3) una politica salariale che pur assicurando un graduale aumento delle retribuzioni non assorba in esse tutto l'incremento di redditi conseguente dall'aumento della produttività, così da consentire il rapido rinnovamento degli impianti.

«Se nella concordia nazionale e nel rispetto dei reciproci interessi sapremo continuare nella politica seguita fino a oggi, sono certo che il nostro paese conoscerà un nuovo periodo di prosperità economica in un clima di stabilità monetaria».

All'aeroporto il Ministro del Tesoro è stato ricevuto dal Sottosegretario al Tesoro, Riccio, dal Ragioniere dello Stato Marzano, e da alti funzionari del suo Dicastero. Con il Ministro del Tesoro sono rientrati il direttore generale del Ministero, dott. Di Cristina, e il capo di Gabinetto, dott. Branca.

La vedova Roosevelt entusiasta della Russia

Copenaghen, 28

Eleonora Roosevelt, vedova del Presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt, giunta oggi a Copenaghen dopo una visita nell'Unione Sovietica, ha tenuto una conferenza stampa appena arrivata all'aeroporto della capitale danese ed ha dichiarato di essere stata colpita da quanto visto nella terra dei Soviet, ma ha aggiunto di non poter svelare prima di rientrare negli Stati Uniti i particolari delle conversazioni avute con i dirigenti sovietici.

«Il livello di vita dei sovietici — ella ha detto — è più alto di quanto mi fossi aspettata. Quanto meno materialmente ne sono sicura, c'è stato un grande sviluppo negli ultimi quaranta anni». «Ho conversato con vari esponenti politici dell'Unione Sovietica, ma disgraziatamente io ho in questo momento una pessima memoria per i nomi. Tutti i dirigenti che ho incontrato sono stati gentilissimi».

Eleonora Roosevelt ha descritto il segretario generale del PCUS Nikita Kruscev, da lei incontrato a Yalta, come una grande personalità dotata di maniere incantevoli, ma indiscutibilmente un uomo molto autoritario e duro.

UN CONTADINO FRANCESE IN LOTTA CONTRO LO STATO

«NON VOGLIO CEDERE LA MASCELLA PREISTORICA»

Gli sono state date 48 ore di tempo per decidersi: in caso di resistenza il suo terreno verrà espropriato

Perigueux, 28

L'«uomo di Regourdou», rivale e forse antenato di quello di Cro-Magnon, ha provocato un conflitto senza precedenti, fra l'agricoltore Roger Constant, che lo ha scoperto, ed i più eminenti studiosi francesi di preistoria, spalleggiati da un rappresentante del Segretariato di Stato alle Belle arti.

La «battaglia» si svolge a Montignac, nei pressi della famosa grotta di Lascaux, ma tuttora è difficile prevederne l'esito. La posizione del Constant è in effetti categorica: «Non voglio cedere la mascella gigante dell'uomo preistorico! L'ho trovata io e me la tengo» egli afferma, chiedendo nel contempo allo Stato che gli costruisca una strada ed un parcheggio per permettere ai turisti di recarsi a visitare il suo... museo.

Roger Constant, appassionato di scavi, ha in effetti raccolto nel corso di vari anni numerosi «pezzi» preistorici fra cui silici ed altre armi primitive, che ha amorosamente rinchiuso in una serie di vetrinette.

Quanto alla gigantesca mascella in questione, che misura 42 millimetri di spessore, mentre quella dell'«uomo di Neanderthal» non ne misura che 36, essa è stata portata alla luce domenica scorsa dall'infaticabile agricoltore. In seguito a questa scoperta, ritenuta di grande importanza dagli studiosi, si è, pertanto posto il problema di proseguire gli scavi in forma metodica, per impedire che altri resti possano venire deteriorati.

A Roger Constant, infine, sono state lasciate 48 ore per decidersi: o concederà l'autorizzazione affinchè gli scavi regolari vengano iniziati sul suo terreno, oppure il terreno stesso verrà espropriato.

FERMENTO ARCHEOLOGICO IN UN PAESE LAZIALE

Montano la guardia ai resti del Laocoonte

La sovraintendenza li vorrebbe trasportare a Roma

Roma, 28

La scoperta a Sperlonga, nei pressi di Roma, dei resti archeologici che pare siano quelli della famosa statua del Laocoonte, ha messo in fermento la cittadina laziale. Infatti, la Sovraintendenza alle belle arti ha disposto che i resti rinvenuti nella cosiddetta «Grotta di Tiberio» siano trasportati a Roma per i restauri; ma gli sperlongani, che sono in genere dei pescatori e che vedono nella scoperta la possibilità di dare al loro paesetto una attrattiva turistica, si oppongono al trasferimento.

Ieri, radunatisi in massa davanti alla grotta hanno impedito che i resti venissero caricati su appositi automezzi e trasportati a Roma; lo stesso hanno fatto oggi cingendo di assedio la grotta. Carabinieri e agenti sono giunti sul posto per mantenere l'ordine pubblico, giacchè il fermento è vivissimo e non si possono escludere degli incidenti. Gli sperlongani montano a turno la guardia davanti alla «Grotta di Tiberio». Intanto alcune delegazioni sono partite alla volta di Roma per chiedere che le autorità competenti recedano dagli ordini dati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e sulle regioni nord orientali, cielo molto nuvoloso o coperto con qualche isolata pioggia. Sulle estreme regioni meridionali saranno ancora possibili locali annuvolamenti anche intensi. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso. Nebbia in Val Padana e nelle valli minori. Temperatura stazionaria. Canale d'Otranto mosso; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4.2, 23.1; Trento 10, 24.2; Trieste 12.9, 19.9; Venezia 14.5, 21.4; Milano 9.6, 21.3; Torino 10, 23.6; Genova 14.8, 21.2; Bologna 12.8, 24.2; Firenze 9, 25.4; Pisa 10, 23.4; Ancona 14.4, 21; Perugia 10.6, 22.4; Pescara 9.6, 22.6; L'Aquila 10.7, 21.8; Roma 12.5, 25.8; Campobasso 10, 21.2; Bari 15.8, 22.2; Napoli 13, 25; Potenza 11.8, 19.8; Reggio Calabria 19.2, 25.6; Messina 19.8, 25.6; Palermo 19.4, 24.6; Catania 17, 26.6; Alghero 12.2, 23.1; Cagliari 14.4, 26.1.

Davanti ai figlioletti

UCCIDE LA MOGLIE e poi si toglie la vita

Reggio Calabria, 28

Il 24.enne Angelo Montello ha ucciso in contrada «Lamia» di Siderno, a colpi di pistola la moglie Maria Comisso di 29 anni, alla presenza dei figlioletti Rosetta di tre anni e Rocco di nove mesi. Quindi si è esploso un colpo di pistola alla tempia sinistra in seguito al quale è deceduto senza aver ripreso conoscenza, all'ospedale.

I motivi del grave episodio vanno ricercati in una insana passione che il Montello nutriva per la cognata Rosa, con la quale giorni or sono abbandonando la moglie era andato a convivere a Palizzi. Tornato oggi a casa, il Montello ha preteso dalla moglie la consegna del provento della vendita di alcune capre, circa 50 mila lire, ed il rifiuto della donna ha provocato la grave tragedia. Rosa Comisso è stata fermata ed in serata è stata tradotta alle carceri di Locri.

CONCLUSO A NAPOLI il Symposium atomico

Napoli, 28

Si è chiuso oggi, dopo due settimane di lavori, il Symposium atomico internazionale, presieduto dal prof. F. Giordani, e patrocinato dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari, dalla commissione degli Stati Uniti per l'energia atomica e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Il Symposium, che ha avuto per tema specifico «l'uso degli isotopi radioattivi nelle ricerche di biologia marina», ha avuto per obiettivo principale l'avviamento allo studio delle applicazioni pacifiche dell'energia atomica di un gruppo di giovani docenti e ricercatori italiani, ma anche quello di promuovere e intensificare la cooperazione internazionale in questo settore scientifico.

Su tale aspetto particolare si è soffermato, nella conferenza conclusiva del Symposium, il prof. A. Buzzati-Traverso, ordinario di genetica all'Università di Pavia e professore di biologia all'Università della California, il quale ha espresso la convinzione che la iniziativa della stazione zoologica di Napoli contribuirà in misura decisiva a promuovere in Italia gli studi sulle applicazioni pacifiche dell'energia atomica.

«Questa riunione scientifica internazionale — egli ha detto — può considerarsi unica per almeno 4 motivi:

1) Si tratta di una riunione nella quale non ci si è limitati a discutere le posizioni oggi raggiunte in un particolare settore della ricerca scientifica, ma si sono insegnate pure a un gruppo di giovani ricercatori alcune modernissime tecniche, utili per meglio comprendere i processi della vita.

2) Per la prima volta al mondo è stata compiuta una rassegna dei progressi ottenuti e delle prospettive di poter raggiungere nuove conoscenze sulla vita nel mare, grazie alla utilizzazione di molecole chimiche marcate con elementi radioattivi, la stupefacente tecnica resa possibile dallo sviluppo dell'energia nucleare».

3) Per la prima volta dalla sua costituzione il Comitato nazionale per le ricerche nucleari ha promosso una riunione a tema biologico, dimostrando così la vastità degli orizzonti ormai raggiunti dalle nuove fonti di energia.

4) Per la prima volta un simposio internazionale tenuto in Italia è dovuto alla diretta collaborazione sul piano personale, finanziario e delle attrezzature fra enti di ricerca italiani e americani; in particolare, il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e il Consiglio nazionale delle ricerche per la parte italiana, e la Atomic Energy Commission per la parte americana».

Firijubin diventerà viceministro degli Esteri

Belgrado, 28

Un portavoce dell'Ambasciata sovietica a Belgrado ha annunciato che Firijubin, che ha ricoperto finora l'incarico di Ambasciatore dell'Unione Sovietica in Jugoslavia, al suo rientro a Mosca sarà nominato Viceministro degli Esteri.

ORDINE IN BIBLIOTECA

NON è una faccenda piacevole quella di rimettere un po' d'ordine fra i propri libri. Fosse una vera biblioteca, cioè una collezione di libri riducibili a un argomento fondamentale, l'ordine verrebbe da sè. La bella e ricca biblioteca teatrale che Renato Simoni, grande critico e uomo di teatro, mise insieme, spendendoci passione e danaro, sembrava in disordine: libri, anche preziosi, accatastati, ma lui, non so come facesse, sapeva quello che dicevano anche libri mai letti, e, al bisogno, ci ritrovava la notizia e l'idea che gli serviva. Così ha potuto lasciarla al Teatro della Scala, preziosa a studiosi e a bibliofili.

Questa non è che una congerie di libri, aggregatisi a caso durante più di mezzo secolo: nulla di completo e di tutto un poco, secondo gli interessi diversi e mutevoli di quello che ora se li ritrova tutti in casa, e per i nuovi arrivati non ha più posto. E sì che intere casse sono andate perdute in parecchi sgomberi prima di arrivare qui, all'ultimo, speriamo, loro rifugio. Ma perchè si ha la fissazione che proprio nelle casse perdute doveva esserci un certo libro, che proprio ora si vorrebbe e non c'è?

* * *

Anche così, nella congerie, un certo ordine lo avevano. Libri tutti riducibili, e collocabili, in due categorie approssimative: una di letterature e relative critiche, interpretative, e oscurative; l'altra di storie, della storia già fatta e di quella nuova che ne fa la politica. Ma proprio in questo mezzo secolo di scombussolamento generale, la politica, non contenta di aver combinato spaventevoli guerre e paci spaventate, ha anche voluto convincere che ogni nazione aveva ragione di combinare quello che ha combinato. Perciò anche una raccolta qualunque di libri ha dovuto dare spazio a pubblicazioni di propaganda.

Vogliamo, per far posto e ordine, mandare tutte queste nel campo, dove via via si bruciano le spazzature di casa con le foglie secche del giardino? No, che ci si rammenta che a qualcuna di codeste propagande, per il nostro paese, ci siamo appassionati anche noi. E poi anche il mendacio propagandistico più sfacciato fa documento alla storia futura. E, dopo certi periodi storici, fondati sulla prepotente falsità, bisognerebbe bruciare anche delle enciclopedie, perfino dei dizionari. Entra il sospetto che tutti i libri stampati dopo l'invenzione della stampa sono stati scritti per far la propaganda a qualche cosa, se non, peggio, a qualcuno. Infatti nobilissimi libri si aprono con la dedica a qualche principe vittorioso o mecenate di buon cuore. Probabilmente servivano alla propaganda anche gli scritti che i Babilonesi incidevano con un chiodo su rettangoli di argilla che poi cuocevano. Ma siccome, per metterci il contenuto di un nostro opuscolo, si faceva un quintale di peso, è sperabile che quelli scrittori fossero concisi. Biblioteca ideale sarà quella dell'avvenire, leggera, con interi libri ridotti a pochi centimetri quadrati di microfilm: ma non li leggerà, con lenti d'ingrandimento, se non chi sarà pagato per leggerli.

Non ci pensiamo. Per i libri, come ancora si fanno, di pagine stampate e ricucite, se manca lo spazio nelle scaffalature esistenti, si potrà, con altre scaffalature, salire al soffitto delle stanze e dei corridoi. Però sarebbe brutto e scomodo: i libri che ci servono vorremmo averli tutti all'altezza della nostra statura. Intanto, per far largo, si possono togliere di mezzo, passandogli all'onore di un'apposita vetrina, i libri più pregevoli, perchè sono in edizioni di copie numerate, stampati a mano e magari illustrati da acqueforti originali. Bellissimi libri, che nessuno leggerà in queste edizioni di riguardo, per bibliofili. Il vero bibliofilo li sa contemplare, li sfoglia, ma non legge più che il titolo.

Qui invece il tratto di libri comuni, ma che si sono letti e si rileggono, per rinfrescare la nostra cultura e rinnovare il piacere di quando, da giovani, li leggemmo la prima volta. Libri che, secondo un detto, insegnino più per gli autori e i lettori, sarebbero i nostri migliori, più fedeli amici. Ma a sfogliarli, mentre si trascrivono in ordine, si ha l'impressione che per molti, colpa nostra, l'amicizia sia alquanto illanguidita. E poi posto negli scaffali resta garantito dalla loro indiscussa classicità; libri già scelti, ciascuno nella sua letteratura, dal tempo, che, all'ingrosso, fa scelta giustizia. Tutti ormai autorevoli, possono stare insieme, come nelle certinaie, secondo accanto tutte le autorità.

Però, a collocarli a costola a costola, entra il dubbio che non ci si accomodino volentieri, per ordine di alfabeto o di tempo. Le lettere di Santa Caterina non si offendono di trovarsi accanto al Decameron. Ma più ci si avvicina ai tempi nostri, e più si sente la incompatibilità di certe vicinanze casuali. Molti autore dovrebbe avere almeno uno scaffale tutto per sè. Ecco, per esempio, per l'ordine cronologico, il Carducci, grande sincero, seguito dal D'Annunzio, grande insincero, e poi dal Pascoli, grande perplesso. L'ordine riesce anche alfabetico, ma gli interessati ci staranno proprio bene? E che, continuando, venga, non con tutte le sue opere, il loro giudice Benedetto Croce?

Peggio succede per gli autori viventi. Alcuni di questi possono anche essere ammirati amici di chi ne ricolloca le opere, e bene in vista, nella stanza dove tiene i libri che gli sono più vicini anche al cuore. Bisognerebbe proprio che ognuno riempisse di sè uno scaffale, o vi restasse un vuoto per le sue opere future. Scuseranno la mancanza di spazio. Ma come si fa a indovinare se quell'insigne scrittore vivente non è un po' seccato di toccare quell'altro scrittore, secondo l'imparzialità del loro ammiratore, non meno insigne. Per riguardo, tra l'uno e l'altro, si mette qualche libro, di autore secondario, neutro.

A riordinare, alla meglio, i propri libri uno capisce che non era un sogno quello di Anatole France, che nella notte sentiva, dalla sua bella e ricca biblioteca uscire un mormorio sommesso. Anatole France, che fu definito mezzo satiro e mezzo bibliotecario, amava tutti i libri di un amore quasi sensuale, perchè tutti gli movevano la fantasia a scrivere libri per conto suo. Tendendo l'orecchio, in quel mormorio sommesso, distingueva le parole di una perpetua disputa. Ognuno vi affermava una sua verità diversa da quella del vicino, e ognuno pretendeva di aver ragione soltanto lui. Se non fossero stati fantasmi rilegati in pergamena o in marocchino, avrebbero fatto un bel baccano. Lui cercò di metterli d'accordo tutti nel suo scetticismo ironico e indulgente.

Parlando con voce calma, da scrittore malizioso ma bene educato, oggi, che anche lui è un fantasma rilegato in tanti volumi, pochi più badano a quella voce. I libri stampati, poniamo dopo il 1914 che baccano farebbero se si mettessero a parlare! E quante parolacce si sentirebbero nella ormai finita quiete della biblioteca! Basterebbe dunque buttar fuori i più rissosi, per ricondurre la quiete in biblioteca e trovar posto per i nuovi volumi che si comprano o che arrivano da sè. Anche questi, se non altro perchè sono giovani, hanno diritto a un po' di posto.

Per non scomodare i vecchi che già lo hanno, basterebbe crescere gli scaffali, che già non sono pochi, assegnati ai libri di storia. Nella storia ci entra di tutto; i grandi miti della vita di tutti i popoli, e i piccoli pettegolezzi aneddotici che rendono meno truce e crudele la grande storia. E poi oggi la storiografia tende a filosofare interpretando nei modi più convincenti gli avvenimenti che, se no, potrebbero parere insensati; così si verrebbe a confermare l'antica augusta idea che la storia è maestra della vita.

* * *

Alla quale credeva, proprio in un apologo di Anatole France, quel giovane principe Zefid che salì giovane sul trono, per l'appunto, della Persia. Perciò ordinò a un'accademia di dotti di preparargli una storia universale, per imparare a fare, sul trono, cose ragionevoli e giuste. Dopo vent'anni, i dotti gli portarono, su dodici cammelli, seimila tomi di utile storia. Il sovrano, che non poteva avere il tempo di leggerli, ordinò che glie li riassumessero. Dopo altri venti anni la storia universale era contenuta in soli millecinquecento tomi. Sempre troppi. Finì che i dotti riuscirono a concentrarla in un solo volume portato da un solo asinello. Ma il sovrano stava morendo di vecchiaia. Ebbe ancora un po' di fiato per chiedere che gli riassumessero in tre parole la storia degli uomini. Maestà, gli uomini nacquero, soffrirono e morirono.

Troppo sbrigativo. Mentre vissero molti uomini, oltre a fare le loro belle e brutte faccende, scrissero dei libri perchè dei loro fatti, idee e sogni, qualche cosa sopravvivesse. Oggi, fortunatamente, gli scrittori a questo non pensano molto: si contentano che dei loro libri si esauriscano rapidamente molte migliaia di copie. Pochi, alla fine di fortunata carriera, pretendono che di loro siano stampate le «Opera Omnia». Ma non so chi, a qualcuno che gli manda in omaggio il suo ultimo libro, avrà il coraggio di rispondere: — Tutto esaurito lo spazio. Per farvi piacere dovrei metter fuori qualcuno di questi poveri vecchi, che ebbero l'illusione di scrivere per i posteri. O qualche libro indiscutibilmente utile, come sarebbero i dizionari, o magari un classico libro di cucina.

Giulio Caprin

In un grande albergo londinese sono stati presentati giorni fa — per la prima volta dalla fine della guerra — modelli creati dalle più note case di moda della Germania occidentale

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

I «Fratelli rivali» briosa commedia del '500

Antiche arguzie che ancora oggi divertono Una «rivista di generi» al Teatro dei Satiri

Roma, settembre

G. B. Della Porta, autore della «Magia naturale» e della «Fisiognomia», inventò la camera oscura e fu scienziato più che uomo di lettere; ma, per divertimento, scrisse una trentina di commedie che sono fra le più vive della seconda metà del Cinquecento. Al Della Porta piaceva il teatro: egli si divagava a dirigere recite di amatori nella grande casa napoletana. I «Fratelli rivali» che hanno rivisto il pubblico a Roma, erano stati recitati a Napoli quando Della Porta era ancor giovane, ma furono esumati al Teatro delle Arti nel 1940, costituendo il primo debutto in arte della giovanissima Anna Proclemer studentessa di lettere e filosofia. Quello stesso teatro oggi ridotto a fini commerciali, aveva già rappresentato la «Cintia» dello stesso autore di Massa Lubrense, dove si conserva la sua villa. La critica ufficiale non ha ricordato queste rappresentazioni, dando come una esumazione ... Ma, gli smemorati fanno torto a loro stessi, e alla cultura, meglio che al Teatro delle Arti del «deprecato ventennio».

Lamberto Picasso riprende oggi la storia di Ignazio e di Flaminio innamorati della stessa donna Carizia, sorella di Callidora, ragazze che si agitano tragli intrighi del servo Leccardo e finiscono felicemente col consueto doppio matrimonio, sciolto l'imbroglio. Il Ninfeo della Villa di Papa Giulio sulla Flaminia ha fatto da nobile sfondo alla commedia, con le architetture del Vignola e dell'Ammannati; a loro volta le arguzie di don Titta hanno funzionato mirabilmente. Nella vecchia edizione delle «Arti» il bravissimo Randone, non ancora afferrato, faceva per la prima volta una parte comica di soldato millantatore e spaccone che gli scoprì una vena umoristica non sospettata. Anche questa volta quella classica scena ha mirabilmente funzionato, e ha, in fondo, tre o quattromila anni di vita. Erano, «fratelli», Tina Perna spiritosa e ardita nella sua naturale astuzia e la bella Jole Fierro, napoletana. Tra gli attori è da notarsi il Bosic. La direzione di Picasso, acuto maestro di recitazione, era classica, cioè onesta, concreta, lontana dalle pagliacciate, dalle eccelse intenzioni alla russa che restano nei limiti dell'ermetismo. Il caso di Della Porta escludeva fondamentalmente tal genere di imposture. Si disse che Della Porta precorse Molière; ma lo si può dire anche di Machiavelli, dell'Aretino, del Cecchi, di A. Caro. Gli è che Molière li ebbe a modelli tutti.

◎

Luigi Candoni ha scritto — o ha creduto di scrivere — una così definita «commedia balletto» «in due forche e sette raffi», intitolata «Le palle di neve». Ha un'aria di rivista goliardica. Ne abbiamo visti cinque raffi su sette, in gran parte poco pregevoli per noi vecchi che ricordiamo tante cose; ma è doveroso lodare le intenzioni dell'autore. Si tratta di una rivista di generi: un'antologia di modi teatrali leggeri. Il lavoro comincia con un balletto a due che non si allontana dalle danze teatrali consuete, essendo la coppia danzante ai suoi primi anni. Questo balletto è inutile perchè non dice niente di nuovo, quindi non rientra nel pensiero dell'autore intenzionato di fare una rivista di nuova composizione.

Segue un primo «raffio» tipicamente futurista: sono parole in libertà in Teatro Sintetico. Come terzo viene una specie di parodia di «Arsenico e vecchi merletti», in chiave di questo fermarsi lievissimo teatro, ma che presenta brillante ed è molto noioso. Anche tale parodia giunge ad essere molto noiosa: non so se questo fosse lo scopo dell'autore. Rina Franchetti non riesce a sollevare da terra il testo; meno di lei ci riesce Gino Rocchetti ch'è sempre quello di vent'anni fa.

Per suo ghiribizzo e arbitrio Paola Borboni interviene, tra i quadri della rivista di L. Candoni, con un monologo di Aldo Nicolaj intitolato «Emilia». Si tratta di una prostituta, che, invero, merita una croce di guerra e una medaglia al valor civile per le migliaia di sue filantropiche prestazioni nelle guerre coloniali ed europee, in tempi infetti e in tempi di epurazione. Con delicate sfumature psicologiche d'inflessione e con fuggevoli movimenti mimici, tra interiezioni e sospensioni eloquentissime, Paola Borboni recita questo monologo da vera maestra.

Nella seconda parte della rivista i quadri riprendono in stile fumista e ambiente americano per me disgustoso e irritante. Vi partecipa la Borboni seduta in terra con scarso profitto della regìa che qui ha sbagliato soprattutto per la immobilità delle tre figure. Erano le otto e mezzo e mi è stato ricordato dalla maschera l'appuntamento a cena che avevo con uno scrittore americano e un'attrice berlinese. Meglio l'arrosto che il fumo osai pensare senza voler mancare di rispetto per l'autore Luigi Candoni che ci darà presto cose eccellenti e me ne andai. Sbagliando. Perchè dal Pompiere alla fontana delle Tartarughe mangiando cannelloni e quindi seppie con piselli mi presi una leggera intossicazione che mi ha tenuto digiuno tre giorni. Sarebbe stato meglio che fossi rimasto a vedere l'ultimo tempo che Antonella Vigliani Bragaglia mia figlia adottiva mi assicura originale e spiritoso, affermandolo l'unico quadro buono della rivista, a parte il monologo della Borboni.

Ora, qui, colgo l'occasione per rivolgere un pensiero di stima a Lucio Chiavarelli che, durante tutta l'estate, ha svolto in questo *Teatro dei Satiri* quella funzione sperimentale che tutti i piccoli teatri dovrebbero seguire per trovare una giustificazione. In questo senso egli ha fatto bene anche a rappresentare la rivista di Candoni.

Anton Giulio Bragaglia

DAL CAMPANILE NORD DELLA CATTEDRALE DI SANTO STEFANO

I RINTOCCHI DELLA «PUMMERIN» TORNERANNO AD ALLIETARE I VIENNESI

Si stanno demolendo gli stipiti del portale gotico del meraviglioso duomo per far passare la gigantesca campana dal peso di ventidue tonnellate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, settembre

La sera del 3 ottobre si svolgerà nella cattedrale di Santo Stefano una suggestiva cerimonia alla quale parteciperanno tutte le autorità ecclesiastiche, governative e municipali, per festeggiare l'ingresso nel tempio della nuova campana maggiore destinata a sostituire quella perduta nell'incendio del 1945. Occorreranno poi dieci giorni per issare il bronzo sul campanile non finito che si eleva a fianco della chiesa, dalla parte del nord; cosicchè soltanto al 13 mattina dopo la benedizione impartitale dall'arcivescovo König, la «Pummerin» farà echeggiare su Vienna i suoi solenni rintocchi.

La terza della dinastia

Essa è stata fusa a S. Florian, nell'Alta Austria, il 4 settembre del 1951, dopo un primo tentativo fallito per un disgraziato incidente tecnico, ed è arrivata qui il 26 aprile dell'anno seguente, tutta infiorata dalle popolazioni d'ogni città e villaggio che durante il tragitto erano accorse a salutarla. Da allora è rimasta a terra, esposta al pubblico, in un recinto adiacente alla cattedrale. Nel frattempo è stata ricostruita la parte superiore del vecchio e monco campanile che era stato danneggiato dalle fiamme più ancora dell'altro elevantesi superbamente, dal lato sud della chiesa, fino a 137 metri d'altezza. Ora tutto finalmente è pronto per accogliere la nuova «Pummerin» che è la terza della dinastia.

Si sa che questo era il nome con cui il popolo chiamava la grande campana fusa a Vienna nel 1711 col bronzo di circa duecento cannoni conquistati ai turchi nella famosa vittoria del 12 settembre 1683 che pose fine al loro secondo ed ultimo assedio. La parola (che i viennesi pronunciano Bummerin) deriva semplicemente dal suono cupo e potente che la campana emetteva. Il nome di battesimo, impostole al momento della sua consacrazione, era invece: «Josephinische Glocke», in onore a Joseph I, imperatore romano-germanico, alla cui «magnanima liberalità» — come si legge negli atti del tempo — si dovette la sua fusione. Fra parentesi, va notato che, in realtà, le spese furon sostenute dai viennesi e, quanto alla materia prima, involontariamente fornita dai turchi, non era costata un soldo al Kaiser.

La «Josephinische Glocke» fu issata sul campanile di Santo Stefano, quello finito, e vi rimase fino all'incendio dell'aprile 1945, quando cadde, insieme alla sorella minore, la «Liesl», e con questa si infranse miseramente al suolo, andando in mille pezzi. Fusa a Vienna, pesava diciassettemila chili ed era stata trasportata dall'officina al duomo su un apposito carro trainato da duecento uomini, perchè non si era ritenuto possibile far tirare l'enorme peso da ottanta cavalli — quanti ce ne sarebbero voluti — facendo sopportar a tutti, ugualmente e contemporaneamente, lo sforzo necessario.

La campana giuseppina, chiamata «Pummerin» soltanto più tardi, verso cioè il diciannovesimo secolo, non veniva suonata che in occasioni rarissime perchè, se la si agitava come normalmente si usa, si rischiava di far cadere, in conseguenza delle sue oscillazioni, la cima del campanile, e se invece si agitava il battaglio, ci volevano per quest'operazione una diecina di uomini che nel piccolo spazio disponibile non avevano la necessaria libertà di movimenti. L'impresa era talmente ardua che si finì per rinunciarvi e così fu che la «Pummerin» in tutto il 19.o secolo non ruppe mai il silenzio. Nel secolo attuale, non fece udire che pochi rintocchi per i funerali di Francesco Giuseppe. Inoltre i tedeschi, al termine dell'ultima guerra, si vollero levare il capriccio di farla echeggiare di nuovo poco prima di esser costretti ad andarsene, sicchè, senza accorgersene, la fecero di nuovo suonare a morto.

Sul campanile monco, quello del nord, quando prese fuoco col resto della cattedrale nello aprile del '45, non c'era ormai, da molto tempo, nessuna campana. Ma si sa che una ce n'era stata a partire dal 1579 e vi era rimasta per due secoli e forse più. Era stata fusa in parte col bronzo ricavato da una sua antenata, vissuta per ottantasei anni sull'altro campanile, quello finito, e poi portata giù per non si sa quali motivi e mandata nel crogiuolo. Perchè nel 1579 non si era voluta issare di nuovo la campana rifusa e ingrandita lassù in cima allo «Steffel», così arditamente slanciato, e si era preferito collocarla sul povero moncherino a soli quaranta metri dal suolo? Probabilmente perchè fin da allora si era capito che il superbo «Steffel», costruito con pietre troppo piccole e sofferente per molti altri difetti di nascita, era più bello che robusto.

Vittima della guerra

E' certo comunque che la campana del mozzicone nord veniva chiamata dal popolo la «Pummerin», nomignolo applicato più tardi anche alla creatura giuseppina, dopo circa un secolo dalla sua nascita. Cosicchè l'origine di questo curioso appellativo data probabilmente dal sedicesimo secolo. Sebbene non lo si sappia con certezza, si suppone che la prima «Pummerin», la capostipite uscita dalla fonderia nel 1579 e sorta a sua volta dalle ceneri d'una vecchia innominata, sia stata una vittima delle guerre napoleoniche: che cioè, come tante altre consorelle, sia stata sacrificata dai viennesi prima che arrivassero le truppe francesi, per farne cannoni, oppure sia stata poi consegnata ai conquistatori in conto riparazioni. Marte non ha mai avuto rispetto per i sacri bronzi.

Auguriamo miglior fortuna a quello nuovo che sta per esser consacrato. Esso pesa ventidue tonnellate, ossia più di tutti i precedenti, sicchè si capisce fin troppo bene che non si sia nemmeno presa in considerazione l'idea di collocarlo sul campanile finito, i cui lavori di riparazione, resi necessari dall'incendio del '45, non sono, del resto, ancor terminati e la cui solidità viene sempre più messa in dubbio dai competenti. Si è constatato fra l'altro che si abbassa continuamente, se pur molto lentamente, tanto che si ritien necessario misurarne l'altezza dal livello del suolo ogni due anni. Per rendere più solido il campanile monco, se ne è ricostruita la parte più alta in cemento armato, prima di coprirlo con un nuovo tetto in tutto simile a quello di prima, distrutto dal fuoco.

Una curiosa vicenda

La storia di questo troncone che oggi viene elevato all'onore di ospitare la «Pummerin» è alquanto curiosa e forma un capitolo a parte in quella, più che otto volte secolare, della cattedrale viennese. La ricostruzione gotica della chiesa di origine romanica, era già giunta quasi al tetto ed il campanile del lato meridionale era finito da circa undici anni, quando, nel 1444, fu posta la prima pietra dell'altro campanile che avrebbe dovuto raggiungere la stessa altezza. Ma la crescita di questo fratello minore fu, fin dagli inizi, disgraziatissima: dopo soli due mesi essa subì un arresto improvviso per mancanza d'alimentazione, che è quanto dire di denaro. Nacquero polemiche sull'apportunità di proseguire l'opera, sull'esattezza dei piani ecc. e si finì per ricoprire di terra le fondamenta che non avevano ancor superato il livello del suolo. Però un bel giorno, il 13 agosto del 1450, si tornò sulla decisione presa e si procedette solennemente alla posa d'una seconda «prima pietra».

Le cronache dello storico Cuspinianus narrano che in quell'anno il vino prodotto dalle vigne dei dintorni di Vienna era così acido che nessuno riusciva a ingurgitarlo e chi lo aveva comprato finiva per buttarlo via, nelle strade e nelle piazze. Regnava allora l'imperatore Federico III che si indignò per tale spreco di quella ch'egli chiamava grazia di Dio sebbene fosse così agra e lo proibì sotto minaccia di severissime pene, ordinando anche che chi non avesse tanto coraggio da bersi quell'agresto lo portasse al cimitero di S. Stefano, ove si stava costruendo il Duomo, affinchè potesse servire a fare la calcina. Dice Cuspinianus che la popolazione ubbidì. Così le basi del nuovo campanile furono gettate col vino, ciò che si credette di buon augurio. Ma a torto: il denaro continuò a scarseggiare ed i lavori procedettero a rilento fino a che, nel 1466, gli operai scioperarono chiedendo salari più alti. Li ottennero, ma ciononostante le cose non andaron molto meglio e ci fu chi ne dette la colpa ai muratori, chi ai dirigenti e chi perfino al vino adoperato per spegnere la calce. Si continuò tuttavia a costruire lentamente e ad intervalli fino al 1511, anno in cui l'opera raggiunse l'altezza di quaranta metri. Da allora, pare per mancanza di fondi, non si andò più avanti e non ci si curò nemmeno di coprire con un tetto il pezzo di campanile che era stato edificato, per cui si vuole che fra le sue mura facessero il nido le aquile, donde il nome che gli è rimasto finora di «Adlerturm», il campanile delle aquile. Soltanto nel 1779 ci si decise ad incappucciarlo di rame.

Questa è, press'a poco, la storia. Ma è stata tramandata anche una triste leggenda che sta in parziale contrasto con i fatti accertati. Essa vuole che il costruttore del campanile del sud, Hans von Prachalitz, non avesse ancor terminato il suo compito, quando il suo allievo Hans Buchsbaum gli chiese la mano della figlia. Bisogna sapere che l'allievo aveva un giorno salvato dai flutti del Danubio il maestro e la giovane. Perciò von Prachalitz, sebbene nutrisse ben altre speranze per l'avvenire della figlia, non ebbe il coraggio di respingere categoricamente la domanda, ma pose al consenso una condizione impossibile a verificarsi: che il pretendente si accingesse con sì gran lena a tirar su l'altro campanile, quanto grande era il suo desiderio di sposarsi e se fosse riuscito a terminare il suo lavoro prima che lui, Prachalitz, avesse potuto piantar la croce sul campanile del sud, sarebbe stato libero di celebrar subito le nozze. Sconcertato da questa risposta, l'innamorato, dopo molto arzigogolare, trovò la soluzione: fece un patto col diavolo, vendendogli l'anima, purchè gli facesse raggiunger lo scopo. Ed infatti i viennesi videro d'un tratto il secondo campanile cominciare a crescere come per miracolo e con tale slancio da far ritenere che presto avrebbe superata la altezza dell'altro. Senonchè sul più bello, quando capì che avrebbe raggiunto per davvero la meta sospirata e riflettè anche che più tardi avrebbe dovuto pagare il debito contratto col diavolo, il giovane si sentì mancare il cuore. Assalito dalla paura e dal rimorso, ruppe il patto e si dette a pregare Iddio con tanto fervore che Satana capì d'aver perso la partita e per vendicarsi lo gettò giù dall'alto del ponteggio ove stava lavorando. E il campanile rimase a metà.

Oggi nessuno pensa più nè al diavolo nè alla sua vittima di tanto tempo fa. Si avvicinano giorni di festa. I muratori stanno demolendo in parte gli stipiti del portale gotico del duomo per allargarlo di quel tanto necessario a farci passare la «Pummerin» e poterla poi portare dall'interno della chiesa all'interno del campanile mozzo su cui dovrà esser montata, non essendosi ritenuto possibile issarla dall'esterno. Una simile demolizione provvisoria dovette esser già fatta 246 anni fa, per la «Pummerin II» e se ne vedono tuttora le tracce.

La nuova campana godrà dei vantaggi del progresso: l'incastellatura d'acciaio cui sarà appesa poggerà su grossissimi supporti di gomma che ammortizzeranno la trasmissione delle vibrazioni alla muratura; verrà azionata da una coppia di motori elettrici; e il nuovo battaglio, di una lega metallica leggera, limiterà la risonanza a cinquanta soli secondi, invece degli otto minuti di prima.

Al 13 ottobre, la «Pummerin III», quando sarà benedetta nella sua sede, verrà onorata con una Messa pontificale, celebrata al suono della divina musica di Mozart.

Ugo Sacerdote

Charlie Chaplin assieme alla moglie Oona e a Dawn Addams alla prima di «Un re a New York» tenutasi a Lacco Ameno

UN LUTTO PER IL CINEMA ITALIANO

La morte di Genina regista della vecchia guardia

Nel 1912 fu pagato con venti lire per un soggetto Venne premiato quattro volte alla Mostra di Venezia

Roma, 28

Si è spento stamane il regista cinematografico Augusto Genina. Il decesso è avvenuto alle ore 5 alla clinica medica del Policlinico dove il regista era stato ricoverato nei giorni scorsi in seguito ad una affezione bronco-polmonare. Da due anni circa Genina soffriva di una grave forma di cardiopatia. Al momento del trapasso era al suo capezzale la moglie Elisabetta.

Si parla facilmente, oggi, dell'età dell'oro del cinema. Per dimensionarne la realtà vale rifarsi al 1912 ricordando il caso di un giovane autore di soggetti che un giorno pensò di spedire alla Milano Film un suo canovaccio. S'ebbe dopo poco questa lettera: «Abbiamo ricevuto il copione cinematografico: è proprio secondo i nostri gusti. Quindi vi proponiamo di accettare a titolo di incoraggiamento e di compenso la somma di lire 20».

Questa è storia, e oggi lo è doppiamente perchè quel giovane era Augusto Genina, che più tardi sarebbe passato con autorità alla regìa occupando quindi di diritto nel cinema italiano un posto di pioniere. Infatti nell'immediato dopoguerra apparve all'Ambrosio di Torino un suo cinedramma, «Il siluramento dell'Oceania», così annunciato: «Nel film vedrete: Navi da guerra, Sottomarini, Piroscafi, Treni, Aeroplani, Castelli, Salotti, Ghiacciai, Giardini, Montagne. E ancora: Artiste bellissime, artisti magnifici, masse imponenti, situazioni drammaticissime, interesse continuo. Comicità, Sentimento, Novità».

Fosse egli rimasto ancorato ai primordi, la scomparsa di Genina non occuperebbe oggi più di qualche riga di cronaca. Ma Genina aveva del cinema la vocazione e il talento; al cinema, lui, ancora ci credeva con passione, senza deviazionismi intellettuali, da primitivo. Perciò se oggi scorriamo l'elenco dei film italiani premiati alla Mostra di Venezia troviamo il suo nome ripetuto quattro volte: «Squadrone bianco» (1936), «L'assedio dell'Alcazar» (1940), «Bengasi» (1942), «Cielo sulla palude» (1949). Come si vede una traiettoria senza soluzione di continuità dal periodo prebellico, o dei cosiddetti film di regime, al nuovo cinema del dopoguerra; dall'esaltazione di cronache d'ardimento all'impegno analitico di alcuni aspetti di vita contemporanea, come fu nel '52, lui sessantenne, «Tre storie proibite».

Di Genina crediamo comunque che a sopravvivere con la sua memoria di veterano del cinema sarà «Cielo sulla palude», il dramma di Maria Goretti sviluppato in una serie felice di immagini sentite e castigate, grevi nella loro cadenza di un dolore antico. Era, per il regista già anziano, la prova di un forte ma luminoso crepuscolo che ora ha raggiunto per sempre la notte.

L. M.

CRONACA DELLA CITTA'

UN DELICATO PROBLEMA PROSPETTATO AL COMMISSARIO

La graduazione degli sfratti e la carenza di ricoveri comunali

Suggerita la utilizzazione dell' Ospedale militare — Entro la fine d' anno previsto un centinaio di sloggi

Nell'effettuare le consegne al Commissario prefettizio, l'assessore comunale uscente dott. Gasparo, preposto ai problemi del lavoro e dell'assistenza, ha condensato in un promemoria la situazione nel settore degli sfratti. Nell'esposto, redatto con l'intento di assicurare la continuità delle iniziative comunali a favore degli sfrattati e sfrattandi, vengono fatte presenti la delicatezza e la gravità dell'attuale momento, per la scarsità dei ricoveri disponibili. Questa deficenza ha già indotto il Comune, come si ricorderà, a chiedere la sospensione dell'art. 5 della legge n. 253 del 23 maggio 1950, applicata nella nostra città lo scorso marzo col il decreto n. 106 del Commissario generale, e ciò appunto per arginare la crescente ondata degli sloggi.

Contemporaneamente all'auspicata graduazione degli sfratti, l'amministrazione civica si è anche preoccupata di reperire nuovi ricoveri, per dare almeno una temporanea sistemazione alle famiglie che rimangono senza casa, azione però che viene ad essere pregiudicata dalla restituzione ai privati proprietari dello stabile di via Coroneo 15, perchè risultano così esaurite le possibilità comunali di dar ricovero agli sfrattati. Tenuto conto che per il prossimo bimestre sono previsti una cinquantina di esecuzioni di sloggio, la situazione si prospetta quindi ancora più difficile. Soprattutto perchè anche se si riuscirà a fronteggiare le necessità nei prossimi mesi (e fino a dicembre gli sfrattandi sono un centinaio), difficoltà maggiori si presenteranno nei primi mesi dell'anno venturo, allorchè gli sloggi continueranno al ritmo di 30-50 al mese, mentre la prima disponibilità di nuovi alloggi — 132 — si avrà appena nel mese di giugno.

Questo il quadro e il dott. Gasparo ha ricordato al Commissario prefettizio l'istanza già formulata dalla Giunta municipale perchè all'assistenza degli sfrattandi venga destinato l'Ospedale militare, che il Comune reputa scarsamente utilizzato dalle Forze armate. Il provvedimento viene invocato anche per ridurre le onerose spese che altrimenti l'amministrazione civica è costretta a sopportare per reperire nuovi ricoveri, nonchè per la possibilità che tale edificio offre, con la sua notevole capienza, di ampliare l'assistenza comunale (che ora viene negata, come noto, alle famiglie giudicate in grado di potersi provvedere da sole la sistemazione).

Le sollecitazioni rivolte al Commissario prefettizio sono state oggetto ieri di un commento negli ambienti democristiani, per rimarcare che la soluzione del problema deve essere ricercata proprio attraverso consimili iniziative e provvedimenti, aderenti alla realtà della situazione e atti a fronteggiare in loco la crisi, principalmente con la graduazione degli sfratti e il reperimento di adeguati ricoveri. In tal senso la D. C. è intervenuta anche presso il Commissario generale del Governo, richiamando l'attenzione del dott. Palamara sulla necessità che tali provvedimenti abbiano rapida attuazione.

Un incontro dell'on. Rapelli con l'esecutivo della D.C.

Il Vicepresidente della Camera on. Rapelli, a Trieste per presenziare alla cerimonia inaugurale del Congresso della pubblicità, è intervenuto ieri a una seduta dell'esecutivo provinciale della D.C. Alla riunione erano presenti il segretario provinciale Belci, il vicesegretario Stopper, alcuni membri dell'esecutivo, il presidente delle Acli dott. Masutto e la delegata provinciale femminile Laura Eulambio.

Nel corso del lungo e cordiale colloquio sono stati presi in esame tutti gli aspetti connessi col problema dell'Ente regione con una particolareggiata analisi dell'«iter» che dovrà essere superato in Parlamento e delle varie questioni procedurali. All'on. Rapelli sono stati anticipati anche i concetti fondamentali che hanno ispirato la formulazione del progetto di statuto speciale per la Regione Friuli - Venezia Giulia. Tra l'altro il Vicepresidente della Camera è stato interessato anche alla richiesta triestina della Zona franca aperta.

Quale presidente nazionale dell'ENALC l'on. Rapelli ha visitato nella mattinata la sede dell'Ente e la Mostra degli allievi cartellonisti allestita nella sala comunale d'arte. L'on. Rapelli, che era accompagnato dal direttore generale dell'Ente dott. Filippi e dal direttore regionale Stopper, ha espresso il suo vivo compiacimento per la bella iniziativa che ha lo scopo di far conoscere al maggior numero di giovani le vaste possibilità offerte oggi dall'attività nel campo pubblicitario.

L'on. Colognatti aderisce al partito monarchico di Lauro

L'on. Carlo Colognatti, dimissionario dal M.S.I., ha aderito al partito monarchico popolare del comandante Lauro. Ne ha dato notizia ieri a Roma l'ufficio stampa del P.M.P., precisando che l'on. Colognatti e altri tre parlamentari del gruppo misto della Camera (tutti dimissionari da altri partiti), si sono iscritti al partito di Lauro, per «dare un valido e responsabile contributo alla costituzione della grande destra, che ritengono realizzabile solo nella formazione politica del P.M.P.».

La decisione dell'on. Colognatti fa presumere un'azione del partito monarchico popolare anche nella nostra città, dopo essere stato assente nelle ultime elezioni amministrative, nelle quali si sono presentati soltanto i candidati del partito nazionale monarchico.

La morte del prof. Alberto Ascoli

Un illustre figlio di Trieste è morto ieri a Milano: il prof. Alberto Ascoli, docente all'Università di Milano. Il prof. Ascoli fondò l'Istituto vaccinogeno antitubercolare italiano e fu il propugnatore della profilassi vaccinale contro la tubercolosi e collaboratore dei più illustri ricercatori in campo batteriologico. Gli studi compiuti in tema di sierologia, batteriologia e immunologia recarono il nome del prof. Ascoli anche all'estero, ed egli fu chiamato a insegnare nelle Università americane. Era nato a Trieste ottanta anni fa. I funerali si svolgeranno domani, a spese dello Istituto vaccinogeno, del quale lo scomparso era tuttora il direttore.

Sul labaro dell'A. P. I. l'eroico nome di Foschiatti

Nel corso di una semplice cerimonia, sul labaro della sezione di Trieste dell'Associazione Partigiani Italiani è stata appuntata ieri sera la medaglia d'oro concessa alla memoria di Gabriele Foschiatti. E' questa l'ottava medaglia d'oro che attesta l'eroismo e il sacrificio dei partigiani italiani di Trieste a essere appuntata sul labaro associativo.

Erano presenti alla cerimonia, che si è svolta nella sede di via Cavana, l'on. Tanasco, gli ingegneri Bartoli e Visintin, rappresentanti dei partiti democratici e del movimento di resistenza. Il presidente col. Fonda Savio ha rievocato la nobile figura di Gabriele Foschiatti, ponendone in risalto le altissime doti patriottiche e morali alle quali il martire mai venne meno e preferì affrontare il più duro sacrificio. Al termine della cerimonia, la vedova di Gabriele Foschiatti ha appuntato sul labaro l'aurea attestazione di un nobile sacrificio.

Assemblea della D.C.

Continuando nella serie di assemblee, nell'intento di divulgare e dibattere gli ultimi sviluppi politico-amministrativi, la sezione di Gretta della Democrazia cristiana, ha indetto per martedì alle 21 nella sede del Circolo Acli (g. c.) una assemblea di tutti i soci. Il prof. Narciso Sciolis parlerà sul tema «La situazione politico - amministrativa dopo lo scioglimento del Consiglio comunale».

LE ORE DELLA CITTA'

L'influenza asiatica

Ogni allarmismo è fuori posto, e non deve far dimenticare gli altri problemi del momento, come ad esempio quello dell'acquisto di libri scolastici, quaderni, materiale didattico, ecc. Alla Cartoleria «abc» in viale n. 23, troverete la scelta più interessante a prezzi convenientissimi. Regali agli acquirenti.

Registrazione a lunga durata

I nuovi nastri magnetici KODAVOX consentono la maggior durata di registrazione su tutti i tipi di registratori nazionali ed esteri, con una riproduzione fedelissima. Esempio: su le normali bobine del reg. GELOSO 255 alla velocità di 4.75 cm/sec. si ottiene ore 1.30 di registrazione con nastro da 140 metri. Su bobine del diametro 178 m/m ore 8 di registrazione con nastro da 720 metri. Provateli ne sarete entusiasti, risparmierete danaro, consentendovi di registrare con la massima durata. In vendita da RADIO ALABARDA, viale XX Settembre 7.

Istituto «S. Bernardo»

via di Giarizzole 15, tel. 52540. Bagni e toilette per cani - Pensione - Addestramento. Servizio d'auto. Presa e consegna a domicilio.

Le signore eleganti

trovano modelli esclusivi di gran moda, signorilità e buon gusto nella nuovissima «Boutique Tergesteo», telefono 29-009.

Onorificenze

Il signor Marcello Stegù è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica cavaliere ufficiale al merito. Il riconoscimento è anche dovuto alla bella notorietà e al prestigio che il signor Stegù ha saputo dare alla Ditta di mobili da lui diretta con tenacia ed intelligenza, sino a farla diventare tra le migliori della città. La mostra permanente da lui curata è stata una innovazione che ha trovato seguaci non solo nel campo cittadino, ma anche nel campo nazionale. Con l'incitamento di proseguire nella strada sinora percorsa, rivolgiamo al signor Marcello Stegù i nostri più cordiali rallegramenti.

Il piacere della tavola

Chi non ha avuto l'occasione di apprezzare la bontà della cucina del Ristorante «da Dante»? E' il piacere della tavola: con le sue specialità esclusive, con la schiettezza delle confezioni, con il suo signorile servizio nell'ambiente più accogliente della città. Ora lo schidione gigante ha ripreso i suoi giri per preparare, a fuoco di legna, i gustosi polli padovani novelli di cortile, conditi con puro olio di oliva raffinato e burro da tè, in base a una ricetta personale, che li rendono particolarmente prelibati e profumati. Una telefonata al n. 24038 e li potrete avere anche a domicilio.

Studenti!

L'Universaltecnica sta attuando una «campagna» dedicata proprio a voi: vuole offrirvi l'occasione di diventare proprietari di un registratore a nastro, che costituirebbe un aiuto meraviglioso per i vostri studi. Segnalate il vostro indirizzo, telefonando al 41243: vi verrà inviata una lettera contenente ogni dettaglio per partecipare alla campagna, nonchè un «buono-omaggio» che vi consentirà di godere di uno straordinario sconto. Nessun impegno da parte vostra: una semplice telefonata... e vedrete quali gradite notizie!

Pino Di Lorenzo

ha ieri inaugurato il suo nuovo elegante negozio di calzature in via Imbriani 2, angolo Corso Italia (tel. 61-345). Oltre una ricca serie di modelli esclusivi di perfetta lavorazione artigiana, il nuovo negozio presenta calzature di squisito pregio con abbinate borsette identiche sia nelle tinte che nel pellame, come detta la moda 1957-58. Al bravo e coraggioso Pino, cordiali auguri di meritato successo.

Hengstenberg

i crauti germanici d'alta qualità, sterilizzati con speciale processo, ritornano sulle mense dei buongustai! Indicati anche per i delicati di stomaco. Provateli anche voi, ne diverrete entusiasti consumatori. Esigete la marca famosa di Hengstenberg di Stoccarda.

Ormai

sono rimasti in pochi i frigoriferi che il negozio Borletti, vende a prezzo di realizzo per fine stagione. Se volete procurarvi un frigorifero di grande marca al prezzo di fabbrica questa è una occasione unica. Negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477.

«Movil»

si chiama la nuova maglieria intima che sostituisce in pieno la maglieria di lana e che in un completo assortimento di pesi e misure, a prezzi controllati, troverete nella «Camiceria Botteri» di corso Italia 8. E' un prodotto della Montecatini!

Non mancate

di compiere una visita all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 dove potrete ammirare le ultime novità presentate alla recente Mostra degli Elettrodomestici di Milano. Particolare successo hanno riscosso le minuscole e perfettissime radio a transistors, dalla durata e dal funzionamento eccezionali. Ammiratissimi pure i nuovi televisori profondi quanto normali apparecchi radio, dall'ingombro minimo e dalla qualità perfetta. Attendiamo una vostra visita e la richiesta di un apparecchio in prova: quello che vorrete. Tutto ciò senza alcun impegno da parte vostra, e offrendovi le più vantaggiose condizioni di pagamento.

In 10 minuti 10 anni

di meno. I primi capelli grigi spariscono, senza tinture, senza coloranti, con il prodigioso trattamento rigeneratore Règenatur». Applicazioni specializzate nel nuovo Salone «Lisetta», galleria del Tergesteo. Signore, fate la prova quanto prima.

Invito al ballo

Al Dopolavoro Magazzini Generali apertura della stagione danzante 1957-58, sabato 12 ottobre p. v. Ambiente signorile, riscaldamento aerotermico. Al podio il tipico complesso «HARLEM». Per inviti rivolgersi seralmente al bar sociale - Stazione marittima.

Nel nuovo negozio

di p. Goldoni 7 la «Fototecnica» dispone del più completo e moderno assortimento di apparecchi foto-cine. Sarete ben consigliati per i vostri acquisti, e potrete cambiare la vostra vecchia macchina con una nuova, pagando ratealmente la differenza. Si accettano buoni di acquisto.

Fate attenzione

Il registratore «Geloso» a nastro è posto in vendita a lire 46.000, ma solo Radio Alabarda concede le vendite rateali sino a 24 mesi con un minimo di acconto. Inoltre vi garantisce tutti gli accessori di ricambio. Vi ricorda l'amplificatore a valigia con giradischi Braun 4 velocità a lire 29.900 e i radiogrammofoni valigia a 5 valvole, 2 onde, 2 altoparlanti, 4 velocità a tastiera al prezzo straordinario di lire 39.000. Vasto assortimento. Ricordate per i vostri acquisti: Radio Alabarda, viale XX Settembre n. 7.

Concorso vetrine

Primo premio alla Camiceria Botteri di Corso Italia 8 per la più elegante esposizione dei suoi articoli, sempre all'avanguardia della moda maschile. La camicia «FAMATEX», la camicia più perfetta, da L. 2.900 in assoluta esclusiva, nei più moderni modelli di colletto.

Trattenimenti alla S. G. T.

Inizio balli studenteschi domenicali il 6 ottobre e dei balli serali, per soci ed invitati, sabato 12 ottobre p. v. Rilascio inviti giornalmente in sede dalle 18.30 alle 19.30.

Attenzione!...

La «Pellicceria R. Marchi» di via Genova 19, dispone di un vastissimo assortimento d'interni e di pelli pregiate e comuni per guarnizioni. Specialità pellicce zampe di persiano. Visitateci e constaterete i prezzi eccezionali!

Da ITAL

in Corso Italia 21, telefono 38.462, sempre in atto la 2.a Fiera del cristallo e della porcellana. Con il continuo e crescente affollamento del negozio di vendita, «l'ITAL» non si può più considerare una comune organizzazione commerciale, ma bensì una vera e propria istituzione e come tale risolve, per tutte le possibilità, il problema di partecipare a tutti gli avvenimenti più lieti quali battesimi, cresime e nozze. Un assortimento a non finire di tutto quanto è più utile e desiderato in una casa. Prezzi? Giudicateli da voi stessi. Una visita non costa nulla.

Maria Panzini

direttrice della Scuola di danza classica «Città di Trieste» comunica che le lezioni hanno inizio martedì prossimo 1 ottobre nella nuova sede presso l'Albergo Savoia Excelsior Palace, Riva Mandracchio 6. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 17 alle 19 presso la Scuola stessa, oppure telefonando al 46-084. La Scuola inizierà inoltre, fra breve, un corso speciale di ginnastica ritmica per signore. Informazioni presso la Scuola, nelle ore suddette.

Un invito in Ponziana

rivolge a tutta la sua spett. clientela «Fiori Laddy», via Orlandini 38 (tel. 95587) che inizia martedì 1 ottobre la nuova gestione. Fiori in grande scelta. Servizio a domicilio.

Automazione

Una modernissima linea di produzione completamente automatica è stata recentemente installata, nel quadro del suo programma di automazione e conseguente potenziamento, dallo Stabilimento Paste Alimentari di Trieste che produce la pasta alimentare in tutti i tipi e nelle marche «Le campane di San Giusto» e «Pastificio Triestino». L'automazione conseguita ha ugualmente consentito un maggiore assorbimento della mano d'opera occupata, che attualmente è di circa novanta unità contro le sessanta unità del febbraio 1956.

Oscar Canarutto

nella sua rinomata oreficeria-orologeria in via delle Torri 2 (tel. 24-671) offre una vasta gamma di regali per tutte le occasioni.

Istituto prof. Paulin

Vengono riaperti i corsi per bambini (3-6 anni), fanciulle, signorine e signore di ginnastica normale, ortopedica-correttiva con massaggio e di ginnastica armonico-ritmica. Sempre aperti i corsi per le puerpere e per le gestanti in preparazione al parto psicofisico. Informazioni e iscrizioni nei pomeriggi in via Carducci 12, I p.

Ceretti

comunica di aver istituito la *Segreteria per tutti* un nuovo, moderno, originale servizio che vi aiuterà a risolvere i molti problemi di ogni lieta ricorrenza.

POTENZIATI I COLLEGAMENTI CON L'ISTRIA

Una linea automobilistica giornaliera istituita fra Trieste, Parenzo e Pola

L'intero programma dei servizi fra Italia e Jugoslavia sarà riesaminato - Alla conferenza del gran turismo

I servizi di collegamento fra Trieste e l'Istria avranno da martedì nuovo potenziamento con l'entrata in funzione della linea giornaliera Trieste-Parenzo-Pola, recentemente approvata dai competenti organi ministeriali dei due Paesi. Il servizio verrà svolto da due coppie di pullman appartenenti a una Società italiana e ad una jugoslava. Questo nuovo collegamento è stato suggerito dal crescente movimento di viaggiatori che si registra fra Trieste e il territorio istriano, soprattutto con le località costiere e con Pola.

L'intero programma dei servizi automobilistici di linea fra l'Italia e la Jugoslavia sarà peraltro esaminato in occasione della conferenza che avrà luogo a Roma verso la metà di novembre, in applicazione dell'accordo bilaterale per gli autoservizi. Si tratta di un programma al quale saranno necessariamente apportate variazioni per soddisfare le esigenze del traffico stagionale e delle correnti turistiche fra le maggiori località di soggiorno dei due Paesi. Negli ambienti interessati, si ritiene che gli attuali collegamenti saranno ulteriormente rafforzati con l'istituzione di nuove linee.

I servizi di linea fra Trieste e la Zona B saranno invece esaminati nella prossima riunione che la Commissione mista italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine sul movimento di frontiera terrà a Lubiana ai primi di ottobre. Saranno valutate le possibilità di istituire nuovi servizi fra Trieste e la costa istriana con capolinea Umago e Cittanova, nonchè con la zona di Buie e con le località del Carso incluse nell'area considerata dallo accordo di Udine. Non verranno invece presi in discussione i servizi marittimi fra le due Zone; gli attuali collegamenti soddisfano le esigenze del traf- [illegible] in concessione che collegano la nostra città alle maggiori località turistiche delle Dolomiti e dell'Alto Adige, della costa adriatica e di quella ligure nonchè con alcuni centri di soggiorno per cure termali. Sarà presentata una sola nuova richiesta, per l'istituzione di una linea Trieste-Rimini a periodicità bisettimanale.

Infine, nella prima decade di ottobre avrà luogo a Graz la conferenza italo-austriaca per il problema dei trasporti fra i due Paesi. Saranno però trattati esclusivamente problemi di interesse commerciale.

853 emigranti stranieri partiti ieri per l'Australia

Nelle prime ore del pomeriggio è partita per l'Australia la motonave «Aurelia» noleggiata dal CIME con a bordo 853 emigranti stranieri. Sono partiti 489 profughi ungheresi provenienti dai campi raccolta dell'Austria, della Jugoslavia e dell'Italia e 364 lavoratori austriaci reclutati dall'ufficio CIME di Salisburgo. A Malta prenderanno imbarco sull'«Aurelia» 310 emigranti maltesi. La motonave giungerà a Melbourne il 31 ottobre.

Una riunione del P.N.M.

Si è riunito ieri sera il consiglio direttivo della sezione comunale «G. Banelli» del partito nazionale monarchico, per l'esame della situazione cittadina dopo l'avvenuta nomina del Commissario prefettizio. Ha svolto la relazione politica e organizzativa il segretario cav. Manganaro. Alla discussione sulla relazione hanno preso la parola tutti i consiglieri sostenendo la necessità di indire riunioni di iscritti, suddivisi per categoria, per meglio approfondire i contatti con la base anche in vista del congresso nazionale ai cui lavori parteciperanno i sei delegati eletti nello scorso mese di marzo. Alla conclusione di questa prima parte dei lavori è stato approvato un ordine del giorno che invita gli organi politici della Federazione provinciale ad adoperarsi affinchè nella nostra città i monarchici diano esempio di maturità politica e di responsabilità, presentandosi al corpo elettorale, nelle prossime competizioni, con unica lista. Per il prosieguo dei lavori, il consiglio direttivo si riunirà domani.

Servizio d'autobus sospeso

La direzione del Servizio tranvie dell'Acegat informa che, con oggi, domenica, non verrà più effettuato il servizio celere d'autobus Stazione centrale - S. Giusto.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta pegni preziosi martedì e sabato, pegni non preziosi mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, emessi o rinnovati fino alla data 10 novembre 1956 se a scadenza 6 mesi e 10 aprile 1957 se a scadenza 3 mesi.

UNA GENTILE MANIFESTAZIONE AUTUNNALE

Oggi la Sagra dell'uva in città e nei Comuni minori

Sarà celebrata oggi a Trieste e nei Comuni minori [illegible] dell'uva.

Già nella giornata di ieri sono stati allestiti nei punti centrali della città, in piazza dell'Unità, Largo Riborgo e piazza Goldoni, chioschi per la vendita al pubblico del tradizionale frutto autunnale. Due concerti bandistici avranno luogo alle 10 in piazza Riborgo e alle 11.30 in piazza della Unità, sostenuti dai complessi dei Ricreatori comunali.

A Muggia sono stati allestiti numerosi e caratteristici chioschi di [illegible] rà con la premiazione dei viticultori che si sono maggiormente distinti nella produzione vinicola durante la presente stagione.

In occasione della «Sagra della uva», il Comitato promotore ha bandito un ricco concorso per le migliori esposizioni e allestimenti di vetrine. Partecipano al concorso oltre un centinaio di rivendite; oggi un'apposita commissione visiterà gli esercizi concorrenti e in serata assegnerà i premi in denaro e diplomi di benemerenza.

Oggi scende in mare a Monfalcone la turbonave da carico «Maria Costa»

(«Giornalfoto»)

La «Maria Costa», sugli scali del Cantiere di Monfalcone

In questo mese di settembre, anzi nel volger di pochi giorni, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno celebrato due feste di lavoro e si apprestano a celebrare oggi la terza; feste che rivelano l'alto livello tecnico degli stabilimenti, la loro attuale piena efficienza e il ritmo dell'attività produttiva. Scorriamo queste feste in ordine di tempo: il giorno 21 settembre, mentre alle 10 la turbonave «Ausonia» di 11.987 tonnellate di stazza lorda, lasciava la banchina del Cantiere di Monfalcone, diretta a Venezia, al Cantiere San Marco, alle 11, scendeva felicemente in mare la turbocisterna «Mariarosa Augusta» di 36.050 tonnellate di portata lorda, in costruzione per conto della «Prora» S. p. A. Trasporti di Palermo. Oggi alle 11, dagli scali del Cantiere di Monfalcone, scenderà in mare la bella turbonave da carico cui è stato dato il nome di «Maria Costa» che, assieme all'unità gemella «Pia Costa» in allestimento nello stesso Cantiere, sarà la nave da carico più grande della nostra marina mercantile.

Madrina sarà la gentile signora Chiara Costa Dufour, consorte dell'armatore Giacomo Costa. La nuova nave ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto m. 167.80; portata lorda tonnellate 19.200; potenza apparato motore 11.000 C.A.; velocità alle prove a pieno carico 17 nodi.

Finito il notevolissimo ciclo di settembre, i Crda annunciano per il 12 ottobre un altro importantissimo varo, quello della turbocisterna «Esso Windsor» di 36.616 tonnellate di portata lorda, in costruzione a Monfalcone per conto della Esso Transportation Company di Londra.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.9, minima 12.9; pressione mb. 1014.4 in diminuzione; umidità 70 per cento; temperatura del mare 20.8.

Oggi: S. Michele. — Il sole sorge alle 6, tramonta alle 17.51. La luna leva alle 12.23, cala alle 21.49.

Maree. — OGGI: alta alle 11.20, cm. 29 sopra il l. m.; bassa alle 19, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 2.15, cm. 8 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamate d'imbarco per domani lunedì ore 10: Turno «generale» 2 marinai (preced. 1687, turno 2564); 1 ingrassatore (turno 669); 2 fuochisti nafta (turno 1183, 1190).

★ Sul tema «Gli angeli: loro natura, origine e storia» questa sera, alle 20, il predicatore Lisi terrà una conferenza biblica alla Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Ingresso libero.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	11	30	44	38	12
CAGLIARI	1	40	55	29	7
FIRENZE	26	16	46	18	83
GENOVA	47	79	7	89	36
MILANO	35	32	7	24	65
NAPOLI	53	39	55	7	38
PALERMO	60	71	52	40	24
ROMA	47	72	23	1	76
TORINO	47	74	85	37	27
VENEZIA	57	89	30	87	75

Chi ha veduto? Il signor Angelo Urizi, mercoledì scorso, alle 20.15, in via Battisti è stato travolto da una motoretta che poi è fuggita. Chi fosse stato presente all'incidente e potesse fornire qualche indicazione, è pregato di farlo sapere al signor Urizi, occupato presso l'autorimessa «Astoria» in via Palestrina 3.

Autolinea per Postumia-Lubiana

Si comunica che l'autoservizio internazionale TRIESTE - POSTUMIA - LUBIANA continua a essere effettuato tutti i giorni, con partenza dalla Stazione autocorriere di Piazza Libertà alle ore 7.30 e 18.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: Concerto di musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.30: Trasmissione per le Forze armate: 12: Orchestra Cergoli; 13.20: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 15: Intermezzo di favole; 15.30: Fantasia musicale; 16.30: Complesso Russo; 17: Radiocronaca sportiva; 18: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 20: Musiche da film; 21: Mosaico;

SECONDO PROGRAMMA

10.15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso; 13: Orchestra Conte; 14: Motivi in tasca; 14.30: Le grandi firme della musica leggera; 15: Finestra a Marechiaro; 15.30: Il discobolo; 16: Via-vai; 17: Musica e sport; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Tris di voci; 20.30: Romanze e duetti d'amore; 21: Canterete con noi;

TERZO PROGRAMMA

16.30: «Il crepuscolo degli Dei», di R. Wagner (prologo e primo atto); 19.30: Musiche di N. Rimsky-Korsakoff; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: «Il crepuscolo degli Dei», (secondo e terzo atto).

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 15: Pomeriggio sportivo; 18: «Jane Eyre», di C. Brontë (prima puntata); 21: Telematch; 22.25: Anema e core;

IL NUOVO PASTIFICIO PROGETTATO A ZAULE

Risposta negativa di Roma a una richiesta del Consorzio Agrario

Disappunto espresso negli ambienti democristiani

Il Ministero del Tesoro ha risposto negativamente alla richiesta di finanziamento presentata dal Consorzio Agrario per la costruzione di un nuovo pastificio, progettato nella zona industriale di Zaule e per il quale i promotori dell'iniziativa già avevano acquistato i terreni. Il mutuo era stato richiesto nella misura di 160 milioni, mentre la realizzazione del progetto comportava complessivamente l'investimento di circa 400 milioni di lire.

La decisione ministeriale assume importanza perchè è questa la prima volta che al centro viene negata l'approvazione di un mutuo già deliberato dal Comitato gestore del Fondo di rotazione (ed anzi la concessione a favore del nuovo pastificio era stata già ratificata anche dagli altri organi ministeriali e dalla stessa rappresentanza americana dell'USOM di Roma, alla quale vengono segnalate, per conoscenza, le nuove iniziative industriali che ricorrono al Fondo di rotazione, essendo questo alimentato dai rientri in lire dei mutui concessi a suo tempo dall'E.R.P.).

I promotori della nuova industria non intendono tuttavia adagiarsi sul parere negativo del Tesoro. Si rammaricano di tale decisione, anche perchè sarebbe stata presa in assenza del Ministro Medici e, confidando sull'appoggio delle autorità locali, si propongono di far riesaminare la questione in sede governativa. Manifestano comunque l'intendimento di insistere nell'iniziativa, facendo presente il già avvenuto acquisto dei terreni e l'ordinazione dei macchinari.

Vivo disappunto è stato espresso negli ambienti democristiani per il diniego opposto dal Ministero del Tesoro. L'Agenzia Giulia, facendosi interprete appunto dell'opinione della D. C., sottolinea al riguardo che «la nuova industria possedeva solidi requisiti, tali da assicurare una certa continuità nella produzione e conseguentemente del lavoro a un cospicuo numero di maestranze specializzate».

I «Versi» di Virgilio Giotti in dono ai lavoratori

Tutti quei lavoratori che in questi giorni hanno fatto richiesta dei «Versi» di Virgilio Giotti editi dallo «Zibaldone» sono pregati di ritirare il libro in via Cassa di Risparmio 1, III, dalle 8 alle 10 del mattino di martedì 1.o ottobre (per le iniziali dalla A alla L) e mercoledì 2 ottobre (per le iniziali dalla M alla Z). Agli ammalati ricoverati il libro sarà inviato per posta. Si fa presente che sono state accolte tutte le richieste inviate nei giorni 25, 26 e 27 settembre e pervenute entro il mattino del 28 corr.

Un centinaio di missionari in ottobre nella nostra città

Quando si parla di «missione» in paesi cristiani, si intende una predicazione straordinaria, fatta in una parrocchia o in una regione o in una città, alla quale sono invitati tutti i fedeli. Ogni missione, nella sua sostanza, ripete il messaggio evangelico dell'esistenza e dell'immortalità dell'anima umana, del suo tendere a un destino ultraterreno, al di là della contingenza e della precarietà del tempo che passa. La vita di oggi, fissata nei valori esterni, è terribilmente distratta sui valori insensibili dello spirito. Il senso religioso è sopito, insufficiente o addirittura mancante in moltissime coscienze.

Il Vescovo di Trieste, che ha constatato, assieme ai suoi sacerdoti, questo complesso e allarmante fenomeno, e lo ha costantemente seguito in tutte le sue manifestazioni col suo clero, ha deciso di indire per il mese venturo (13-27) una missione per la nostra città. I triestini saranno esortati a diminuire il valore delle realtà esterne, essi che le attuano e le sviluppano con laboriosità costante e intelligente. Ma saranno indirizzati a non considerarli, praticamente, come esclusive. Se tali realtà che pur costituiscono la trama quotidiana della vita cittadina in tutti i campi — economico, culturale, politico, amministrativo, artistico — e pertanto tanta ragione della sua stessa esistenza, non sono accompagnate da una sufficiente ricchezza interiore, data dalla fede nei valori fondamentali del cristianesimo, finiranno per diminuire sempre di più o addirittura per decadere.

Circa un centinaio di missionari e alcuni collaboratori laici, durante due settimane del prossimo mese, parleranno ai triestini delle realtà eterne e del loro influsso sulle realtà terrene. Perchè il pensiero della Chiesa è questo: solo dopo aver risolto i problemi dello spirito e del cuore, della coscienza morale e religiosa, del sentimento della collaborazione tra gli individui, si possono porre con fiducia le basi per ogni progresso.

Preparazione al parto naturale

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psicofisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale maggiore, via Stuparich 1-III p., dalle ore 10 alle 11, dal giorno 30 settembre al 4 ottobre.

Oggi arriva la «Vulcania»

La motonave «Vulcania» arriverà questo pomeriggio e alle 17 attraccherà alla banchina nord della Stazione marittima. Sbarcherà a Trieste 80 passeggeri transoceanici e 120 provenienti da porti mediterranei. A Venezia scenderanno 114 viaggiatori provenienti dal Nord America e un centinaio dai porti intermedi. La «Vulcania» ripartirà da Trieste venerdì 4 ottobre.

Autoservizio internazionale Trieste - Parenzo - Pola

Si comunica che il 1.o ottobre avrà inizio la linea automobilistica internazionale Trieste - Capodistria - Isola - Portorose - Buie - Parenzo (Rovigno) - Dignano - Pola, gestita dalle Autovie Istriane C. Torta di Trieste in reciprocità con l'Impresa Jugoslava «Autosaobracaj» di Pola.

Le partenze avranno luogo tutti i giorni da Trieste (Stazione Autocorriere di Piazza Libertà) alle ore 7 e 14.15 e da Pola alle ore 6.30 e 14.15.

Informazioni e prenotazioni presso la CIT (Piazza Unità e Stazione Autocorriere) e gli altri Uffici Viaggi.

† Si è spento serenamente il 27 corr. il nostro caro papà, nonno e zio

Michele Vecchiet
d'anni 81

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia le figlie, i generi e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in vario modo vollero onorarne la memoria e che presero parte al loro grande dolore.

Famiglie: VECCHIET - KLUMPESTER CIACCHI CANCIANI

† Lontano dalla sua Pirano, a tumulazione avvenuta, la dolente moglie APOLLONIA FRAGIACOMO, anche a nome dei parenti tutti e della fedele LUIGIA MAREGA, comunica la morte del

cap. Francesco Viezzoli
volontario giuliano della guerra 1915-18

Contemporaneamente ringrazia di cuore quanti parteciparono al suo lutto.

Farra d'Isonzo, 29-9-1957.

I.P.F. Preschern. Gradisca, t. 9155

† La nostra adorata mamma e nonna

Elena Novak ved. Domancich

non è più.

A tumulazione avvenuta, angosciati ne dànno l'annuncio i figli GIORGIO con la moglie NIVES, UMBERTO con la moglie OLGA, WANDA con il marito GIOVANNI PITTINI, le adorate nipoti SILVANA e RITA.

Esprimiamo un ringraziamento all'esimio dott. Addobbati per le amorevoli cure prestate.

La Direzione della Raffineria di San Sabba della ESSO STANDARD ITALIANA annuncia, con profondo dolore, l'improvvisa morte del suo dipendente

Eugenio Pieretti

avvenuta, dopo breve malattia, la sera del 27 corr. e si associa al cordoglio dei Congiunti.

Le esequie avranno luogo lunedì, alle ore 10, al camposanto di Sant'Anna.

† Addì 28 corr. si è spenta

Maria Zuliani in Lange

Ne dànno l'annuncio il marito, le figlie, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 15 dall'Ospedale della Maddalena.

Famiglie: LANGE - ZULIANI
Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Ieri si è spento il nostro caro

Paolo Aloisio
d'anni 10

Ne dànno il triste annuncio i genitori, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 15 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

Famiglie: ALOISIO, D'ELIA, CERQUENI, CORISI

† E' spirata il 27 corr.

Vera Capodarco

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio il marito, i genitori, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Commosse per le manifestazioni d'affetto tributate alla cara

Maria

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare ai medici e alle suore della IV medica e al medico curante dott. Guerrino Dobrilla.

Famiglie: GIACONISSO, FELLUGA, FRAGIACOMO

Il giorno 8 ottobre, primo anniversario della morte del nostro

Carlo Canzio

verrà celebrata una S. Messa alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

I CONGIUNTI

Nel I anniversario della morte di

Maria Debelli

il marito ed il figlio la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 1 ottobre alle ore 6.30 nella chiesa della Madonna delle Grazie (via Rossetti).

Addì 3 ottobre p. v. ore 11.30, via Cologna 34 — magazzino Cimadori — vendirò mobili vari eredità giacente.

L'Uffic. Giud.

PRIMA GIORNATA DI LAVORI DEL CONGRESSO NAZIONALE DELLA PUBBLICITA'

Impostazione su piano europeo del rapporto pubblicità-informazione

Solenne apertura nei saloni della Stazione Marittima alla presenza delle autorità e di 400 delegati - Contemporanea apertura delle Mostre illustrative

(«Giornalfoto»)
Parla l'on. prof. Roberto Tremelloni

Sono state sufficienti poche ore perchè il 5.o Congresso nazionale della pubblicità trovasse il suo binario e il suo clima più pertinenti: quelli di un incontro utile e atteso, di una cordialità franca, di un piacere nel ritrovare nella cornice triestina amici di tutta Italia. Ieri mattina l'inaugurazione che per consuetudine avrebbe dovuto rivestire carattere solenne s'è svolta senza l'etichetta dell'assise ma in forma lineare e spontanea, quasi sollecitata a ciò dalla tiepida giornata di settembre che penetrava dalle ampie vetrate della Stazione marittima nei saloni del convegno.

Ha dato il via il cordiale benvenuto ai pubblicitari del Commissario prefettizio dott. Guido Mattucci, il quale a conclusione del suo saluto ha detto:

«Sono certo e mi auguro che da questo congresso, il quale si svolge in un punto nevralgico dell'irradiazione commerciale ed industriale della nostra penisola, usciranno preziosi suggerimenti per un'affermazione italiana sui mercati stranieri nei quali la nostra economia si appresta a trovare uno sbocco. Nello stesso tempo formulo l'augurio che i problemi di indole professionale che interessano la categoria abbiano a trovare avviamento alla soluzione nel necessario spirito di comprensione e di collaborazione e che ognuno dei partecipanti al congresso possa trarre dal suo soggiorno triestino una impressione gradevole. E' infatti con particolare cordialità che Trieste ospita i pubblicitari italiani alla cui categoria ha dato un apporto notevole di iniziative e di uomini, tra i quali ritengo vi sia gradito ricordare il grande Dudovich la cui opera, per unanime riconoscimento, ha segnato una svolta nel gusto pubblicitario grafico italiano. Trieste vi è particolarmente vicina e conta di poter affidare a dei buoni amici il saluto che invia a tutte le città italiane dalle quali provenite e verso le quali ha un debito di gratitudine per la solidarietà che le hanno dimostrato nei tempi dolorosi e difficili appena conclusi.

Ovviamente queste simpatiche parole hanno rotto ulteriormente il ghiaccio delle formalità, e i saluti che si sono susseguiti sono stati tutti improntati di una viva soddisfazione per le liete e amichevoli prospettive di queste giornate triestine. Nell'ordine hanno quindi preso la parola il vicepresidente della Camera on. Rapelli, il presidente degli industriali triestini dott. Doria e l'ing. Tommaso Astarita, presidente degli Editori italiani. Quest'ultimo ha rilevato l'importanza della pubblicità nella vita dei giornali in quanto ne costituisce l'entrata maggiore. Sono seguiti i saluti del vicepresidente dell'UPA dott. Valter Ubaldo Bedon e del comm. Da Col, presidente dell'Unione internazionale pubblicità. E' stata infine la volta del dott. Dino Villani, presidente della Federazione italiana pubblicità, il quale ha fatto la storia dei quattro congressi che hanno preceduto l'attuale.

Il comm. Villani ha segnalato come il tema principale sul quale è impostato l'attuale congresso sia quello del Mercato comune e del piano decennale per lo sviluppo economico nazionale, sottolineando come l'apporto della tecnica pubblicitaria può essere decisivo anche in questo settore e raccomandando di conseguenza di non sottovalutare la collaborazione che i tecnici pubblicitari possono dare in proposito.

Ha chiuso la manifestazione inaugurale il comm. Padoa, il quale a norma del Centro sviluppo economico Trieste ha rinnovato il saluto della città di Trieste ai congressisti.

Tra le autorità presenti alla cerimonia sono stati notati il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Vescovo di Trieste monsignor Santin, il gen. Ferrari, comandante il Presidio e la Zona militare di Trieste, gli on. Tremelloni e Pintus, il Magnifico rettore dell'Università di Trieste prof. Ambrosino, il dott. Consalvo presidente della Corte d'Appello, il prof. Luzzatto Fegiz presidente della Camera di commercio, il col. Bollo comandante del porto, l'avv. Slocovich presidente dell'Ente provinciale per il turismo, il sig. Wheeler direttore dell'USIS e molti altri.

A mezzogiorno all'Albergo Excelsior ha avuto luogo un ricevimento offerto ai congressisti dal nostro giornale. Nell'occasione, alle signore è stato offerto un fazzoletto di seta riproducente la pagina del primo numero del «Piccolo» uscito nel 1881.

Al pomeriggio, alle ore 15, il Congresso ha aperto i suoi lavori. E' stata data innanzitutto lettura delle numerose adesioni pervenute alla presidenza del Congresso da parte di enti e personalità. Subito dopo il comm. Villani ha commemorato gli amici pubblicitari scomparsi nel corso di due anni dalla data dell'ultimo Congresso di Venezia a oggi.

Il primo relatore è stato l'on. Mariano Pintus, che ha trattato il tema «Prospettive della pubblicità italiana nello sviluppo del piano decennale economico». Il piano in oggetto è quello Vanoni, per il quale è necessario creare gli strumenti necessari nel campo dell'informazione. In questo settore le condizioni sono due: costituire un meccanismo atto a realizzare un clima psicologico idoneo a suscitare l'attiva collaborazione da parte dei cittadini all'attuazione del Piano, e creare la nascita di analoghe iniziative individuali.

Sempre sullo stesso tema, ma con un'apertura di carattere eminentemente tecnico, ha parlato lo on. Roberto Tremelloni, presidente dell'Istituto italiano delle pubbliche relazioni.

Sebbene la nostra facoltà di previsione si limitata — ha detto l'on. Tremelloni — essa tuttavia si perfeziona di continuo. Anche nel nostro paese si tracciano schemi orientativi di sviluppo dell'economia, come lo schema Vanoni che ci presenta tutta una serie di previsioni sullo sviluppo dell'economia nazionale per il decennio 1955-1964. La produzione industriale e dei servizi aumenta con un crescendo che consentirà all'Europa di migliorare di molto il suo tenore di vita in pochissimi anni; tuttavia, le modificazioni dei gusti e la concorrenza determinata dall'Area comune ci impongono una rapida trasformazione industriale. Lo spostamento dei consumi, dai primari (alimentari, affitto) ai superiori è già in atto; col progressivo crescere dei redditi si verificherà una espansione dei consumi di manufatti e la struttura stessa del paese subirà profonde modificazioni. In questo sviluppo, la pubblicità assume enorme importanza poichè ha la possibilità di svilupparsi su mercati più vasti, per creare abitudini differenti: ci sarà una più vasta azione concorrenziale e ciò darà origine ad una pubblicità più controllata ed affinata. La spesa per le attività pubblicitarie dovrà triplicarsi, e, di conseguenza, tutte le attività che alla pubblicità si ricollegano, godranno di una rapida espansione. Non è un compito facile quello che attende i pubblicitari italiani, ma la messe sarà cospicua e l'utilità pubblica grande. Tutto ciò, ha saggiamente concluso l'on. Tremelloni, potrà avvenire se sapremo fare bene i conti con la pace sociale e internazionale.

pubblicità francese; seguiti dal presidente della Federazione Italiana editori di giornali, ing. Astarita.

Ugualmente intensa è prevista per i congressisti la giornata odierna. Alle ore 9 verrà celebrata in San Giusto una Santa Messa dal Vescovo di Trieste mons. Antonio Santin. Alle ore 10 si aprirà alla Stazione marittima la seconda giornata dei lavori, che dopo l'interruzione per la colazione offerta all'Albergo Excelsior dalla Federazione italiana editori giornali, continueranno alle ore 15.30. Nel frattempo per le signore avrà luogo la tradizionale visita ai tre castelli con ricevimento nel Parco del Castello di Miramare offerto dall'Ente provinciale del turismo. Di nuovo all'Albergo Excelsior alle 19 ci sarà un cocktail offerto dalla Utenti pubblicità associati. La giornata si concluderà con un piccolo cabotaggio nel golfo, con approdo al molo Audace, dove si potrà ammirare una stupenda visione notturna della Raffineria Aquila. A mezzanotte verrà offerto uno spuntino dalla Società Aquila, dopo di che ritorno in città a mezzo di pullman.

Un esempio triestino di propaganda collettiva

Terza e ultima relazione ufficiale della giornata è stata quella del comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico di Trieste. Il tema: Propaganda collettiva a favore di una collettività — Il Comitato di propaganda unitaria di Trieste». Di questa iniziativa tutti abbiamo sentito spesso il nome, ma poco di esatto si sapeva sulla sua genesi e sulle sue finalità. Fino a qualche anno fa, enti importanti dell'economia cittadina e dell'emporio triestino, quali i Magazzini generali, la Fiera di Trieste e l'Ente per il turismo, agivano dissociati, senza che i loro sforzi fossero utilmente sincronizzati e armonizzati. Un opportuno accordo in questo senso ha creato le basi per un'azione comune che in breve tempo ha dato i suoi frutti, venendo anzi ben presto imitata. Le fasi principali dell'operazione sono state due: delimitare la zona di interessi e stabilire una «presenza» continua di gente preparata e attiva dove si offriva l'occasione di dimostrare la potenzialità dell'emporio triestino e le vantaggiose possibilità di servirsene. Su queste basi — ha concluso il comm. Padoa — e con queste finalità è stato costituito a Trieste il Comitato propaganda unitaria, organismo destinato a comprimere in sè le energie, le finalità, gli interessi ed i mezzi finanziari di molti Enti per «esplodere» all'estero, a centinaia o migliaia di chilometri di distanza, con un'azione pubblicitaria destinata soprattutto a ricordare alle vecchie clientele dell'entroterra o dell'oltremare che una città esisteva ancora, che nel vasto gioco dei loro multiformi interessi commerciali potevano e dovevano contare su una pedina di grande prestigio ed estremamente vitale: Trieste.

Al termine della applaudita relazione hanno avuto luogo gli interventi sui temi esposti. L'avv. Salvadori del Prato, dirigente della SPI di Milano, ha elogiato la costruttiva azione del Comitato di propaganda unitaria, augurandosi che l'esempio possa trovare fertile imitazione da parte dello Stato e degli altri enti parastatali allo scopo di impostare un'organica propaganda basata sulla unificazione degli sforzi e sulla linearità dell'espansione.

Tra gli altri interventi che hanno seguito le tre relazioni in programma va ancora ricordato quello energico del comm. Da Col, che ha messo in evidenza l'assenteismo degli enti governativi dai problemi vitali della pubblicità, con risultati sconsolanti e deleteri per tutti.

Alle 19 sono state inaugurate le Mostre pubblicitarie allestite dall'USIS nella sede di via Galatti. Sono intervenuti alla cerimonia il Commissario del Governo Palamara, il Commissario prefettizio dott. Santucci, il Magnifico rettore Ambrosino, gli onorevoli Rapelli, Tremelloni e Pintus, assieme a tutti gli organizzatori e ai partecipanti al Congresso. Vivo interesse in particolare ha destato la mostra dell'Art Directors' Club» di New York, una specie di aristocrazia nel genere della pubblicità, in cui militano artisti di chiara fama. La rassegna svela un po' i segreti di come nasce la pubblicità stampata negli Stati Uniti, e dà modo di notare come i creatori americani si differenziano da quelli europei per una visione più candida e immediata del fenomeno rappresentativo compreso nel fatto pubblicitario. Il direttore dell'U.S.I.S. dott. Paolo Wheeler ha fatto gli onori di casa, intrattenendo i graditi ospiti durante la visita delle mostre e durante il vermouth che ne è seguito. Alla sera infine, nelle sale dell'Albergo Excelsior ha avuto luogo il pranzo inaugurale offerto dalla Federazione italiana pubblicità.

I congressisti si sono riuniti in serata al pranzo ufficiale offerto dalla Federazione Italiana Pubblicità all'Hotel Excelsior. Al brindisi ha preso la parola il comm. Dino Villani, presidente della F. I. P. per ricordare il contributo triestino all'attività pubblicitaria italiana, che nel concittadino Marcello Dudovich ha uno fra i migliori e più attivi interpreti. Dopo il saluto augurale del comm. Dino Villani hanno preso la parole il Commissario prefettizio dott. Mattucci e il presidente della Federazione della

(«Giornalfoto»)
Il presidente della Federazione italiana pubblicità Dino Villani si incontra con il Commissario prefettizio dott. Mattucci

Assegnati cinque premi per un saggio sul risparmio

Nei giorni scorsi, si sono conclusi i lavori della commissione giudicatrice del concorso per un saggio sul risparmio bandito dalla Associazione fra le Casse di risparmio italiane, sotto gli auspici dell'Istituto internazionale del risparmio.

La predetta commissione ha deliberato di conferire i premi come segue: 1.o premio di L. 100.000 alla sig.a Lida Fragiacomo di Trieste; 2.o premio di L. 75.000 al sig. Alfonso Conforti di Ferrara; 3.o premio di L. 50.000 al sig. Luciano Gabey di Alessandria; 4.o premio di L. 50.000 al sig. Aldo Pedussia di Torino; 5.o premio di L. 50.000 al sig. Rodolfo Tosi di Firenze.

I lavori premiati concorreranno — a termine di regolamento — in uno a quelli premiati negli altri paesi, all'assegnazione dei 3 premi a carattere internazionale stanziati dallIstituto internazionale del risparmio.

Caduta accidentale

Vittima di una caduta accidentale sul pianerottolo dello stabile in cui abita, al numero 5 del viale Frausin di Muggia, la casalinga Elena Runti ved. Fronza, di 77 anni, ha riportato, ieri sera, la frattura del collo femorale destro. Con un'autolettiga della CRI l'anziana signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata quindi nel reparto ortopedico con prognosi riservata, data la sua grave età.

I vigili del fuoco sono intervenuti, ieri verso le 19, in viale D'Annunzio 39, presso una latteria, dove si era verificato un principio d'incendio a causa di un corto circuito.

SPETTACOLI

Repliche al Teatro Nuovo de «I piccoli di Podrecca»

I «Piccoli di Podrecca» si replicano oggi in diurna alle ore 17 e in serale alle 21. Domani «I piccoli di Podrecca» si presenteranno con un nuovo programma.

PRIME VISIONI

«I sogni nel cassetto»

Regia: Renato Castellani - Interpreti: Lea Massari, Enrico Pagani, Cosetta Greco, Cilla Brignone, Sergio Tofano

Da un tema di novella (più che da romanzo) come in effetti si presenta «I sogni nel cassetto», un film su cui il pubblico potrà facilmente equivocare. Fosse stato diretto da un Dino Risi non esisterebbe questo pericolo; qualcosa nel meccanismo sarebbe riuscito ad avere un sopravvento definitivo; ma lo spettatore deve fare qui i conti con Renato Castellani, il regista degli amori contrastati, non solo, ma visti da un uomo sensibile e di cultura raffinata, che magari sbagliando intende dire sempre cose personali.

Con la storia in fondo struggente e malinconica di Mario e Lucia, universitari che a mezza via scelgono la famiglia con tutti i suoi doveri, Castellani non si è forse superato ma ha detto ugualmente qualcosa di unitario, di fresco, di ordinato nel ritmo e nello stile. La narrazione svelta e felice, tutta abili tagli e appunti, possiede una scansione poetica se non proprio un tempo musicale. Va saltellando come sul metro di versi, e le strofe sono tutte sapientemente collegate: l'incontro nella cornice di una uggiosa ma romantica Pavia invernale, gli ostacoli al matrimonio — grossi e piccoli — superati in allegrezza, l'avventura della vita in comune, il triste epilogo quando una tappa importante sembrava veramente raggiunta. Quasi un'elegia della vicenda umana, gentile e accorata nello stesso tempo. Un film che forse «bisogna» vedere, poichè ha per tutti qualcosa.

Gli interpreti principali, ambedue giovani, non demeritano il regista famoso. Lea Massari sa essere brava pur fragile e minuta com'è; dovrebbe riscattarsi soltanto da certe parentesi mimiche che l'avvicinano a Sandra Mondaini. Enrico Pagani fa il ragazzo «comune» ed è in questo significato che bisogna considerarlo. Non meno bravi gli altri: Lilla Brignone, Sergio Tofano e una sorprendente Cosetta Greco. Si presti un orecchio anche alla colonna sonora di Roman Vlad, e due occhi alla bella fotografia (specie gli esterni) di Leonida Barboni.

l. m.

IL PROCESSO PER IL DISSESTO DEL PASTIFICIO TRIESTINO

L'amministratore si difende confutando la perizia del Tribunale

Una lunga e minuziosa deposizione - Le ragioni che avrebbero portato al fallimento - Aggiornata a martedì l'udienza

Il processo per bancarotta fraudolenta e altri reati minori a carico dell'ex amministratore unico del «Pastificio triestino» Albino Pertot, nonchè dell'ex impiegato tecnico dello stesso, Carlo Fioretti, è continuato ieri mattina con l'interrogatorio dell'imputato maggiore. In una lunga dissertazione, l'Albino Pertot — che si trova in stato di arresto — ha voluto illustrare analiticamente ai giudici il proprio punto di vista sul clamoroso dissesto dell'azienda, fornendo anche una serie di dati da lui stesso elaborati a confutazione della perizia disposta dal Tribunale. Dopo aver ricordato di essere stato nominato amministratore unico del Pastificio dal G.M.A. il 17 marzo del '51, epoca in cui la situazione dell'azienda era tutt'altro che florida, il Pertot ha indicato le tre ragioni che a suo giudizio determinarono il dissesto: 1) insufficienza tecnica; 2) irrazionale distribuzione dei macchinari; 3) esuberanza di personale. [illegible] po — [illegible] un altro [illegible] tà [illegible] ne [illegible].

Rispondendo [illegible] le accuse [illegible] to rig[illegible] zioni [illegible] all'incriminazione per bancarotta fraudolenta — ha ammesso di aver eliminato le passività risultate alla chiusura dei vari esercizi (fino al '54) con «arrangiamenti contabili»; ha però sostenuto di averlo fatto riservandosi di far fronte agli impegni ricorrendo ai fondi di riserva. Si arrivò così al bilancio del 1955 pareggiato a zero «per il 90 per cento — ha detto l'imputato — con accorgimenti tecnici e per il 10 per cento con accorgimenti di carattere commerciale» (tra i quali la vendita della farina «agevolata» di cui alle successive imputazioni). Il Pertot ha quindi illustrato i vari tentativi di vendere l'azienda o per lo meno di razionalizzare la produzione rinnovando i macchinari; l'attesa, andata delusa, di riconquistare i mercati esteri, più redditizi di quelli nazionali; l'attesa di ottenere la liquidazione dei danni di guerra (147 milioni); e la speranza di ottenere un fido di 47-50 milioni da un gruppo romano.

Concludendo, il Pertot ha sostenuto che al 20 giugno del '56, giorno in cui venne esautorato dalla carica dal curatore fallimentare, il passivo e l'attivo dell'azienda non erano per nulla diversi da quelli del '55 e pertanto il fallimento lo si sarebbe potuto ancora evitare. «Non mi risulta comunque — ha osservato l'imputato a proposito del fallimento — che sia stata depositata la relativa richiesta». Invitato da un magistrato ad attenersi più rigidamente alle singole imputazioni, ha quindi negato di aver compiuto operazioni di grave imprudenza praticando contratti antieconomici ed ha affermato di aver semplicemente fatto pagamenti dilazionati, il che comporta un aumento nel prezzo. Ha pure negato di aver emesso assegni privi di copertura (erano — ha detto — coperti dai crediti) e di aver steso contratti antieconomici: tutto venne fatto, secondo l'imputato, nella speranza di poter arrivare all'assemblea generale nelle migliori condizioni. Cosa che non avvenne, in quanto prima della data fissata per l'assemblea vi fu il fallimento e l'arresto del Pertot. Mancato pagamento di contributi all'INPS e della successiva penale: «Ciò avvenne — dice l'imputato — perchè altrimenti non si sarebbe potuto continuare il lavoro e perchè i danni di guerra non arrivarono tempestivamente». Mancato sgombero dello stabile di viale Ippodromo 4 da parte degli inquilini secondo i patti di vendita: «Venni arrestato — dice l'imputato — e non potei pertanto provvedere». Ricorso abusivo di credito: non vi fu abuso, secondo il Pertot, in quanto a quel tempo il bilancio non era fallimentare. Appropriazione indebita delle trattenute sugli stipendi del dipendente Gregori da versarsi all'INPS e in realtà mai versate: «Il Gregori stesso — dice l'imputato — avrebbe dovuto curare la pratica come capo contabile; io ero completamente all'oscuro della faccenda». Vendita di pasta alterata: la pasta all'uovo o colorata artificialmente, secondo l'imputato, si altera naturalmente dopo un determinato numero di mesi; e i campioni che portarono all'accusa vennero prelevati, sempre secondo l'imputato, da negozi ove la pasta era invecchiata. [illegible] perciò la [illegible] esso pa[illegible] buti al[illegible] ione di [illegible] assegni a [illegible] l'addebi[illegible] zione — [illegible] ne fatta, [illegible] di sal[illegible].

[illegible] rio del[illegible] ha dato [illegible] rese in [illegible] Fioretti [illegible] processo [illegible] presidente: Fabrio, P. M. Scarpa, cancelliere Urbani; difesa avv.ti Morgera e Jona per Pertot, Coen per Fioretti.

Inizio delle lezioni alla «Nostra signora di Sion»

La direzione dell'Istituto «Nostra Signora di Sion», via Alice 1, comunica che la Scuola elementare comincerà martedì 1.o ottobre alle ore 8.30.

Stabilità degli incarichi nelle scuole Medie

Il Provveditore agli Studi comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione ha prorogato al 7 ottobre il termine per la presentazione delle domande di stabilità nell'incarico degli insegnanti nelle scuole secondarie.

SCONTRO FRA AUTOMOBILE E SCOOTER

Gravemente ferito a Opicina un giovane operaio motociclista

Un giovane operaio è rimasto mortalmente ferito, ieri sera, in un gravissimo incidente della strada avvenuto all'altezza del numero 160 della via Nazionale a Opicina. Si tratta del ventottenne Ladislao Gustin, abitante a Zolla di Monrupino numero 26, il quale ha riportato un gravissimo trauma cranico e la frattura delle ossa nasali. Trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto, il poveretto è stato prontamente accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservatissima in quanto versava in stato agonico.

Mancavano pochi minuti alle 18 quando il Gustin si trovava a risalire la via Nazionale di Opicina, procedendo praticamente in direzione di Farnetti, alla guida della propria motoretta, targata TS 17583. Giunto nei pressi dello stabile contrassegnato con il numero 160, il giovanotto effettuava una rapida conversione verso sinistra — non è stato possibile accertare se egli aveva intenzione di invertire il senso della marcia oppure di imboccare qualche stradetta laterale — senza accorgersi del sopraggiungere in senso contrario, vale a dire in direzione di Trieste, dell'autovettura targata TS 23704, al cui volante si trovava il proprietario, l'impiegato Livio Finzi di 45 anni, abitante in via del Monte Cengio 5.

Il conducente dell'autovettura tentava inutilmente di frenare, ma non poteva far altro che diminuire la violenza dello scontro: colpita in pieno dal parafango anteriore destro, la motoretta veniva catapultata a qualche metro di distanza mentre il Gustin finiva disarcionato a terra, rimanendovi esanime con la faccia rivolta in basso. Sul posto dell'incidente si portavano prontamente i sanitari della CRI e i carabinieri della stazione di Opicina i quali provvedevano ai rilievi del drammatico incidente.

I carabinieri della stazione di Duino sono intervenuti, verso le 15.30, sulla statale «14», proprio nei pressi di Duino, dove era rimasto vittima di un incidente della strada l'agricoltore Antonio Skargat di 56 anni, abitante a Padriciano numero 60. Mentre transitava lungo quella strada in direzione di Trieste, in sella alla propria bicicletta, lo Skargat era venuto a collisione con un'autovettura sopraggiungente in senso contrario. In seguito all'urto, fortunatamente non troppo forte, il poveretto aveva perduto l'equilibrio e, dopo aver percorso ancora qualche metro a zig-zag, si era rovesciato al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra. Un paio d'ore più tardi l'anziano agricoltore ha raggiunto con una autovettura l'Ospedale maggiore, trovando accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di circa un mese.

In via Campanelle è rimasto invece ferito il ventenne Silvano Miclavez, abitante al numero 233 di quella strada. In sella alla propria motoretta, targata TS 1601, il giovane si stava dirigendo, ieri pomeriggio, verso Coloncovez quando, all'altezza del numero civico 203, era andato a cozzare con violenza contro la parte frontale del motocarro TS 8344 che l'autista Elio Danieli di 34 anni, pure lui abitante in via Campanelle 241, stava guidando in senso opposto. Sbalzato a terra, il Miclavez riportava una vasta e profonda ferita lacero-contusa al vertice del capo e contusioni escoriate al ginocchio sinistro per cui doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. E' stato ricoverato nel reparto osservazione con prognosi di un paio di settimane, salvo complicazioni.

Danni rilevanti ha subito lo scooter, minori quelli del motocarro. Sul posto gli agenti del Traffico.

Un analogo incidente è occorso, ieri pomeriggio, al pasticcere Bortolo Degrassi, di 36 anni, abitante in via Vidali 9, il quale è stato costretto a farsi medicare all'astanteria per delle contusioni alla regione parieto-occipitale destra ed al ginocchio destro. Il Degrassi ha dichiarato che, discendendo la Strada per Fiume, vale a dire procedendo in direzione del centro cittadino, alla guida del proprio scooter targato TS 20388, era venuto a collisione, nei pressi dello stabile numero 28, con una autocorriera della ditta «Astar», targata TS H 28003, pilotata da Mario Rota, di 36 anni, abitante in via Molino a Vento 59. Per spiegare l'incidente il Degrassi ha affermato di essersi spostato leggermente verso il centro della carreggiata, in quel tratto molto stretta, e di non aver quindi potuto riportarsi a tempo sul margine destro quando aveva scorto il grosso automezzo. I rilievi sono stati assunti dagli agenti del Traffico.

L'incrocio tra le vie Alfieri e Gatteri è stato teatro, ieri, di un incidente della strada che ha avuto per protagonisti sfortunati una motoretta ed una autovettura di grossa cilindrata. Al momento di superare il suddetto incrocio, procedendo lungo la via Alfieri in direzione di via Canova, il saldatore Fortunato Fornasaro, di 22 anni, abitante in via Canova 28, si vedeva tagliare la strada da un'automobile sbucata dalla sua sinistra. Nel conseguente ruzzolone al suolo il giovane ha riportato una ferita lacera al sopracciglio sinistro e contusioni al ginocchio sinistro. Guarirà in circa nove giorni, salvo complicazioni. Sul posto dell'incidente i Carabinieri della Stazione di via Cologna.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 17: «I piccoli di Podrecca». Prezzi: adulti settore A L. 600, B 400, galleria 250; ragazzi settore A L. 400, B 300, galleria 150.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «I piccoli di Podrecca». Prezzi: settore A L. 600, B 400, galleria 250. Prenot. e vendita al botteghino del teatro, tel. 24183, e Biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 15: «Un amore splendido» con Cary Grant e Deborah Kerr. Le più intense emozioni del cuore. Un film 20th Century Fox, in cinemascope colore De Luxe.
FENICE. 15: «I sogni nel cassetto» con Lea Massari, Enrico Pagani e Cosetta Greco. Un film di Renato Castellani.
NAZIONALE. 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.
ARCOBALENO. 13.30: «L'isola nel sole». Cinemascope colore De Luxe, con J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, J. Collins, M. Rennie e H. Belafonte. Prod. da D. F. Zanuck.
SUPERCINEMA. 14.30: «Quegli anni selvaggi». Un film che ha appassionato folle di spettatori, interpretato da James Cagney, Barbara Stanwyck, Walter Pidgeon e Betty Lou Keim. M.G.M. in metroscope.
FILODRAMMATICO. 14.30: Prod. 1957-1958 «Orizzonti lontani». Uno spettacolare film Warnerscope e technicolor, con Alan Ladd, Virginia Maya ed Edmond O'Brien.
GRATTACIELO. 14: «La nonna Sabella». Un film Titanus che farà sbellicare dalle risa. Interpreti: T. Pica, R. Salvadori, S. Koscina, R. Rascel, P. Stoppa e P. De Filippo.
ASTRA ROIANO. 15: «Sangue misto» con A. Gardner e S. Granger. Colosso Metro in cinemascope e technicolor. Grande successo.
CAPITOL. 14: «La principessa Sissi». Technicolor, con la grande rivelazione dell'anno: Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo. Vietate tessere ed entrate di favore.
CRISTALLO. 14.30: Una formidabile coppia: William Holden e Glenn Ford in una stupenda storia d'amore e di avventura «I due del Texas». Capolavoro RKO. Grande successo.

ALABARDA. 14: «Rififi», il capolavoro di Jules Dassin riprende le sue repliche trionfali. Interpreti: Jean Servais, Carl Mohner e Magali Noel. Proibito ai minori.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: «Carosello disneyano» e «Arcibaldo alla televisione». Grande festa per grandi e piccini in uno stupendo spettacolo di Walt Disney, in technicolor.
ARISTON. 14: «Il congresso si diverte». Il cinemascope in technicolor che è uno spruzzo di champagne, allegro, musicale, divertente, magistralmente interpretato da Johanna Matz, Rudolf Prack e H. Bollman. Grande successo di buonumore.
ARMONIA. 14: «La preda umana». Cinemascope in technicolor, con R. Widmark e J. Greer. Nuovo spettacolo varietà. Grandioso successo.
AURORA. 13.45: «Lassù qualcuno mi ama» con P. Newman e A. M. Pierangeli. Una giovinezza bruciata, un amore profondo, una storia vera e commovente in un'eccezionale produzione Metro. Grande successo.
IDEALE. 16: «La terra contro i dischi volanti» con Hugh Marlowe, Joan Taylor e Donald Curtis.
IMPERO. 15: «Paradiso terrestre». Le meraviglie di un mondo finora sconosciuto, rivelate da un grande regista: L. Emmer. Technicolor Cei. Severamente vietato ai minori.
ITALIA. 14: Un'incantevole fanciulla: Jacqueline Sassard, trionfa in «Guendalina», il film della giovinezza e dell'amore, con Raffaele Mattioli, Sylva Koscina e Raf Vallone.
MODERNO. 14: «Padri e figli». Umano, gaio e simpatico, con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Antonella Lualdi, Marisa Merlini e F. Interlenghi. Cinemascope.
SAVONA. 14: «Operazione Normandia». Poderoso e romantico cinemascope Fox in colore De Luxe, con Robert Taylor, Dana Wynter ed Edmond O'Brien.
S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «Picnic», grandioso cinemascope in technicolor Columbia, con William Holden, Kim Novak e R. Russell.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Tarzan e i cacciatori d'avorio». Segue Paperino in technicolor.
VIALE. 14: «L'anima e la carne». Un capolavoro Fox in technicolor cinemascope, con Deborah Kerr e Robert Mitchum.
VITT. VENETO. 14: Jean Negulesco, il regista di «3 soldi nella fontana», presenta il suo ultimo capolavoro in cinemascope, colore De Luxe: «Il ragazzo sul delfino» con Alan Ladd, Sophia Loren e Clifton Webb.

AZZURRO. 14: «Il re vagabondo», technic. in vistavision Paramount. K. Grayson, Oreste e R. Moreno.
BELVEDERE. 14: «Giocatore d'azzardo». Avventuroso technicolor, con Debra Paget e D. Robertson.
GARIBALDI. 14.30: «A sud niente di nuovo». Technicolor, con Abbe Lane, N. Taranto, F. Franco, Francesca Bertini, Billi e Riva, Xavier Cugat e la sua orchestra. Locale completamente rinnovato.
LUMIERE. 14: «Annibale e la vestale». Cinemascope, con Esther Williams e Howard Keel.
MASSIMO. 14: «Odongo». Sensazionali avventure nel Kenia selvaggio. Cinemascope-technicolor, con Rhonda Fleming e Mac Donald Carey. E' un film Columbia.
MARCONI. 16: «Autostop». Cinemascope in technicolor, con June Allyson, Jack Lemmon e Charles Bickford. Strepitoso successo.
NOVO CINE. 14.30: «Un dottore in alto mare». Grandioso divertente technicolor, con Brigitte Bardot e Dirk Bogarde.
ODEON. 14: «Tempo di villeggiatura» con Giovanna Ralli, Vittorio De Sica e Abbe Lane. Il film della giovinezza, spassoso, divertente.
RADIO. 14.30: «L'amore più grande del mondo». Technicolor pieno di sentimento, con Ann Sheridan e Steve Cochran.
SECOLO. 15: «La donna del fiume». Capolavoro in technicolor, con Sophia Loren.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30). Due spettacoli della più brillante satira dell'anno: «Sottane di ferro» con Katharine Hepburn e Bob Hope. Uno smagliante tech. in vistavision.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Avventura a Corte». Romantico cinemascope, con Marianne Koch.
SERVOLA. 20: «Il tigrotto». Divertente, a colori, con Jeff Chandler.
VALMAURA. 19.30 e 21.30: «Gli sparvieri dello stretto». Capolavoro indimenticabile, in technicolor, con Rock Hudson.

L'ORDINAMENTO DIDATTICO NELLE OPINIONI DEL PUBBLICO

Riprendono le lezioni e si riaccende la polemica

Concordi insegnanti, alunni e genitori sulla necessità di una radicale riforma che tenga conto delle mutate esigenze

Non è ben chiaro ciò che insegnanti, alunni e genitori si attendono dalla scuola, certamente non quello che essa è capace di offrire oggidì. Ad ogni inizio d'anno scolastico si accende qua e là una polemichetta su questo problema che si trascina ormai da troppi anni. La «riforma della scuola» è diventata un'esigenza inderogabile, e su questo punto sono d'accordo tutti; «riforma» delle elementari come delle medie, delle superiori come dell'università; solo che le opinioni, le proposte, i suggerimenti sono talmente diversi, talvolta così discordanti l'uno dall'altro, da generare la persuasione che il problema dell'attuale struttura di scuole e di programmi presenti serie difficoltà per una soluzione che possa accontentare tutti. Resta il fatto che la scuola attuale non rispecchia più, e da tempo, le esigenze dello studio. Ce ne persuade definitivamente, ove ve ne fosse bisogno, la serie di proteste e di proposte che diamo qui di seguito. Riportiamo, in forma quanto possibile concisa, alcune lettere pervenuteci a proposito dell'ennesima «polemichetta» apparsa qualche settimana fa nell'ambito delle «Segnalazioni».

Il signor Mario Centis si presenta da sè:

«Sono un insegnante che da decenni segue le sorti della scuola, ridotta ormai a un simulacro di se stessa: troppe vacanze, e — aggiungo — troppe complicazioni e troppe pretese e troppa «musoneria».

«Purtroppo io sono vecchio ed ho il triste privilegio di ricordare i «bei» tempi, quando le lezioni duravano sessanta minuti, le vacanze due soli mesi, quando l'esame d'ammissione alla prima media consisteva in un dettato, in alcune norme di grammatica ed in quattro operazioni senza decimali, escludendo i voli lirici di D'Annunzio e Pirandello (!), e tutto durava la bellezza di due ore in capo alle quali ognuno sapeva la propria sorte. E nessuno abbisognava di lezioni private, e le iscrizioni duravano due giorni, e l'esame di maturità un solo pomeriggio, dopo il quale si trovavano esposti i risultati. E niente commissioni esterne di esami; e i testi erano unici per tutte le scuole, compresi i licei e gli istituti; e le lezioni s'iniziavano esattamente il primo giorno di scuola, perchè tutti gli insegnanti erano al loro posto. La scuola era allora una cosa seria, e non sottostava a interessi di librai o di albergatori. E i titoli di dottore, professore, ingegnere potevano venire scritti con l'iniziale maiuscola.

«Da qui si vede che, come al solito, il pesce puzza dalla testa. Ma il torto nella nostra scuola sta anche dalla parte dei ragazzi e degli insegnanti specializzati; due categorie che pure assolvo in pieno, essendo esse stesse le vittime d'un sistema errato. Dico prima degli insegnanti, i quali, come ogni altro «laureato» che si rispetti, devono passare per lo staccio di pesanti esami e concorsi per ottenere abilitazione e cattedra, come se la laurea delle nostre università, a loro disonore, non contasse proprio niente. Esami di «erudizione» che non dimostrano affatto la capacità d'insegnare che è tutt'altra cosa, così come una eventuale «bocciatura» non dimostra che l'insegnante sia un «asino», come un «intelligente» capo di gabinetto scriveva sui giornali, giorni fa, a giustificazione dello sfruttamento cui viene sottoposta la classe degli insegnanti. Seguendo l'usanza del mondo attuale vuoto di contenuto spirituale, uso a fissare tutti i valori della vita, l'insegnante che richieda l'abilitazione deve corrispondere a delle precise formalità esteriori, quali sono richieste ad ogni altro «funzionario».

«L'insegnante «ufficialmente» formato, indurito dalle prove d'esame cui esso deve sottostare, preparato alla «musoneria», ligio alle «troppe» disposizioni che dall'alto stanno a legargli la mente e la coscienza, perchè soprattutto non vuole avere delle «grane», abbia o no il tempo sufficiente a disposizione, ha da esaurire i duri programmi, «deve» interrogare due, tre volte al trimestre gli allievi, obbligando, suo malgrado, i genitori a studiare a casa con i loro figli quelle lezioni che a scuola non possono venir completate, in onta alle disposizioni che dall'alto impongono il dovere di «fare» tutto a scuola. I ragazzi sottoposti a uno sforzo mentale che si prolunga fino a dieci ore al giorno già dall'età di dieci anni, sono pronti alla debilitazione fisica, all'anemia, alle nevrosi, ai primi disturbi cardiaci, senza aver ottenuto in cambio alcun rendimento formativo, poichè oggi non si parla che di «erudizione».

«Oggi l'insegnante viene posto in condizioni di non poter più «educare», cioè estrarre il buono dall'anima dei ragazzi, e di ritenere per sufficiente il mestiere insegnatogli di «erudire», cioè di creare dei fantocci in serie, senza una propria coscienza. Staccati dagli allievi dei quali non si sentono più amici, ma dei controllori, degli aguzzini, gli insegnanti in luogo del sentimento e del cuore, hanno introdotto nella scuola, loro malgrado, la fredda mente; è la conseguenza del mondo di oggi.

«Ci sono delle onorevoli eccezioni, troppo poche, in verità, in quest'ambiente moderno della scuola, in cui pure le coscienze degli insegnanti anziani vengono deformate: la capacità d'un insegnante viene oggi valutata in ragione del numero delle «bocciature» inflitte. L'insegnante-funzionario di Stato, oggi compie il controllo sulla «selezione» degli allievi, che ha inizio dalla loro età di dieci anni; e di questi vengono scartati i più vivaci, cioè i più intelligenti, quelli che danno maggior disturbo. La forma esterna è salva; il contenuto non conta nulla più.

«In questa stortura mentale, in quest'atmosfera di erudizione e di obbedienza alle disposizioni scritte, che rappresentano la morte dello Spirito, in quest'aura d'ingiustizia e di freddezza, vengono immesse le creature ancora calde dell'impronta divina, solo per la cecità dei dirigenti. Basta che il mondo cammini; fanno pure così i medici: con gli antibiotici essi ci fanno camminare fino a 80 anni, avessimo pure il cancro.

«Io concludo dicendo che fra tante «complicazioni» i più intelligenti si dimostrano gli scolari che, per un naturale fenomeno, non trovando essi nell'erudizione loro imposta di che dissetare il proprio spirito, vanno perdendo di anno in anno l'interesse per la scuola, ormai priva della sua funzione formativa. Questa purtroppo è la verità».

L'amara verità, la conclusione di un compromesso divenuto insostenibile fra le attuali strutture scolastiche ancorate ancora al passato e il mondo moderno. La scuola non ha camminato con i tempi. Scrive il signor Mario Comuzzi: «La scuola è un prodotto della società in una data fase del suo sviluppo. Essa è un mezzo per giungere ad un fine. Quando venne steso l'ordinamento scolastico tuttora in vigore, si viveva diversamente da oggi. Ora la situazione è cambiata. La società si trova in una fase di sviluppo, grazie al progresso tecnico e sociale. Per giungere allo stesso fine (l'istruzione) cui una volta si giungeva solo mediante il mezzo «scuola», ora ci sono diversi di questi «mezzi», come il cinema, la radio, la televisione, la stampa, la locomozione, il turismo, ecc.». C'è qualcuno che afferma che l'unica via per arrivare ad una scuola efficiente sarebbe il ritorno ai «tempi migliori». «Ciò sarebbe profondamente stolto — afferma il signor Comuzzi —, sarebbe come distruggere l'autocarro per ritornare al carro a cavalli, come distruggere le macchine tessitrici per ritornare a tessere a mano. E' una cosa assurda. Quella non è l'unica via. Io indico un'altra a quanti vanno affermando di queste cose: gli insegnanti prendano parte attiva alla direzione dei nuovi «mezzi» d'istruzione, non ne ostacolino gli ulteriori sviluppi... Non si può distruggere il progresso: non lo si subordini alle istituzioni di una epoca definita e sorpassata. Al contrario, le istituzioni devono venir aggiornate».

Lo studente Claudio Hauser conferma presa a poco l'opinione del lettore Comuzzi sull'efficienza dei nuovi «mezzi» d'istruzione: «Io non so bene di chi è la colpa di tante cose che non dovrebbero succedere nella scuola, ma cose non belle succedono anche nella vita. Durante i mesi di scuola noi ragazzi lavoriamo come dei facchini. Molte volte studiamo tutto il pomeriggio e fino alle 11 di sera. Quando possiamo allora distrarci e dedicarci allo sport? Mi piace il nuoto e parecchi pomeriggi potrei andare, d'inverno, in piscina; ma com'è possibile? Si dice che una volta si sapeva di più nella quinta elementare che ora nelle medie. Anche questo è molto sbagliato, perchè io solamente con la televisione ho imparato molto di più che se avessi letto dieci libri di testo. Vi sono molti film storici, di viaggi, e si vedono anche dei bellissimi documentari davvero istruttivi. Tutte queste cose non c'erano una volta, così mi dice la mamma e mi ripete il babbo! Non credo che ora si studia di meno». Riflessioni piuttosto sconcertanti, per la confusione che si fa, specie tra i ragazzi, fra studio e cultura, e per l'equivoco che i film di cultura, se pur ve ne sono, possano sostituirsi alla scuola come mezzo di cognizione, mentre tutt'al più possono assumere il valore di un valido sussidio.

Incalza un «insegnante non anziano»: «Poichè si parla di meriti e di colpe — che per me ci sono da ambo le parti — direi che l'insegnante stesso deve assolutamente tenersi al corrente delle trasformazioni della vita sociale che incalza, per non essere travolto egli stesso, e come insegnante e come uomo, più a suo danno che a quello dei discepoli suoi».

Fra le «colpe» degli studenti vengono comunemente annoverate le troppe distrazioni e i troppi divertimenti — «inutili e talvolta dannosi» — e si cita fra questi lo sport, considerato invece «un'attività essenziale per lo sviluppo del giovane»: così afferma, a ragione, lo studente diciassettenne L. A. il quale prosegue in tema di... distrazioni: «Mi è capitato durante l'anno passato di avere come insegnante di lingua straniera una ragazza che invece dei suoi 27 anni ne mostrava forse 20. Era senz'altro una valente insegnante. Si dava il caso però che madre Natura le avesse fatto dono di un magnifico «personale»; aveva un bellissimo paio di gambe, da fare invidia a Brigitte Bardot. Ora succedeva che in una classe di 31 alunni la presenza di una simile... dea li distogliesse tutti dalla lezione. Per non parlare poi dell'insegnante di geografia che invece di spiegare le condizioni economiche della Francia ci descriveva l'entusiasmo che si prova nell'entrare in un «tabarin» o in un «night-club»; mentre nell'ora di ricreazione mi è capitato spesso di essere avvicinato da un professore, che mi chiedeva un misero cerino per la sua sigaretta. E' naturale così che la maggior parte degli alunni a fine giugno si veda bocciata o rimandata per non aver saputo rispondere a un quesito... mai trattato nel corso dell'anno». (Ma di qual scuola si trattava?).

E' la volta ora del genitore che difende il figlio: «Non si vuol comprendere che le distrazioni sono utili, che lo sport è indispensabile ai giovani, che gli scolari non sono alle scuole, che il livello dello studio, in quest'epoca, è di gran lunga più alto di una volta, anche se poi l'adulto deve trascurarlo per ragioni più forti. Vorrei poi sapere perchè mio figlio deve presentare a scuola 20 temi d'italiano, 45 temi di latino, leggere un intero libro di francese e finire il testo di storia e di geografia che non è stato ultimato a scuola. E' permessa una cosa simile? Cosa dicono le autorità scolastiche dell'entità davvero esagerata dei temi per le vacanze? Fra un mesetto mio figlio ricomincerà la scuola ed io, che l'ho costantemente seguito nei suoi studi estivi, io stesso sono già nauseato».

E c'è il genitore, una mamma — la signora Elda Baldassi — che invece difende l'insegnante: «Se potessi, farei attaccare dei manifesti su tutti i muri della città per ricordare a certe mamme che il loro primo dovere è quello di assistere i figliuoli e non di abbandonarli a se stessi, mandandoli, già a sei o sette anni, al cinema da soli. E' vero poi che una volta si sapeva più cose in quinta elementare che oggi alle medie. Quando mi capita, nei giardini, fra un discorso e l'altro faccio qualche domanda così, alla buona, senza parere, ebbene è un disastro: ho chiesto a una ragazza di 12 anni dove si trova Genova, perchè aveva a portata di mano un atlante; non lo sapeva e disse che non le importava proprio niente di non saperlo, tanto c'erano gli uffici viaggi che pensavano per lei. Penso che farà strada, perchè il senso pratico come la prontezza non le mancavano assolutamente. Sono pienamente d'accordo che i figli bisogna prenderli a scapaccioni; non troppi, come ne ho presi io, ma qualcuno, per allenamento, sono sicura che non farà male a nessun ragazzo».

C'è infine la madre fortunata, che ha il figlio bravo a scuola e per lei non esistono problemi di «riforme» e di «strutture»: «Sugli esami di maturità sono sorte polemiche — dice la signora Norma M. —; io invece vorrei dirne bene. Mio figlio Fulvio ha frequentato per otto anni il «Petrarca»; si è trovato bene; nemmeno io ho dovuto tribolare, come tante madri; mio figlio studiava tutto quello che c'era da studiare ed era molto, perchè poi non gli restava tempo per divertirsi. Senza aver mai preso lezioni private (anche a volerlo non c'erano i mezzi) aveva la media del «7», del «8» e anche di più. E' passato all'esame di maturità con la media del «7» meno un punto».

Effettivamente c'è qualcosa che non va più nell'attuale struttura della scuola, e c'è senz'altro bisogno di opportune riforme, ma è un fatto che quest'ultima lettera indica chiaramente quale sia la via da seguire per il momento; quella secondo cui lo «studente» ha da pensare solo a «studiare».

MOVIMENTO DELLE NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Neptunia» 4-10 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Onda» verso 15-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova per il Sud Africa via Suez. «Africa» 14-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Cellina» verso 7-10 da Genova, Livorno, Napoli, verso 18-10 da Trieste, Venezia, (Bari), per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Asia» 30-9 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Ambra» verso 8-10 da Trieste, Venezia, Bari, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Vivaldi» verso 7-10 da Genova, Livorno, Napoli verso 20-10 da Trieste, Venezia, (Bari), per la India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» 2-10 da Genova, Livorno, Napoli, (Catania) per l'Africa Orientale. «Rosandra» 29-9 da Venezia, Palermo, Livorno, verso 10-10 da Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, Safi, Dakar, Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 25-10 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» in arr. ad Aden. «Adige» 27-9 part. da Suez per Aden. «Alga» 27-9 part. da Mogadiscio per Mombasa. «Algida» 29-9 in arr. ad Aden. «Ambra» 26-9 part. da Bari per Fiume. «Aquileia» 26-9 part. da Libreville per Takoradi. «Asia» 30-9 in part. da Genova per Napoli. «Astra» 26-9 part. da Genova per Livorno. «Australia» 25-9 part. da Melbourne per Fremantle. «Bertani» 27-9 arr. a Chalna. «Bixio» 26-9 part. da Iloilo per Hong Kong. «Caboto» 25-9 arr. a La Spezia. «Cellina» 26-9 part. da Suez per P. Said. Diana» 27-9 part. da P. Said per Napoli. «Duino» 27-9 part. da Beira per L. Marques. «Europa» 28-9 part. da Mogadiscio per Mombasa. «Isarco» 27-9 part. da Genova per Venezia. «Isonzo» 16-9 ar. a Chittagong. «Leme» 26-9 part. da Alessandria per Napoli. «Neptunia» 27-9 arr. a Genova. «Oceania» 26-9 arr. a Djakarta. «Onda» 24-9 part. da Genova per Venezia. «Perla» 19-9 arr. a Calcutta. «Piave» 26-9 part. da Freetown per Monrovia. «Portorose» 24-9 arr. a Bombay. «Risano» 24-9 part. da Genova per P. Said. «Rosandra» 28-9 arr. a Venezia. «Sistiana» 23-9 part. da Aden per Karachi. «Spuma» 26-9 part. da Colombo per Cochin. «Timavo» 23-9 part. da Bari per P. Said. «Toscana» 26-9 part. da Fremantle per Colombo. «Tripolitania» 13-9 arr. a Napoli. «Victoria» 27-9 part. da Hong Kong per Singapore. «Vivaldi» 27-9 arr. a Suez.

« ITALIA »

Prossime partenze: «G. Cesare» 3-10 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Gibilterra, New York. «Vulcania» 4-10 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 14-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 28-10 da Trieste per Halifax, New York. «C.te Biancamano» 7-10 da Napoli per Genova, Barcellona, Lisbona, Dakar, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 17-10 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, La Guayra, Centro America, Sud Pacifico. «Etna» 1-10 da Trieste per Fiume, Ploce, Napoli, (Livorno), Genova, Dakar, Sud America, Costa Atlantica. «Leme» 1-11 da Trieste per Sud America, Costa Atlantica. «Tritone» 12-10 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «G. Ferraris» 24-10 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 26-9 part. Gibilterra per New York. «Augustus» 23-9 part. New York per Gibilterra, Napoli, Genova. «G. Cesare» 28-9 arr. Genova. «Saturnia» 24-9 part. Gibilterra per New York. «Vulcania» 27-9 part. Patrasso per Venezia, Trieste. «Conte Grande» 26-9 part. Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «C.te Biancamano» 28-9 arr. Genova, proseg. per Napoli. «A. Vespucci» 28-9 part. Barcellona per Lisbona, Funchal, Centro America, Sud Pacifico. «Marco Polo» 28-9 part. Antofagasta per Valparaiso. «A. Usodimare» 22-9 part. La Guayra per Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova. «Nereide» 26-9 part. Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, B. Aires. «Etna» 15-9 arr. Trieste. «Antonietta Bozzo» 27-9 part. Napoli per Venezia, Trieste. «Vesuvio» 27-9 arr. Necochea. «Alessandro Volta» 21-9 part. La Libertad per S. José Guatemala, Los Angeles, San Francisco. «Stromboli» 24-9 part. Cadice per La Guayra, Puerto Cabello, Curacao, Cartagena. «A. Pacinotti» 26-9 part. Venezia per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona. «Tritone» 26-9 arr. Genova, proseg. Napoli, Patrasso, Fiume, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 26-9 part. Marsiglia per Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 17-9 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Barcellona. «Leme» in locazione al «Lloyd Triestino».

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 2-10 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 3-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Otranto» verso 3-10 da Trieste per Venezia, Pireo (ev.), Salonicco, Cavalla, Bandirma, Deringé. «Esperia» 4-10 da Genova per Napoli, Siracusa, Pireo, Alessandria, Beirut. «Rovigo» verso 6-10 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia. «Loredan» verso 8-10 da Trieste per Venezia, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol (ev.), Paphos, Mersina, Candia, Calamata. «Messapia» 9-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 9-10 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Udine» verso 9-10 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir. «San Giorgio» 11-10 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 11-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, BeBirut. «Vicenza» verso 11-10 da Trieste per Venezia, Alessandria, P. Said (ev.), Lattachia (ev.), Istanbul.

Posizione delle navi: «Barletta» 29-9 da Brindisi per Patrasso. «Ausonia» 29-9 attesa ad Alessandria. «San Marco» 29-9 da Brindisi per Venezia. «Loredan» 28-9 in partenza da Mersina. «Campidoglio» 29-9 da P. Said per Beirut. «Chioggia» 30-9 atteso ad Alessandria. «Messapia» 28-9 da Pireo per Limassol. «Vicenza» 28-9 previsto a Terkidag. «Otranto» 1-10 atteso a Venezia. «Esperia» 29-9 da Pireo per Napoli. «Enotria» 29-9 a Genova. «Grimani» 30-9 atteso a Genova. «San Giorgio» 30-9 atteso a Pireo. «Rovigo» 1-10 atteso a Napoli. «Belluno» 29-9 a Cipro. «Udine» 29-9 a Izmir. «Treviso» 29-9 a Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Maria Carla» verso 5-10 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico. «C. di Messina» verso 30-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «G. Borsi» verso 2-10 da Trieste per Bari, (ev.) Napoli, Salerno, Canneto L. (ev.) Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» a Venezia. «Cagliari» 28-9 part. da Messina per Napoli. «C. di Catania» 28-9 part. da P. Torres per Savona. «Marechiaro» 28-9 part. da Brindisi per Gallipoli. «Maria Carla» 28-9 part. da Marsala per P. Empedocle. «Celio» 28-9 part. da Livorno per Napoli. «C. di Siracusa» 28-9 part. da Napoli per Livorno (ev.). «C. di Messina» a Trieste.

CONSIGLI UTILI IN TEMPO DI EPIDEMIA

BAGNI CALDI E FREDDI PER COMBATTERE L'«ASIATICA»

Non è sufficiente una dieta vitaminica ma occorre anche tenere il proprio fisico in perfetta efficienza

Ognuno cerca in questi giorni di acuta psicosi «asiatica» di trovare i rimedi più adatti per combatterla, e soprattutto di prevenirla, sia ricorrendo a più o meno empirici farmachi, sia sottoponendosi con costanza ad una adeguata alimentazione e ad una dietetica che tenga soprattutto conto delle urgenti necessità vitaminiche. Ebbene, un medico francese ha richiamato anche l'attenzione sull'utilità dell'igiene personale e riferendosi all'uso ormai costante di prendere ogni giorno o quasi un bagno caldo o freddo, a seconda delle abitudini, ha ritenuto, in questo particolare momento, mettere in guardia sui pericoli eventuali, tanto più aumentati ove si consideri che l'«asiatica» penetra lentamente, ossia il microbo non viene portato soltanto sulle cose, indumenti eccetera ma sulla epidermide delle persone.

La nostra salute quindi dipende, anche indipendentemente dalla stessa epidemia influenzale, dalla nostra igiene. La medicina quindi segue l'individuo anche nella sua stanza da bagno per dare consigli assai utili onde evitare che un beneficio si risolva, come a volte è accaduto, in un dramma.

Anzitutto la prima domanda: quanto tempo deve durare il bagno caldo per ottenere un vero beneficio? La durata è in rapporto diretto con la temperatura dell'acqua, che molto spesso non viene attentamente controllata ma solo superficialmente. Dieci minuti dunque per temperature varianti tra i 34-37 gradi, mentre chi è abituato al bagno tiepido, dai 27 ai 32 gradi, può riposare entro l'acqua, indugiandovi fino a venti minuti, ma non oltre!

Vi sono molte persone che sono abituate ai bagni o docce fredde, in qualsiasi stagione ebbene si consiglia di non abusarne e dieci minuti sono il limite massimo di resistenza del fisico.

Quando è preferibile prendere un bagno? Il bagno freddo che ha una funzione eminentemente tonica dovrebbe essere preso un quarto d'ora dopo il risveglio ed ovviamente prima di aver fatto colazione. Il bagno caldo stanca di più e quindi, utilissimo consiglio, sarebbe assai opportuno farne uso almeno un'ora prima di coricarsi la sera. Uso purtroppo assai poco invalso tra di noi a differenza di altri popoli.

Tutti possono usare e qualche volta abusare della propria vasca da bagno? I cardiaci anzitutto devono sempre ricorrere a bagni tiepidi e mai freddi o caldi; gli ipertesi evitare le docce e i bagni freddi tonificanti.

Controllata la temperatura dell'acqua, tenendo presenti le regole sopra esposte, potrete facilmente ricorrere ad alcuni prodotti per aumentare il potere d'azione sul fisico di un buon bagno. Tonificate quindi la vostra epidermide con alcuni chilogrammi di sale oppure con 250 grammi di bicarbonato o con cento grammi di trisolfuro di potassio molto indicato per le malattie della pelle e per i reumatizzati mentre mezzo chilo d'amido rende più morbida la pelle.

Dopo il bagno è necessario un forte massaggio. Dopo un bagno freddo esso accelera l'afflusso del sangue nei vasi sanguigni, dopo uno caldo fa sì che l'organismo non perda il suo calore. Si può fare un massaggio usando un alcool o acqua di colonia, aceto o anche trementina.

Non crediate che la doccia sia più salutare del bagno, hanno entrambi la stessa funzione anche se la reazione fisica è spesso più violenta nella doccia.

Ed infine si tenga presente che gli effetti sull'organismo di un bagno sono i seguenti: la temperatura del corpo subisce un lieve rialzo termico, i battiti del cuore e la circolazione hanno un'accelerazione così come avviene per le funzioni respiratorie; la reazione che segue al caldo dell'acqua è un raffreddamento: l'organismo cioè perde il calore proprio, poco a poco i battiti del cuore tornano normali e la circolazione subisce un rallentamento, ecco il motivo per cui un bagno caldo calma i nervi e aiuta il riposo.

Un bagno freddo invece produce effetti del tutto contrari: subito un abbassamento della temperatura e diminuzione del ritmo cardiaco e respiratorio, quindi, in un secondo tempo, avviene la reazione con riscaldamento interno e aumento dei battiti del cuore, per cui il bagno freddo ha un effetto meramente tonico.

N. Chiaramonte

La Porta Orientale

Due indagini molto interessanti dedicano due studiosi di cose triestine alle relazioni fra la nostra città e due grandi scrittori italiani: Attilio Gentile ad «Alessandro Manzoni e Trieste» e Lina Gasparini al «Carducci e Trieste». Il tratto d'unione fra Don Alessandro e Trieste fu una giovane sposa: Elisa Tagliapietra, che ottenne dallo sposo avv. Luigi Cambon la promessa di una visita all'autore dei «Promessi Sposi» durante il viaggio di nozze. Già prima, naturalmente, vari studiosi locali, primo fra i quali Paolo Tedeschi, avevano trattato nei giornali e nella «Società di Minerva» dell'opera manzoniana; ma nessuno aveva avuto col Manzoni, che non venne mai a Trieste, un contatto personale nella sua casa milanese di via Morone, come lo ebbe, e più tardi lo descrisse, la giovane sposa. Attilio Gentile ripubblica parte del «bozzetto dal vero» della Tagliapietra-Cambon, completando quindi il ritratto di Paolo Tedeschi che, trasferitosi a Lodi all'inizio del secolo, fu il maestro di Ada Negri; e rievocando la partecipazione della città alle onoranze per la morte dello scrittore, fra cui il famoso necrologio del «Progresso», che cominciava con le parole «La patria nostra, l'Italia, ha ieri perduto...» e che il Tribunale, naturalmente, sequestrò.

Giosuè Carducci, invece, venne come tutti sanno a Trieste, sia pure per una rapida visita; e non venne solo. Approfittò della sosta nella nostra città per incontrarsi con la Carolina Cristofori Piva, la Lina o Lidia di tante odi barbare. E due odi barbare nacquero da questo viaggio: «Saluto italico» e «Miramar», la prima delle quali vide la luce nel 1879 in due pubblicazioni irredentistiche: la «Stella dell'esule» e la «Giovine Trieste»; la seconda, portata a termine nel 1889, cioè undici anni dopo la visita ch'era avvenuta nel luglio 1878, uscì in un altro foglio irredentista, l'«Eco del popolo». Così, in entrambi i casi, il poeta fece un duplice dono alla città che lo aveva accolto con tanto caloroso entusiasmo e per la quale egli sempre si battè, fino a subire due processi per aver preso le difese di Guglielmo Oberdan. Erano tempi, quelli, in cui un poeta come Carducci sentiva pienamente la missione civile e patriottica della poesia; e bene ha fatto la Gasparini a ricordare nel suo articolo tutte le fasi della lunga e costante amicizia che intercorse fra la città e il poeta, insieme alle interessanti precisazioni sulle possibili fonti e le varianti dell'ode «Miramar».

Chiaro e stringato è il quadro della «Pittura triestina nella seconda metà dell'Ottocento» redatto da Maria Grazia Rutteri e, come sempre, piene di ariosa nostalgia le «Pagine di Dalmazia» di Luigi Miotto. Nei ritratti dei giuliani caduti in guerra, rifulgono le luminose figure di due insegnanti, entrambi uccisi dai titini: il dalmata Giovanni Soglian, provveditore agli studi a Spalato e la triestina Maria Boenco, maestra elementare a Tomadio. Una disquisizione di Angelo Scocchi sull'«Origine del toponimo Comèno», articoli di critica d'arte di Tenze, musicale di Rabusin, letteraria di Marcello ed Enrico Fraulini completano questo numero della bella «Rivista giuliana di storia politica ed arte» diretta da Federico Pagnacco.

La Direzione della Scuola di Avviamento «G. Brunner» comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1957-1958, avranno termine improrogabilmente domani lunedì.

Partecipazione del Foro triestino al Congresso nazionale forense

Si è tenuto a Bologna dal 21 al 26 settembre il IV Congresso Nazionale giuridico forense. Il Congresso è stato organizzato dal prof. Redenti e dai suoi collaboratori bolognesi con ricchezza di mezzi e con stile impeccabile. Particolarmente curate le manifestazioni collaterali, dai ricevimenti agli spettacoli sportivi, dalla visita di Bologna alle gite a Ferrara e Ravenna. In particolare questa ultima, cui hanno partecipato la maggior parte dei triestini, è stata una memorabile giornata vissuta tra i capolavori d'arte musiva e di architettura medievale, e i ricordi danteschi, stupendamente illustrati i primi e rievocati i secondi dal prof. Allieto Benini.

Il Foro triestino ha partecipato attivamente sia all'organizzazione, che allo svolgimento del Congresso. Il presidente del Consiglio dell'Ordine, avv. Edoardo Gasser e il segretario avv. Lucio Chersi, sono stati chiamati prima a far parte del Comitato esecutivo e poi nominati vicepresidente di una Sezione e rispettivamente segretario generale. All'avv. Mario Davanzo è stato assegnato il delicato incarico di relatore sul tema della procedura civile, punto dolente dell'amministrazione della giustizia e argomento fondamentale ricorrente in tutti i congressi forensi. La sua relazione orale, a completamento di quella scritta, che è stata oggetto di discussione congressuale, è stata vivamente applaudita.

Molto apprezzati per il concreto apporto alla soluzione dei problemi trattati gli interventi dell'avv. Nicola Annoscia nel tema di procedura penale e degli avvocati Emanuele Flora e Paolo de Grisogono nel tema di diritto amministrativo, avente per oggetto la tutela del cittadino nei confronti della pubblica Amministrazione.

I rappresentanti del nostro Foro, che due anni fa si erano prodigati per la migliore riuscita del III Congresso, sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte di molti congressisti che hanno dimostrato ancora vivo il ricordo e l'apprezzamento della ospitalità qui ricevuta. Un segno particolare dell'affetto verso la nostra città si è avuto nella seduta plenaria finale, quando è stata approvata per acclamazione una mozione in cui si riafferma l'assoluta necessità che sia data al più presto attuazione al voto solenne espresso dal III Congresso forense di Trieste, perchè senza ritardi trovino nel nostro territorio coordinata ed immediata applicazione tutte le leggi nazionali vigenti ed emanande, ritenendosi inammissibile una disparità tra cittadini appartenenti ad una stessa patria e inconcepibile una confusione della funzione legislativa con quella Amministrativa.

Nella stessa seduta plenaria il Congresso ha fatto voti, anche su richiesta del Consiglio dell'Ordine di Trieste, che vengano prontamente istituiti gli organi di giustizia amministrativa di primo grado nelle città con sedi di Corte d'Appello; che i termini di impugnazione degli atti amministrativi decorrano solo dalla notifica all'interessato; che l'atto amministrativo contenga l'indicazione delle norme su cui si fonda, della autorità davanti a cui può essere impugnato e dei termini e modalità dell'impugnazione; che vengano infine soppresse le decadenze previste dai regolamenti di procedura dinanzi alle giurisdizioni amministrative. Infine, in materia di procedura penale, è stata accolta una raccomandazione dell'Ordine di Trieste relativa alla modifica dell'art. 185 c.p.p.

Si confida che i voti del Congresso, cui hanno contribuito validamente gli avvocati di Trieste, possano condurre a una sollecita attuazione dei provvedimenti invocati, ispirati a una serena visione dell'interesse della collettività.

STATO CIVILE

del giorno 28 settembre 1957

Nati 5, morti 15.

MORTI: Bressan ved. Clede Domenica, a. 83; Jelusich in Velicogna Ida, a. 76; Del Savio Giacinto, a. 67; Guidi Giovanni, a. 73; Vido Luciano, a. 58; Pieretti Eugenio, a. 44; Coini in Capodarco Vera, a. 31; Murghich Canuto, a. 72; Debeljak Andrea, a. 64; Urlich ved. Wiederwohl Giuseppina, a. 69; Zuliani in Lange Maria, a. 48; Zecchini ved. Girardelli Maria, a. 81; Novach ved. Domancich Elena, a. 80; Trevisan ved. Zoratti Emilia, a. 82; Vecchiet Michele, a. 81.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Giovannini Mario calciatore con Memoli Giovannina casalinga; Rosone Stefano agente P. C. con Russignan Nella ricamatrice; Delle Piane Carlo con Macchioro Grazia; Fornara Umberto ferraiolo con Pasqualetto Maria Giulia casalinga; Autiero Pasquale finanziere mare con d'Aniello Ester casalinga; Petrucco Paolo con Zoffi Lina; Naef Alberto impiegato con Pittoni Gabriella insegnante; Ziliotto Orfeo Cesarino guardia P. S. con Bacis Pierina Francesca magliaia; Furlani Sergio Tullio capitano lungo corso con Demichelis Giuliana Luigina impiegata; Sellan Pierino autista con Salvador Silvia casalinga; Carluccio Alfonso Tommaso carabiniere con Pacella Grazia Pantalea tabacchina; Del Greco Mario installatore con Michelazzi Iolanda casalinga; Gostisa Ferdinando bracciante con Ozbich Bruna operaia chimica; Antonini Giuseppe operaio con Salich Norma casalinga; dott. Accettulli Luciano ingegnere mecc. con Navarra Lucia casalinga; Murrin Nelson Eugene professore con Miani Antonia sarta; Prodan Arduino autista con Gardina Bianca casalinga; Hausbrandt Ermanno possidente con Rossaldi Nidia casalinga; Coccolo Ennio impiegato con Bartoli Graziella casalinga; Melozzi Bruno agente P. C. con Ferrigno Licia impiegata; Andrini Franco autista con Degrassi Lidia casalinga; Taccheo Luciano impiegato con Seppilli Maria Grazia dott. in lettere; Belletti Lucio agente postale con Allegretto Maria Gioia commessa; Balanzin Bruno elettricista con Tomé Lidia sarta; Bennari dott. Enzo allievo commissario bordo con Greco dott. Mirella proc. Legale; Omari Carlo calzolaio con Casali Anna casalinga; Babuder Walter cameriere maritt. con Merolillo Maddalena casalinga; Famà Angelo agricoltore con Bembich Nerina casalinga; Brenton Gary Mahlon sergente eserc. americano con Gorella Tranquilla casalinga; Urbinelli Elio elettricista con Marsic Marisa sarta; Cocetti Corinno meccanico con Stepancich Maria casalinga; Blanch Giorgio cameriere con Colmani Maria casalinga; Iaklic Sergio commesso con Di Giuseppe Fatma commessa; Moliner Giuseppe giardiniere con Filippi Carmela pulitrice; Cugliani Antonio marittimo con Paoletti Lina casalinga; Candido Adriano vetrinista con Prelz Anna Maria commessa.

UN PENSIERO A LONGANESI

Si è spento venerdì scorso Leo Longanesi, scrittore e giornalista; ma noi aggiungiamo il pubblicitario Leo Longanesi, noi che alla pubblicità attribuiamo valore umano ed espressivo, poichè, aggiungendosi all'attività di uno scrittore e giornalista, non può che accrescere i meriti e completare la personalità professionale, nel segno della genialità della multiformità.

Fornito di doti illustrative di istinto e di cultura, Longanesi aveva portato anche in pubblicità un'impronta propria, paradossale e sorprendente, ma non astrusa; la sua immediatezza per il mal di testa o per il gas in bombole era sconcertante eppure indimenticabile e, proprio nel paradosso, rivolto a quella borghesia che egli amava e fustigava, trovava l'accento più incisivo e lo smascheramento più impensato.

«Potrete pizzicare la serva in pace, se userete il tal gas casalingo»: era un esempio di slogan per tutti. Nessuno di noi poteva fare tanto, nessuno poteva prendersi tanta libertà. Solo lui, editore e direttore, giornalista, scrittore e pubblicitario insieme, solo lui che accettava solo la pubblicità che gli piaceva, e meglio ancora la pubblicità che faceva lui, su quel «Borghese» scritto, disegnato e arricchito di fotografie da un antiborghese in senso borghese; da un uomo uscito dalla borghesia irridendola e amandola, come «le buone cose di cattivo gusto» in cui ancora credeva.

La frusta nelle sue mani di ragazzo gozzaniano fischiava nell'aria anche nell'avviso improvvisato, anche nella seconda o nella terza di copertina, con la stessa sapiente arguzia che gli ritroviamo nelle prime di copertina e nella sola riga di commento della prima di testo, in fondo.

Rimpiangendo Longanesi per tanti motivi, ma lo insegnerò ai miei figli perchè se egli entra facilmente nella storia del giornalismo italiano, [illegible] in quella del pensiero e della critica guidati da una visione di interesse e di indole nazionali, egli deve entrare anche in quella della pubblicità, cioè del progresso economico, fatto da tante piccole cose che le nostre nonne ignoravano e che, senza la pubblicità, ignoreremmo anche noi.

Lo insegnerò ai miei figli e ai loro compagni perchè [illegible]

Ma in pubblicità arrivava [illegible] ci stabiliamo, così preveggente, da sopraffarci, in quell'arte nuova che in pochi giornalisti abbiamo abbracciato inconsci dapprima ma sorpresi poi, noi abituati alla realtà e magari alla fantasia, e impegnati invece nella sorpresa e nell'innovazione.

Un aspetto, un riflesso, un raffronto, una sberla di Longanesi sono stati capaci di farmi dire: accidenti, guarda dove è arrivato!

Con lui ci siamo conosciuti nelle redazioni e ci siamo ritrovati anche qui, in pubblicità, e forse nessuno ne avrebbe parlato, credendo che la pubblicità fosse per lui una delle cose minori, trascurabili. E' per questo che qui, a Trieste, nei giorni del nostro congresso, ho voluto ricordare Leo Longanesi, non ai pubblicitari, quelli veri, ma agli altri. Perchè fra lo scrittore e il giornalista avrebbero perso di vista il pubblicitario, nel senso cui tutti noi aspiriamo, il pubblicitario cioè che entra nella storia del costume e del progresso; il pubblicitario di pensiero e di autorità; cioè di ingegno e di ascendente.

Questo è il suo esempio e questo il nostro rimpianto.

Arnaldo Cappellini

(«Giornalfoto»)

Il salone della Stazione marittima gremito di autorità e congressisti durante l'inaugurazione

PREPARARSI AI NUOVI COMPITI

L'azione pubblicitaria per il Mercato comune

Una mansione di avanguardia Necessari studi esaurienti

L'avvento di un mercato comune europeo, comprendente un cospicuo blocco di nazioni, le più progredite tecnicamente, è cosa oramai già conosciuta e assimilata dalle varie opinioni pubbliche dei paesi interessati. I diversi Parlamenti hanno già approvato, o si apprestano ad approvare, le opportune disposizioni legislative. Tutti i giornali hanno già presentato copiosi articoli di studiosi, che hanno analizzato i vari aspetti e i vari riflessi della nuova grande realizzazione collettiva. Anche le più importanti industrie hanno iniziato una fattiva preparazione ai prossimi eventi, inviando loro esperti nei vari paesi verso i quali dovrà allargarsi la sfera della loro futura attività commerciale.

Questo movimento di energie e di attività a sfondo commerciale non può, evidentemente, lasciare indifferenti i pubblicitari. Tocca alla pubblicità, infatti, una mansione di avanguardia in ogni iniziativa di commercio, e, mentre gli industriali si accingono a fabbricare nuovi prodotti intonati alle esigenze dei nuovi mercati, spetta ai pubblicitari di «fabbricare» in quei nuovi settori i nuovi clienti.

Naturalmente, parlando di pubblicità, non intendiamo dire solamente manifesti, slogan, inserzioni. Questa è la parte ultima, e vorremmo anche dire la più facile, di una campagna pubblicitaria. Noi intendiamo invece alludere a quella parte analitica, scientifica, che precede e condiziona la manifestazione esterna della pubblicità. Vogliamo parlare delle indagini di mercato, che dovranno appurare chi siano i nuovi consumatori, quali i loro gusti, le loro abitudini, le loro tendenze. Quelle stesse indagini dovranno esaminare le diverse condizioni economiche dei vari paesi, e, all'interno di questi, le varie differenze fra zona e zona, fra regione e regione.

Solo quando questo quadro obiettivo della situazione sarà stato bene aggiornato, e reso il più possibile completo, allora l'attività pubblicitaria esterna potrà liberamente espandersi affidandosi all'estro dei suoi artisti, alla fantasia dei suoi compositori, all'ingegnosità dei suoi tecnici specializzati.

Parrebbe ovvio quanto abbiamo detto sopra, e parrebbe superfluo, l'averlo ricordato. Invece pensiamo che il rammentare questi principi basilari di una buona e saggia pubblicità non sia mai inopportuno, talvolta sia anche necessario.

Non vogliamo considerare quegli industriali che dicono: «Io la mia pubblicità me la faccio da me, come già facevano mio padre e mio nonno». A questi tali si dovrebbe chiedere, in risposta, perchè non si servano ancora della carrozza a cavalli come faceva il loro nonno, o perchè non usino lo stesso tipo di macchinari di cui il loro padre era tanto fiero.

Neppure vogliamo dar peso a quei tali che considerano la pubblicità come un solo gioco di fantasia, e pensano di risolvere ogni quesito con una battuta di spirito o con un gioco di parole. Questi rifiutano ogni ricerca scientifica e ogni presupposto tecnico perchè dichiarano di affidarsi esclusivamente al proprio istinto sperimentato e infallibile.

Ma il pericolo che noi avvertiamo è in quei tali che si dicono, sì, devoti ai più rigidi e ortodossi schemi della scienza pubblicitaria, ma credono che, trovata una formula, questa sia applicabile in ogni situazione e condizione, sotto ogni clima, con ogni specie di consumatori.

Abbiamo già riferito altra volta una frase icastica di Roger Louis Dupuy: «In pubblicità non c'è posto per la lavorazione in serie, si lavora soltanto su misura». Ed è questa, a nostro avviso, la grande necessità accentuata oggi dalle nuove prospettive aperte dal Mercato comune.

La pubblicità dovrà «lavorare su misura» per i clienti più distanti e più differenti, dovrà presentare a tutti uno stesso prodotto ma agendo ogni volta su leve psicologiche diverse, argomentando, caso per caso, in maniera differente.

Il che — lo riconosciamo — non è affatto agevole.

Abbiamo visto, per esempio, esimie agenzie americane avvicinarsi al mercato europeo con la convinzione che il loro bagaglio di studi, di indagini, di dati statistici, di «test», ricavati in una decennale esperienza nel più progredito paese del mondo, gli avrebbe permesso di risolvere in un battibaleno qualsiasi problema pubblicitario di questo tardo vecchio mondo.

I risultati furono per loro molto amari, e, auguriamocelo, abbastanza istruttivi. Essi, per esempio, dovettero constatare che, mentre lo stesso linguaggio è praticamente valido a New York come a San Francisco, a New Orleans come a Chicago, in questa antica patria dell'individualismo e della anarchia mentale, un sistema efficace a Lilla è praticamente nullo a Marsiglia, un discorso comprensibile a Strasburgo diventa oscuro a Brest o a Bordeaux.

E che dovremmo dire della Italia, di questa penisola agganciata saldamente, a nord, al contrafforte alpino, e lanciata nel mare verso meridione quasi a lambire il continente africano e ad assimilarne il clima, la terra e la flora?

Appunto a questo argomento vogliamo dedicare un breve sguardo finale.

Dovremmo dire che l'Italia, appunto per la sua caratteristica ed eterogenea configurazione geografica, per le mescolanze etniche che s'impastano nella sua popolazione, per le notevoli differenze fra le varie regioni dovute a cause storiche, climatiche, razziali, presenta già in sè un valevole modello di mercato vario, segnato da dissomiglianze talvolta profondissime sì che parrebbe una comoda palestra per addestrarsi a più ampi voli su più lontane terre verso le più svariate genti.

Noi ci auguriamo — e siamo sorretti da sicura fiducia — che la pubblicità italiana saprà affiancarsi alla sua maggiore sorella, l'industria, per combattere degnamente le nuove battaglie commerciali che l'ampliamento del mercato offrirà alla nostra produzione.

P. R.

DALLA GAZZETTA DI GASPARE GOZZI AL GIORNALE DI MASSA

Le origini della pubblicità sulla stampa periodica europea

Un amabile discorsetto sul naso e la tabacchiera - Pubblicazioni esclusivamente dedicate agli annunci - L'esperimento del «Giornale di Torino» e il programma di Girardin

Riproduciamo da «Terme e Riviere» i passi principali di una accurata indagine storica di Ignazio Weiss.

Nel primo numero della «Gazzetta Veneta», apparso il 6 febbraio 1760, Gasparo Gozzi finge che un anonimo lettore del manifesto col quale lo stampatore Marcuzzi annunciava la prossima pubblicazione del nuovo periodico, scriva una lettera al Marcuzzi stesso per incitarlo all'impresa e dargli alcuni suggerimenti per quanto riguarda non solo il contenuto ma anche la forma, oggi diremmo, l'impaginazione della nuova Gazzetta. «Sarebbe inoltre cosa molto ben fatta che gli scrittori della Gazzetta vostra la cominciassero con qualche breve prefazione che spiegasse, per così dire, la genealogia delle Gazzette».

«Si potrebbe dire in esso che la prima Gazzetta pubblicata in Europa, uscì in Venezia nel 1600. Io ho sentito alcuni, i quali si credono che il nome suo derivi da Gazza; e perchè questo uccello parla e le Gazzette chiacchierano d'ogni cosa, par loro di ritrovarvi una certa convenienza di nome; ma sbagliano, essendo essa così stata intitolata perchè quando venne inventata e pubblicata in Venezia la prima volta, pagavasi una Gazzetta, e acquistò il nome dalla moneta che davasi per pagamento. Usciva allora una volta la settimana ed era una relazione di tutti i fatti d'Europa. Tutte le città più notabili presero subito dopo questo costume. Parlo delle città europee, che per altro nella China non può andare la memoria tanto indietro che basti per sapere il tempo in cui vennero questi giornali stabiliti, e oggigiorno vi si stampa la Gazzetta per ordine della Corte». Allo stato attuale degli studi, pare che il Gozzi sia in errore asserendo che a Venezia nel 1600 venne inventata e pubblicata la prima Gazzetta. Pare invece che abbia ragione spiegandone il nome come derivato dalla moneta veneziana (Gazzetta) che il foglio costava e che del resto è già usato alla metà del '500. «Teofrasto Renodot (sic) fu il primo che disse fuori Gazzette in Francia nel 1631; e oltre a quelle d'Amsterdamo e delle province unite la sola città di Londra ha più di dodici Gazzette». Rimanda quindi all'articolo «Gazzette» scritto dal Voltaire per l'Enciclopedia nel 1757, in cui tra altro si dice: «Specie di utilissima Gazzetta nelle città grandi e della quale fu dato il primo esempio in Londra, è quella in cui si dà avviso a cittadini di quanto si farà nel corso di una settimana per loro interesse e passatempo. Notanvisi spettacoli, opere nuove e d'ogni genere, quanto i privati vogliono vendere o comperare, il prezzo delle merci, delle robe da mangiare, e in breve tutto quello che può contribuire agli agi della vita. Parigi e molte altre città hanno da poco tempo in qua imitato tale esempio». Allude il Voltaire, con queste parole, forse al «Public Adviser», settimanale che usciva a Londra già nel 1657 e che era collegato con un'agenzia di collocamento e di propaganda commerciale! Ma fin dal 1631 il Renaudot a Parigi, fondatore della «Gazzette» il primo settimanale francese, nel suo 6.o numero vi aveva inserito un avviso pubblicitario, redazionale, esaltando le virtù benefiche delle acque minerali di Forges. In Italia forse la prima apparizione di avvisi pubblicitari la si può notare nella Gazzetta di Venezia intitolata «Pallade Veneta», del 1687, un esempio interessante di «Gazzetta urbana», da cui si può apprendere un «segreto vero per le buganze (geloni)».

Lenta evoluzione

Sui pochi giornali che apparivano in Europa nel '600, pochi e di limitatissima tiratura, l'avviso pubblicitario entrò quasi di straforo; ma in compenso si inventò il periodico esclusivamente dedicato agli annunci pubblicitari. A poco a poco (e sarà compito del secolo seguente) i due tipi di periodici si fondono in uno solo: la pubblicità a pagamento entra a far parte del giornale di notizie; ma solo al principio del secolo XIX, come vedremo, la fusione è perfetta e l'equilibrio tra i due settori viene a formare il giornale moderno.

Ma ritorniamo ai giornali del '700 e soprattutto alla «Gazzetta Veneta» del Gozzi. Fin dal primo numero, dopo la «lettera allo stampatore», appare un annunzio di «due tabacchiere preziose da vendere». A questo avviso segue un garbato «pezzo» editoriale che vogliamo riportare: «Io udii già in una conversazione una persona di molto spirito e vivacità, la quale sosteneva assai validamente che il naso, benchè paia un pezzo di carne attaccata al viso solo per dargli grazia, dà non poco da fare per essere ben trattato e mantenuto profumatamente. La signoria sua ha tante voglie, che appena tutte gli possono essere cavate: considera la varietà dei tabacchi, i quali si fanno venire apposta sua fin dal Brasile, non che dalla Spagna. E della sontuosità de' fazzoletti che si ha a dire? sopra a quali si spruzzano le acque lavorate, e queste tengonsi in vasettini d'oro, d'argento o di altra preziosa materia con fina maestria composta. A dire poi delle scatole, nelle quali si chiude il tabacco, non basterebbe questo foglio. Un certo bell'umore, per dimostrare una specie di signoria che ha il naso, forse ad imitazione dell'esercizio militare de' ventagli che leggesi nello Spettatore inglese, ha descritto l'esercizio militare delle tabacchiere, e trovasi stampato in un libro intitolato «L'art de desopiler la rate». A questo articoletto segue un «Esercizio militare della tabacchiera»; sentiamolo: 1) Prendi la tabacchiera colla dritta. 2) Passa la tabacchiera nella sinistra. 3) Batti sulla tabacchiera. 4) Apri la tabacchiera. 5) Presenta la tabacchiera alla compagnia. 6) Ritira a te la tabacchiera. 7) Raduna il tabacco e batti sul centro della tabacchiera. 8) Prendi una presa di tabacco con la dritta. 9) Tienlo un poco fra le dita prima di presentarlo al naso. 10) Presenta il tabacco al naso. 11) Annasa giusto con tutte due le narici. 12) Non far brutto viso. 13) Serra la tabacchiera: starnuta, sputa, soffiati il naso».

Qui l'articolo di varietà è in funzione dell'avviso pubblicitario! L'amabile discorsetto sul naso e soprattutto l'esercizio militare della tabacchiera, serve col suo tono scherzoso a richiamare l'attenzione del lettore sull'offerta di vendita delle preziose tabacchiere; e si noti l'insistenza della parola «tabacchiera» nell'esercizio militare! Dobbiamo considerare Gasparo Gozzi come uno dei primi «copy-writer» letterati d'Italia? Il pezzo sul «naso» e l'«esercizio militare» potrebbero essere benissimo i testi di un avviso commerciale sulle tabacchiere!

Questi pochi esempi che abbiamo riportato (ed altri molti se ne potrebbero spigolare nella Gazzetta Veneta) bastano, ci sembra, a dimostrare come il Gozzi abbia inventato una maniera nuova di fare della pubblicità. Non sappiamo se gli avvisi mandati alla Gazzetta venivano pagati o meno, ma riteniamo di sì; comunque il Gozzi aveva trovato la forma più garbata per metterli in rilievo e valorizzarli.

Pochi anni dopo la Gazzetta Veneta, dall'altra parte della penisola troviamo a Torino il «Giornale di Torino e delle Provincie», che iniziò le sue pubblicazioni il 5 gennaio 1780 e durò poco più di un anno. Questo periodico è assai interessante sotto molti aspetti. In primo luogo, al posto dell'usuale «Gazzetta», appare nel titolo la parola «Giornale». Torino aveva già dato un notevole esempio di stampa periodica col settimanale «I successi del mondo», apparso nel 1645, e che durò almeno 20 anni: fu il primo giornale ad avere un titolo: era diretto dal prete Pietro Antonio Socini ed aveva carattere ufficiale. Non conteneva però nessun tipo di pubblicità. Il «Giornale di Torino e delle Provincie» invece mette come fondamento del suo contenuto e della sua amministrazione anche la pubblicità. Diretto dal Des Roches, apparirà in due edizioni: una in italiano, l'altra in francese, «perchè possa venire letto da tutti gli abitanti delle provincie di Sua Maestà»: anche questa una particolarità interessante, forse unica nella storia del giornalismo piemontese. Il 16 novembre 1779 il Des Roches invia il prospetto del nuovo giornale: secondo il programma, il giornale dev'essere ritenuto un «indicatore generale» di quanto interessa le classi sociali, onde agevolare il pubblico a trattare assai più speditamente di prima le negoziazioni. «Essendo causa di quotidiano raggiramento di danaro, ne verrà un novello avvantaggio per la circolazione motrice primaria d'ogni cosa». Notevole questa osservazione sulla utilità degli avvisi pubblicitari! «Le notizie e cartelli distribuiti in vari articoli indicanti ciascuno un particolare utile, annunziano specialmente i beni, i censi, le case, le piazze di notaio, aziende da vendere o da cedere in qualsiasi città, appartamenti, case mobiliate o no, le pubbliche vendite, le cose da vendersi all'amichevole, le dozzine o locande, le vetture, i cavalli, le masserizie, le merci di ogni maniera, i lavorietti (bijoux), quadri, rami, librerie, carte geografiche, libri la cui vendita e introduzione negli Stati viene dal Governo permessa, ecc. Si occupa poi di chi volesse associarsi a qualche impresa, o ragione di negozio, impiegare danaro, prenderne a prestito, collocarsi qualche precettore, aio di fanciulli, segretario, maestro di casa, per commercio, magazziniere, cameriere, egli potrà per notificare la sua persona valersi del mezzo del giornale, che porgerà pure aviso al piano dei lotti approvati della citazione dei numeri, della roba perduta o trovata, del cambiamento degli alloggi dei negozianti, artisti, maestri di lingua, delle vetture di ritorno, se si cerca un compagno di viaggio o un posto in una vettura. Ne segue per conseguenza che volendo qualcuno notificare qualche cosa sul giornale senza essere nominato, resta in sua libertà prevalersi dell'ufficio stesso il quale si incarica di agire per i signori committenti».

Il «Giornale di Torino e delle Provincie» è forse il primo periodico impostato economicamente sul reddito pubblicitario, anche se questo era limitato ad avvisi che noi oggi chiamiamo economici, cioè normalmente di poche righe di solo testo, senza nessuna particolarità grafica per metterne in rilievo il contenuto.

Gli ultimi anni del secolo XVIII e i primi del seguente, rappresentano anche per il fenomeno stampa periodica un momento di estremo interesse: la rivoluzione di Francia, il successivo periodo napoleonico, la restaurazione dei vecchi regimi, se hanno influenzato lo sviluppo della stampa con alterne vicende di libertà, di censura, di restrizioni, di dirigismo, hanno tuttavia allargato in misura notevole il campo sociale dell'informazione politica e non politica.

Il settimanale del '700, costretto alla sua periodicità dal lento muoversi delle notizie attraverso corrieri, diventa quotidiano anche con l'aiuto dei più rapidi mezzi di comunicazione, offerti dai servizi postali, ormai dedicati anche all'inoltro della stampa. Ma soprattutto è la curiosità, l'aumentato bisogno di un numero sempre maggiore di persone di essere informato e tenuto al corrente degli avvenimenti, che trasforma il carattere della stampa in tutta Europa. La diffusione dei settimanali a stampa del secolo XVIII era certamente assai limitata: non si hanno cifre concrete (nemmeno per quelli di allora!), ma non si sbaglia certamente asserendo che anche i giornali più diffusi non raggiungevano un numero di copie rappresentato da cifre con tre zeri. Sia per numero di testate, che per tiratura, la stampa del '700 era cosa assai modesta. La rivoluzione di Francia porta una ventata nuova: il numero di giornali, con la proclamazione della libertà di stampa, aumenta repentinamente: la diffusione cresce, anche se pochi mesi dura, in genere, la vita di un quotidiano. Napoleone, pur confermando il principio della libertà di stampa, ne controlla invece la diffusione e soprattutto durante il periodo dell'impero ne influenza direttamente il contenuto. Col Congresso di Vienna e col ritorno al potere degli antichi regimi, la stampa è nuovamente soggetta a censura, imbrigliata, controllata. Ma la rivoluzione di luglio a Parigi, con la caduta dei Borboni e l'avvento di Luigi Filippo d'Orleans, ripropone il problema di una stampa più a buon mercato, accessibile a più larghi strati della popolazione, ormai sempre più interessata alle informazioni, alle notizie.

Un'idea nuova

E' in questo momento che entra sulla scena del giornalismo Emile de Girardin.

Oltre ad essere un giornalista intelligente, acuto, sensibile a captare i bisogni del pubblico, era un uomo d'affari consumato e senza troppi scrupoli; aveva già avuto successo finanziario col «Journal de connaissances utiles», periodico non politico, che appariva mensilmente e costava 4 franchi all'anno. E proprio su questo giornale apparve il suo programma di dare alla luce un quotidiano che costasse 40 franchi all'anno di abbonamento, invece dei consueti 80 franchi. Si trattava evidentemente non di diminuire leggermente il prezzo del nuovo organo di stampa per cercare di fare la concorrenza agli altri, ma di ottenere con una così drastica misura di rendere possibile l'acquisto del giornale ad una assai più vasta categoria di persone della media borghesia; il costo di 80 franchi poteva costituire una barriera invalicabile, mentre un prezzo della metà inferiore avrebbe permesso a un pubblico assai più numeroso di prendersi il lusso di abbonarsi. Ma come vendere la merce giornale a un prezzo così basso, inferiore al suo costo di produzione? Si trattava di trovare un altro cespite d'incasso. Girardin lo trovò facilmente nella pubblicità commerciale. Il ragionamento era semplice: aumentando la tiratura e la diffusione si possono ottenere più avvisi pubblicitari: per aumentare la diffusione occorre diminuire il prezzo di vendita: «vendere a buon mercato per vendere di più; vendere di più per vendere a buon mercato». L'idea nuova di Girardin fu quella di legare la pubblicità alla stampa d'informazione, convincendo i tre gruppi interessati al fenomeno stampa, i commercianti, i giornalisti e i lettori, che i loro interessi erano comuni.

Girardin imposta, fin dal secolo scorso, il problema del giornale di massa in tutti i suoi elementi. Da allora l'incremento della stampa periodica è continuo e costante. E la pubblicità entra da signora, non più dalla porta di servizio, nella stampa quotidiana e periodica. Anzi si può affermare che sarà proprio la pubblicità a far cambiare il carattere e il contenuto del giornale in questi ultimi decenni. Il giornale oggi non è soltanto un mezzo d'informazione, uno strumento di divulgazione di notizie di interesse pubblico; oggi, spesso, è diventato anche un affare, qualche volta un grosso affare. La pubblicità gli fornisce i redditi maggiori, in certi casi; per avere molta pubblicità (si rovescia il ragionamento del Girardin) occorre vendere molte copie; per vendere molte copie bisogna adattare il contenuto del giornale alla mentalità e ai desideri del più gran numero possibile di lettori. Sorge così la stampa di massa, il giornale a sensazione, che contiene molte notizie e poche idee, ma notizie che fanno colpo, che sollecitano la curiosità del popolino. Così si spiega che in Inghilterra si possono vendere dei quotidiani (e sono due) che tirano più di 4 milioni di copie ciascuno al giorno; così si spiega come esistano e prosperino negli Stati Uniti giornali di oltre un milione di copie di tiratura giornaliera. E' la pubblicità che interessa ai loro editori! Non per niente si spendono oggi nel mondo, per la pubblicità sulla stampa, non meno di 6 miliardi di dollari all'anno, cioè 3750 miliardi di lire! In poco più di un secolo il progresso è stato veramente imponente: continuerà con lo stesso ritmo ancora così?

Ignazio Weiss

(«Giornalfoto»)

Al cocktail offerto dal nostro giornale: il comm. Ercole Lanfranchi, consigliere delegato della S. P. I., il direttore della F.I.P. Antonio Valeri, il presidente dell'U.I.P. comm. Aldo Da Col e il comm. Dino Villani, presidente della F.I.P.

I lavori del Congresso a Trieste

DOMENICA

ore 8.30 - S. Messa celebrata in San Giusto da S.E. il Vescovo.

Lavori del Congresso

ore 9.30 - «Valorizzazione della produzione italiana nel Mercato Comune Europeo» (Conte Rossi di Montelera, Presidente della Utenti Pubblicità Associati - Comm. Dino Villani, Presidente della Fed. Italiana Pubblicità).

«Pubblicità dello Stato e degli Enti statali e parastatali» (Avv. Giuliano Salvadori del Prato).

ore 15.00 - «Proprietà letteraria ed artistica nella pubblicità» (Prof. avv. Luigi Sordelli).

«Produttività e pubblicità» (On. Ivan Matteo Lombardo, Presidente del Comitato Nazionale della Produttività).

«Sondaggi dell'opinione pubblica e studi di mercato» ([illegible], Presidente della Camera di Commercio di Trieste e Preside della Facoltà di Economia dell'Università Triestina).

LUNEDI'

Lavori del Congresso

ore 9.00 - Sezione Marketing.

ore 10.00 - Prima rassegna Film Pubblicitario Italiano, al Cinema Excelsior.

Lavori del Congresso

ore 15.00 - «Insegnamento della Pubblicità» (Prof. ing. dott. Mario Pantaleo, Direttore generale dell'Istruzione tecnica al Ministero P.I.).

«Pubblicità e Public Relations» (Chino Alessi, Direttore de «Il Piccolo» di Trieste).

«Giornalismo e pubblicità» (Dott. Arnaldo Cappellini).

MARTEDI'

Lavori del Congresso

ore 9.00 - «La tecnica pubblicitaria ai fini della razionale economia e del rendimento delle campagne pubblicitarie» (Nino Maggioni, Presidente Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari).

«La nuova disciplina della pubblicità stradale» (Dott. Angelo Lotterio, per l'Associazione Aziende Pubblicitarie Italiane).

«La Pubblicità nei giornali» (Ing. Tommaso Astarita, Presidente Federazione Italiana Editori Giornali).

ore 15.00 - «Sviluppo dei mercati di consumo e pubblicità» (Comm. Mario Bellavista, Vice-Presidente dell'Associazione Organizzazioni Tecniche di Pubblicità).

Mozioni e O. d. G.

Chiusura del Congresso.

ore 21.00 - Gran Gala - Consegna Premi Nazionali della Pubblicità (Palma d'Oro e premi di categoria) e Premio «Vita di Pubblicitario».

LITTLE ROCK: IL PROBLEMA DEL MOMENTO NEGLI STATI UNITI

DICIASSETTE STUDENTI NEGRI ALL'ORIGINE DELLA TEMPESTA

Manca un anno alle elezioni e la minaccia del voto ai cittadini di colore ha tolto nel Sud ai repubblicani una delle carte più sicure di vittoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Non si naviga in acque chiare parlando degli agglomerati etnici che vivono negli Stati Uniti. Le statistiche sono incerte; si va a tentoni; ma da quel che, grosso modo, si può sapere, sembra che nel recinto di New York il più forte agglomerato sia quello italiano con più di due milioni di persone d'origine italiana, nate in America da genitori italiani o immigrati. Seguono nell'ordine numerico gli ebrei, che raggiungono anch'essi i due milioni. Prima della guerra erano molto di meno, ma la lotta razziale condotta da alcuni paesi europei ha fatto aprire loro le avare porte americane. Sempre per ordine demografico, vengono i negri, un milione circa quelli nativi e seicentomila i portoricani. Dopo i negri, gli irlandesi e in numero molto inferiore i polacchi, i siriani, i tedeschi. Il resto della popolazione, che supera gli otto milioni, è composto da inglesi e da olandesi.

Se una tale gerarchia demografica ha il suo peso sulla vita fisica della metropoli, dal punto di vista di chi possiede le leve del comando la situazione è alquanto diversa. Gli anglosassoni sono i dominatori incontrastati del paese. Nelle loro mani rimane il timone della nazione, le grandi industrie, le banche. L'idea che gli Stati Uniti siano sottoposti alla prevalente influenza del mondo ebraico è errata. I padroni a Washington, a Wall Street ed al Pentagono rimangono gli anglosassoni, i quali hanno sbarrato in modo fermo e sospettoso ogni ingresso ad elementi ebrei. Ad essi è stato lasciato un larghissimo posto nel commercio, in alcune industrie leggere e in varie imprese editoriali. Gli italiani, progrediti da varie generazioni, hanno ricalcato il loro livello di vita; ma la loro funzione, salvo qualche eccezione, è rimasta delimitata al campo del piccolo commercio e nelle professioni liberali. La seconda nella scala economica e le altre comunità di origine europea, poi i portoricani, i cinesi, i negri e così via.

I primi inglesi che misero piede sul suolo americano lo fecero 350 anni fa in Canadà. Prima di loro, gli spagnoli avevano nel secolo precedente scoperto la California e si erano avventurati sino al Mississippi. Da allora e più numerosamente nei secoli diciottesimo e diciannovesimo le terre di America videro affluire le immigrazioni etniche più disparate, dai negri d'Africa, agli italiani, greci, polacchi, siriani, slavi che ingrossarono a dismisura il ceppo bianco formato in prevalenza da inglesi, irlandesi, olandesi, ai quali ultimi si deve la nascita di New York, e da un piccolo nucleo di francesi. Da allora gli Stati Uniti furono al centro, senza rendersene conto del più importante esperimento umano che si è avuto da che è nato il mondo, in quanto ha stabilito la convivenza di razze e agglomerati etnici differenti. Da quasi due secoli dura l'esperimento. Comunità di diversa civiltà, di diversa religione, di diversa razza umana si sono trovate a vivere fianco a fianco, a combattere per la stessa causa, cominciando con la campagna d'indipendenza e finendo con le due guerre mondiali. Apparentemente si può credere che la fusione sia intervenuta. Ma basta appena approfondire l'indagine per accorgersi che si è molto lontani dal poter vantare un tangibile risultato in un argomento che ha un'enorme importanza per il futuro della umanità. Gli Stati Uniti, avendone l'occasione, potevano costituire il primo elemento associativo. E invece a distanza di due secoli bisogna dire che in gran parte i gruppi etnici sono rimasti nelle loro stesse posizioni di partenza. Sul piano economico si è operata una tacita divisione di compiti. I più forti agglomerati hanno messo mano sulle più importanti sorgenti di ricchezza, lasciando via via quelle meno importanti agli altri agglomerati, secondo una scala di valori, stabilita soltanto dal denaro, che purtroppo non ha avuto rovesciamenti e mutamenti se non in casi sporadici.

Naturalmente gli inglesi del tempo di Drake, che si sono fatti nelle successive generazioni americani, non sono gli stessi. Oggi il nazionalismo americano ha guadagnato il loro spirito e un po' con l'animo dei cadetti che hanno avuto successo disprezzando leggermente i primogeniti. Ma i sentimenti di base, la religione, certe tradizioni, che forse nella tradizionalissima Inghilterra si sono perse, rimangono ed hanno fatto da cemento. Così negli italiani di origine: nessun dubbio che le generazioni successive agli immigrati si sono americanizzate, spesso spogliandosi deliberatamente di quelle che potevano essere le manifestazioni esteriori della loro origine qualche volta anche vergognandosi di essa, se l'origine era umile; ma nel fondo un comun denominatore li riuniva insieme, perchè era imperiosa necessità difendersi dagli altri ceti e la unica difesa era quella dell'associazione. Così per gli irlandesi, per gli ebrei, per i portoricani, per i negri ed anche per i cinesi, che costituiscono a New York un caso davvero singolare. Nessuno parla di loro, come se non esistessero. Eppure pare che siano più di duecentomila. Ma le autorità li ignorano, le statistiche li trascurano. Tuttavia anche essi rappresentano una delle tante isole umane che vivono nella metropoli, confondendosi apparentemente con le altre, ma, in realtà, urtandosi, rivaleggiando, lottando.

Non tutti gli americani accetteranno un tale quadro, che ai loro occhi apparirà pessimistico. Essi sostengono che il popolo degli Stati Uniti ebbe già a subire un grave «choc» dopo la prima guerra mondiale, e un altro «choc» più grave ha subito dopo la seconda, il quale ne avrebbe radicalmente mutato la mentalità e le inclinazioni. Oggi gli americani si sentono una vera nazione, una comunità monolitica, perchè debbono far blocco contro il pericolo della Russia, presentatasi ai loro occhi come il nuovo nemico della patria, quando di nemici veri non si aveva più cognizione da vari secoli. Per i giovani americani il processo di fusione, anche se non ha avuto sostanziali effetti, esiste ed è in marcia. Spinti però dal progresso tecnico, lanciati verso la supremazia industriale, pungolati dallo stesso pericolo russo, al quale gli Stati Uniti debbono gran parte del merito del loro potenziamento, gli americani avrebbero trascurato di risolvere vari problemi interni, che la Costituzione ha invece risolti sulla carta nel modo democratico che tutti sanno. Ma proprio in questi giorni si è visto in due grossi episodi, riguardanti negri, che la Costituzione è lungi dall'essere obbedita. Non lo è per la questione cosiddetta dell'«integrazione» e per la libertà di voto. Siamo ancora nel campo dei diritti civili e politici e non in quello della fusione razziale ed etnica. Ma occorre uscire dai limiti di New York.

Le cronache giornalistiche hanno parlato dei fatti di Little Rock, una città di duecentomila abitanti dello Stato di Arkansas, quasi al centro del paese. In quello Stato il problema dei negri si è fatto sentire da molto tempo, poichè su una popolazione di due milioni quasi mezzo milione è rappresentato da negri. Nelle stesse proporzioni si trova Little Rock. Due anni fa, ottemperando a una decisione della Suprema Corte, l'istituzione scolastica di Little Rock stabilì di por fine alla segregazione dei negri dalle scuole superiori, attraverso un piano di graduale integrazione che avrebbe dovuto ammettere i negri nelle scuole superiori all'inizio dell'anno 1957, tre anni dopo in quelle secondarie e nel 1963 in quelle primarie. In seguito a tale piano, quest'anno, alla apertura scolastica, 17 negri si presentarono alla scuola superiore di Little Rock per iscriversi. Senonchè qualche giorno prima che le iscrizioni avessero inizio la locale organizzazione delle madri bianche inoltrò una petizione alla cancelleria della Corte per chiedere che l'integrazione non avvenisse e che fosse proibito ai negri l'ingresso nelle scuole dei bianchi. Ma prima che la Corte potesse esaminare la petizione, il governatore dell'Arkansas, Orval Faubus, intervenne, con deliberazione favorevole alla richiesta delle madri bianche, giustificando con l'argomentazione di voler evitare incidenti, poichè lo stato d'animo della maggioranza della popolazione lasciava temere per l'ordine pubblico.

A questo punto le faccende s'imbrogliano, la istituzione scolastica, che aveva stabilito il piano graduale integrazione, deplora la decisione del governatore e ricorre contro di lui alla Corte e questa, attraverso un decreto del giudice Ronald Davies gli dà torto. Ma il governatore non se ne dà per inteso e anche quando interviene il Governo centrale, che gli intima di obbedire ai dettami della Costituzione ed alla decisione della Suprema Corte, Orval Faubus resiste. Tra lui e Eisenhower nasce un conflitto, che prende aspetti gravi poichè il governatore ha preteso l'intervento, per sbarrare l'entrata nelle scuole di negri, di alcuni reparti della guardia nazionale, la quale è agli ordini del Governo centrale e non dei governatori dei vari Stati. Della polemica si impadroniscono i giornali. Viene ventilata la possibilità che Eisenhower faccia arrestare Faubus. Ma dopo più di dieci giorni di disputa si ha il colpo di scena di un incontro tra Eisenhower e Faubus nella residenza estiva del Presidente. Da un colloquio durato due ore, Faubus esce sorridente e Eisenhower gli batte la mano sulla spalla, dicendogli: «Buona fortuna per il vostro lavoro». E il governatore dichiara che per il momento la questione rimarrà sospesa: egli si è impegnato a procedere alla integrazione, ma con prudenza e pazienza, poichè non può ignorare che l'ottanta per cento della popolazione bianca vi si oppone decisamente ed egli ha più a cura l'ordine nel suo Stato che la impazienza degli studenti negri. Il caso di Little Rock non è isolato. Mentre nella maggior parte degli Stati del Nord, dove la pressione dei negri è molto forte e dove essi non rappresentano un pericolo come negli Stati del centro e del Sud, l'integrazione è totale, in quattro Stati — Tennessee, l'Arkansas, il Texas e il Nord Carolina — essa è appena cominciata, e in sette Stati — la Virginia, il South Carolina, la Florida, l'Alabama, la Louisiana, il Mississippi e la Georgia — è respinta in modo assoluto.

La medesima divisione geografica vale per l'altro diritto politico contestato ai negri, quello del voto. Nel Nord i negri votano, il loro peso non è rilevante, mentre lo sarebbe in modo notevole nel Sud dove il numero dei negri raggiunge il quarto della popolazione per arrivare a punte altissime di un terzo e più nel South Carolina e nella Louisiana e a metà addirittura nel Mississippi. Per questo il negro in questi Stati significa, per i bianchi, perdere in gran parte delle località il controllo della politica e della giustizia, essere alla mercè dei risentimenti razziali dei negri. La prospettiva fa paura. E si comprende come il partito democratico, che è prevalente nel Sud, abbia lottato per allontanare la minaccia e come abbia dovuto frustrare l'abile gioco del partito avverso, il repubblicano, che voleva far votare i negri del Sud, assicurandosi così i loro suffragi.

La questione dei negri si risolveva, in tal modo, in un episodio, sia pure importante, ma elettorale. E nell'ambito della lotta interna si finiva per risolvere il problema della libertà del voto ai negri con un compromesso, di cui non è il caso di lodare la sincerità e gli ideali che l'hanno ispirato. Poichè praticamente il voto ai negri è proibito negli Stati del Centro e del Sud, l'unica possibilità per impedire un tale arbitrio, che è contrario alla Costituzione, stava nel demandare ai tribunali il giudizio di tutte le denunce di brogli elettorali. L'intervento dei tribunali sarebbe stato nefasto per la causa dei sudisti. E allora i democratici tanto hanno fatto che hanno raggiunto un compromesso con il partito avverso, compromesso approvato dai due rami del Parlamento, secondo cui non saranno i giudici ad esaminare le denunce di brogli e di soperchierie elettorali, ma soltanto dei comitati di privati cittadini, ossia composti di quegli stessi sudisti che non vogliono che i negri votino. Intanto nelle prossime elezioni i negri del Sud non avranno che ben scarse possibilità di votare.

Questo è quello che avviene nel ristretto terreno dei diritti civili e politici. Ancora siamo lontani dalla fusione, che appare sempre di più un mito. E' bastato il fatto che diciassette studenti negri abbiano chiesto di entrare in una scuola di Little Rock per scatenare in tutti gli Stati Uniti una grande tempesta. Un anno prima delle elezioni la sola minaccia del voto dei negri negli Stati del Sud ha fatto piegare i repubblicani a un compromesso che toglie loro una delle più sicure carte di vittoria.

Bonaventura Caloro

Elezioni in Jugoslavia

Comizi disertati a causa degli orsi

Belgrado, 28

Gli orsi impediscono il regolare sviluppo della campagna elettorale in Jugoslavia. Nel distretto di Travnik la popolazione di 17 villaggi ha chiesto ai propagandisti inviati dalla capitale in vista delle prossime elezioni amministrative di sollecitare dalle autorità il permesso di caccia ai plantigradi che infestano la regione.

A causa delle frequenti incursioni degli orsi — come riferiscono anche i giornali belgradesi — i comizi vengono generalmente disertati, in quanto i contadini non si sentono di abbandonare le proprie case. Le autorità giudiziarie, sollecitate dai dirigenti del regime seriamente preoccupati per l'assenteismo degli elettori, hanno emanato delle disposizioni transitorie, consentendo la caccia per tutto il periodo elettorale.

Il provvedimento non sembra comunque avere risposto alle attese. I comizi ora restano altrettanto deserti, in quanto nelle campagne e nei boschi si approfitta della speciale temporanea concessione per sterminare il maggior numero di plantigradi

Non solo a causa degli orsi, tuttavia, la campagna propagandistica per le elezioni amministrative è poco seguita in Jugoslavia. Si apprende infatti che in numerosi distretti gli organi di stampa e la radio esortano la popolazione a «non abbandonarsi all'assenteismo»; il che significa che i prossimi avvenimenti politici sono scarsamente seguiti dagli elettori.

BILANCI AMMONITORI DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

43 mila infortunati l'anno scorso in Italia

A ben settemila ammontano le vittime di incidenti mortali Una relazione del Ministro Angelini alla conferenza di Stresa

Stresa, 28

E' continuata oggi la conferenza del traffico e della circolazione. Dopo numerosi interventi, tra cui quello del gen. Pozzani, comandante la 1.a Zona aerea, che si è soffermato sulla possibilità di impiegare gli elicotteri per sorvegliare il traffico stradale sulle arterie più frequentate, ha preso la parola il Ministro dei Trasporti on. Angelini. Il Ministro si è soffermato sui problemi concernenti la circolazione, sia per la parte strettamente tecnica che per quella normativa, l'educazione stradale e infine gli incidenti stradali. Dai 94.810 incidenti del 1952, ha rilevato lo on. Angelini, siamo saliti ai 167.574 dello scorso anno, con un bilancio di 43.346 persone infortunate, di cui circa 7.000 decedute. Circa l'analisi delle cifre relative agli incidenti, lo oratore ha rilevato che dei 143.346 infortuni dello scorso anno, ben 78.424 con 3.263 morti e 67.284 feriti, sono stati causati da inosservanza delle norme sulla circolazione stradale, mentre 54.018, con 1.866 morti e 38.974 feriti, si debbono ascrivere ad atti di imprudenza. A questo punto il Ministro ha detto che la situazione è caratterizzata dallo stridente contrasto determinato dal vertiginoso incremento dei mezzi motorizzati in confronto al miglioramento relativamente lento del nostro sistema stradale.

«Ma se soluzioni miracolistiche, dunque, non ve ne possono essere — ha aggiunto — dobbiamo per insopprimibili esigenze logiche ammettere che l'eliminazione di queste difficoltà potrà essere attuata soltanto gradualmente e che, per conseguenza, occorre far ricorso nel frattempo ad altri espedienti».

Sottolineato che le difficoltà non possono essere rimosse soltanto con l'emanazione di nuove norme intese ad attuare una più rigida disciplina del traffico, il Ministro ha così continuato: «Sebbene la circolazione sia ancora disciplinata dal vecchio Codice, con tutte le lacune e le imperfezioni che conosciamo, un più accentuato senso di responsabilità potrebbe far migliorare la situazione. D'altra parte un comportamento più conforme alle buone norme di educazione stradale è condizione pregiudiziale per la proficua applicazione del nuovo Codice della strada, perchè, se l'attuale tendenza alla inosservanza delle norme dovesse protrarsi in uguale misura, le conseguenze sarebbero negative anche nel regime del nuovo Codice, tanto più che questo regime sarà caratterizzato da disposizioni più rigorose».

Il Ministro ha poi detto che non esiste alcuna divergenza fra i due Ministeri interessati al nuovo Codice della strada e che il Governo intende avvalersi della delega per portare al più presto a compimento il lavoro intrapreso. Sul problema dei limiti di velocità, ha ricordato che limiti specifici sono stati stabiliti anche in altri Stati dotati di reti stradali più efficienti della nostra. Nelle norme sancite in proposito per il nostro Paese esistono limiti assoluti di velocità soltanto per gli autoveicoli adibiti al trasporto di cose e di persone, superiori alle 10 tonnellate, e cioè 70 chilometri per i primi e 60 per i secondi, mentre per i tratti di strada compresi negli interni degli abitati, avvalendosi di una particolare facoltà, i Ministeri dei Lavori pubblici e dei Trasporti hanno stabilito il livello massimo di 40 chilometri orari.

SARA' RIPRISTINATA la patente per le moto?

Roma, 28

Riferisce l'Agenzia «Kosmos» che in seguito al ripetersi di gravi incidenti automobilistici dovuti, nella maggioranza dei casi, all'imprudenza di molti coducenti privati, è confermato che il Governo intenderebbe chiedere alla Camera l'autorizzazione di una legge delega per l'emanazione di nuove norme in materia di circolazione stradale. Tra l'altro, si vorrebbe vorrebbe anche emanare una norma che, come è stato fatto in questi giorni da parte delle competenti autorità francesi, miri all'obbligo della patente per i motociclisti.

Il parere di Bombard sul naufragio del «Pamir»

Parigi, 28

«Il naufragio del «Pamir» costituisce il tipo classico di catastrofe marittima nella quale non si dovrebbe registrare una sola vittima!», ha dichiarato oggi il dott. Alain Bombard, il famoso «naufrago volontario», il quale ha precisato che se il Pamir fosse stato dotato di canotti pneumatici si sarebbe potuta evitare l'ecatombe che ha fatto seguito al naufragio.

Ad un giornalista che gli chiedeva se il fatto che il «Pamir» fosse un veliero non abbia reso più complesse le operazioni di salvataggio, Bombard ha risposto negativamente. «Il problema è tutto nel materiale di salvataggio — egli ha detto. — Il «Pamir» era equipaggiato di materiale vecchissimo fra il quale figuravano due canotti pneumatici da gonfiarsi a mano. Con 5 canotti a gonfiamento automatico, della capacità di 20 uomini, tutti i giovani del «Pamir» avrebbero forse potuto salvarsi».

Ad una osservazione relativa alla Convenzione internazionale di Londra del 1948, che vieta l'uso di materiale pneumatico su navi trasportanti passeggeri, Bombard ha risposto che allorchè la convenzione fu adottata non si era ancora avuto il tempo di profittare degli insegnamenti della guerra. Egli ha quindi concluso avanzando la speranza che, in attesa di una riforma della convenzione in questione, un accordo internazionale autorizzi, a titolo di esperimento e per un particolare periodo, la presenza «simultanea» dei due tipi di materiale di salvataggio sulle navi.

A «Lascia o raddoppia»

Riammessa in gioco l'esperta su Israele

Milano, 28

La signora Isabella Croce eliminata giovedì scorso a 1 milione 280.000 lire sulla «storia d'Israele» è stata riammessa in gioco. La concorrente, benchè cittadina italiana, è di origine francese e la sua conoscenza della lingua italiana non è perfetta. Per questa ragione la signora Croce ha frainteso il significato della domanda postale. Perciò potrà proseguire il gioco sempre a lire 1.280.000, con traduzione delle domande in francese, se necessario, da parte di un interprete.

UN PREANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO CARON

Apparecchi a reazione per le linee civili italiane

Saranno commissionati in America dopo la fusione delle società LAI e Alitalia prevista per novembre

Roma, 28

Il sen. Caron, Sottosegretario per l'Aviazione civile ha fatto stamane a Palazzo Madama alcune dichiarazioni ai giornalisti sulla fusione delle due società aeree LAI ed Alitalia: «Il processo di unificazione — egli ha detto — tra le due Compagnie aeree italiane, iniziato il 10 agosto scorso sta attuandosi attraverso tempi progressivi, allo scopo di consentire la realizzazione di un nuovo servizio razionale e completo. Uno dei primi atti, comunque, sarà il passaggio delle linee del Nord Atlantico della LAI alla nuova società unificata. Questo passaggio avverrà in novembre. Debbo compiacermi in modo particolare con i dirigenti ed il personale delle due società italiane — LAI ed Alitalia — per lo spirito di collaborazione dimostrato in questa prima fase del nuovo esercizio».

Il Sottosegretario Caron ha affermato inoltre che in questi giorni avverrà la sottoscrizione per l'aumento del capitale della nuova società unificata a 10 miliardi di lire: a questo aumento parteciperanno i singoli soci aventi diritto alla opzione. «Un problema importante — ha proseguito il sen. Caron — è quello che ho già esaminato con il Ministro delle Partecipazioni statali Bo: l'acquisto degli apparecchi a getto. Due sono metodi per finanziare tali acquisti: la concessione da parte dello Stato di garanzie, creando così una specie di credito aeronautico, oppure procedendo ancora all'aumento del capitale, oltre i 10 miliardi stabiliti. Io — ha sottolineato Caron — sono decisamente favorevole a questa soluzione ,in quanto essa permette alla Compagnia unificata di potersi meglio amministrare e di potersi presentare con maggiori possibilità nei riguardi dei venditori. Questo, perchè il mercato americano dove avverranno fatalmente gli acquisti, ha sempre manifestato la sua preferenza a operazioni di affari ed alla concessione di facilitazioni di credito verso aziende finanziariamente salde.

«Mi auguro — ha aggiunto infine Caron — sia possibile concludere rapidamente questa fase dello sviluppo della nuova aviazione civile italiana, così da poter realizzare gli acquisti degli apparecchi a reazione al più presto possibile anche perchè molte altre Nazioni, come Inghilterra, Francia, Olanda, Belgio, Svizzera e Norvegia, hanno da tempo perfezionato i loro acquisti.

Manovre nel Tirreno della flotta italiana

Taranto, 28

Con il prossimo mese la Squadra navale salperà da Taranto per una serie di manovre di addestramento nel Tirreno con base nella zona partenopea.

Il 1.o ottobre l'incrociatore «Duca degli Abruzzi», sul quale alza la sua insegna l'amm. Marini, comandante delle Forze navali, partirà con le unità del gruppo logistico. Al largo di Messina, il «Duca degli Abruzzi» si incontrerà con lo incrociatore «Montecuccoli», di ritorno dalla campagna estiva nel Mediterraneo degli allievi dell'Accademia navale, e con la II Divisione navale. Successivamente, nel Golfo di Napoli avrà inizio la serie di esercitazioni in collaborazione con squadriglie dell'Aviazione militare.

Il 1.o ottobre, inoltre, giungeranno a Taranto formazioni di navi trasporto della VI Flotta americana del Mediterraneo, per una manovra con le altre forze della NATO.

Singolare incidente occorso a un «diretto»

Verona, 28

Un insolito incidente è accaduto la notte scorsa al diretto n. 417 proveniente da Milano. Il diretto aveva appena superato Sommacampagna, ad una decina di chilometri da Verona, quando il locomotore ha subito un'avaria ai motori che sono rimasti in «folle». Il treno ha proseguito la sua marcia per forza d'inerzia ed è riuscito a giungere alla stazione di Porta Nuova con quindici minuti di ritardo sull'orario.

Fortunatamente, tutti gli scambi e i relativi segnali erano in posizione di «via libera», per cui il macchinista non si è visto costretto a nessuna frenata, il che avrebbe provocato l'arresto del treno in aperta campagna senza possibilità di poter riprendere il viaggio I passeggeri non si sono nemmeno accorti del singolare incidente capitato alla motrice.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissime intera giornata, mattina, pomeriggio, principianti stabili, offronsi Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 68388 A

PRESTASERVIZI, pratica, qualunque lavoro, offresi a ore, per mattina, escluse domeniche Cassetta 25925 A UPI.

PRESTASERVIZI, ore, giornata, personale fidato offronsi, Collocamento personale, telefonare 38529. 68422 A

SIGNORA offresi cucire stirare bucato domicilio, telefono 59287. 25986 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile brava buona paga cercasi, telefonare mattinata 32974. 48918 B

CUOCA praticissima cercasi urgente per gestione cucina osteria, Giulia 57. 48909 B

DOMESTICA stabile brava referenziata ottima paga cercasi. Telefonare 29679. 48895 B

DOMESTICA cercasi, buone referenze. Buonarroti 23, Pietron. 25964 B

DOMESTICHE per Roma viaggio anticipato cercansi, Collocamento personale, Machiavelli 19. 68422 B

DONNA tuttofare stabile cercano coniugi. Telefonare 52382. 68292 B

DONNA per lavori casa trattamento buono, cercasi. Guido Reni 6, Cervellera. 13743 B

PRESTASERVIZI tutto fare per mezza giornata, possibilmente esule. Via Ghirlandaio 41, telefono 45019, Varani. 68257 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, per solo mattino, cercasi. Gullini, via Besenghi 21. 13750 B

PRESTASERVIZI per la giornata cercasi. Presentarsi con referenze lunedì, dopo le 9. Viale Miramare 13-IV, sinistra. 25883 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. Sartori, Foro Ulpiano 2. 68262 B

PRESTASERVIZI giovane capace dalle 8-19, o ragazza stabile cercasi. Carducci 6, scala mezzo, porta 4. 25895 B

PRESTASERVIZI giovane capace cercasi pomeriggi Fabio Severo 36, porta 9. 25923 B

PRESTASERVIZI pratica, abiti vicino, cercano due persone, ore combinarsi. Conti 19, porta 7. 48903 B

RAGAZZA stabile tutto fare piccola famiglia, cercasi, via Belpoggio 16, primo, telefono 35023 68390 B

RAGAZZA stabile cercasi, referenze. Trattamento familiare. Babich, Trieste, S. Spiridione 12. 25839 B

TUTTOFARE sanissima amante bambini 8.30-18.30 escluse domeniche 14.000 cerca distinta famiglia. Telefonare n. 57792. 68288 B

TUTTOFARE distinta, onesta, pulita, cercasi per piccola famiglia (padre, due figlioli), escluso alloggio. Cassetta 68440 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. FALEGNAME lucidatura mobili riparazioni in genere, offresi. Tel. 97409. 68421 C

A. SIGNORA pratica ufficio con serbo-croato, sloveno, conoscenza tedesco offresi anche ore saltuarie. Cassetta n. 68230 C UPI.

AIUTO banconiere pratico volonteroso referenze offresi, tel. dalle 13-15, 56865 25972 C

ASSOLTE biennali, seria volonterosa, offresi primo impiego. Telefono 48675. 25937 C

AUTISTA meccanico con patenti scoppio, Diesel, lunga pratica, buone referenze offresi qualunque lavoro, anche privati, miti pretese. Bernardis, Lazzaretto Vecchio 7. 68337 C

AUTISTA miti pretese offresi anche privati mezza giornata. Offerte Cassetta 68317 C UPI.

CARROZZIERE fabbro forgiatore, anche ore, offresi. Cassetta 68346 C UPI.

COMMESSA o cassiera tabaccheria bar giornali, praticissima, ottime referenze, cauzione offresi. Cass. 68227 C UPI.

COMPTOMETRISTA, dattilografa, 18.enne, bella presenza, per ufficio, cassiera, aiuto commessa, offresi. Cassetta 68279 C UPI.

CONTABILE pensionato offresi commercio artigianato paghe Previdenza sociale anche ora o domicilio. Telef. 62151. 25912 C

CONTABILE - bilancista, corrispondente, offresi anche ore. Cassetta 68233 C UPI.

CORRISPONDENTE - stenodattilografa perfetta tedesco-italiano occuperebbesi anche parte giornata. Cassetta n. 25984 C UPI.

DATTILOGRAFA esperta ore giornata offresi. Assume lavoro anche a domicilio. Telefonare 95496. 68305 C

DATTILOGRAFA, propria macchina, cerca impiego, nonchè eseguirebbe lavoro domicilio. Telef. 31952, ore 12-18. 68278 C

DATTILOGRAFA, corrispondente commerciale, perfetta lingua inglese, anche come cassiera offresi. Cassetta n. 68225 C UPI.

DATTILOGRAFA comptometrista 21enne offresi per ufficio o cassiera anche mezza giornata presso ditta seria. Tel. 46454. 13727 C

DISEGNATORE esperto tecnico meccanico pensionato perfetto italiano tedesco cerca impiego o lavoro proprio domicilio. Cassetta 68314 C UPI.

DISPONENDO macchina da scrivere assumo qualsiasi lavoro. Cassetta 68357 C UPI.

DISTINTA pensionata pratica lavori ufficio cerca occupazione posto fiducia, anche saltuariamente. Cass. 68330 C UPI.

DISTINTA capacissima offresi governo casa eventualmente lavori ufficio. Tel. 28977. 68389 C

EX ADDETTO questura offresi quale guardiano o riscuotitore. Cass. 25901 C UPI.

EX SOTTUFFICIALE carabinieri offresi come guardiano, magazziniere, esattore, accumulatorista. Telefono 33235. 68296 C

FALEGNAME giardiniere, offronsi domicilio piccoli lavori vetri anche custode. Telefono 55745 48888 C

FALEGNAME offresi anche domicilio lucidature riparazioni ecc., prezzi modici. Telefono 52885. 13737 C

FUOCHISTA termonafta offresi per zona Campo Marzio. Offerte Cass. 68267 C UPI.

IMPIEGATO contabile pensionato conoscenza lingue tedesca, slovena, offresi anche ore. Cassetta 68321 C UPI.

IMPIEGATO ufficio offresi per magazzino, guardiano, riscuotitore. Telefonare 96629. 68295 C

IMPIANTI sanitari bagni completi, oggetti in genere, offresi capace installatore, telefonare 46062. 68372 C

MAESTRA diplomata pratica bambini offresi istitutrice stabile presso famiglia distinta. Telefonare 58013. 25862 C

MEZZETA' assistenza ammalata lavori leggeri. Informazioni controllabili, libera subito, offresi. Cass. 25900 C UPI.

MURATORE piastrellista offresi rivestimenti bagni cucine pavimentazione lavoro a perfezione, telef. 43576. 25992 C

OFFRESI per trattoria pratica anche cucinare, rivolgersi trattoria Aurora, via del Bosco 6. 25979 C

PARRUCCHIERA capace offresi per pomeriggi. Cassetta 68258 C UPI.

PIASTRELLISTA specializzato offresi rivestimenti bagni, cucine mosaiche, pavimenti, pagamento fine lavoro. Angelini, via del Toro 6. 68449 C

PORTIERE albergo bella presenza 4 lingue libero novembre cerca posto. Scrivere Cassetta 25786 C UPI.

RAGAZZA 18 enne bella presenza, offresi dattilografa, impiegata o commessa. Cassetta n. 25929 C UPI.

SARTA offresi ore pomeriggio taglia mette in prova mantelli tailleurs vestiti, taglia stampi in carta. Perez, dell'Istria 19, telefono 41467. 25976 C

SIGNORA anziana distinta capacissima lavori cucito offresi giornata o pomeriggio. Cassetta 68276 C UPI.

SIGNORINA 19.enne, seria, dattilografa, cerca impiego. Telefonare 50238. 68340 C

SIGNORINA 23.enne, diploma magistrale, bella presenza, impiegherebbesi pomeriggio - sera assistenza bambini o dama compagnia. Cass. 68226 C UPI.

SIGNORINA aiuto contabile, dattilografa pratica ufficio eventualmente cassiera o altra mansione fiducia occuperebbesi. Cass. 68386 C UPI.

SIGNORINA 28.enne, presenza, volonterosa, offresi quale cassiera, dattilografa; miti pretese. Telef. 31952, 12-18. 68278 C

STENODATTILO contabile conoscenza inglese francese croato, pratica paghe offresi. Cassetta 25783 C UPI.

STENODATTILOGRAFA giovane pratica amministrazione personale e tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 68224 C UPI.

STIRATRICE offresi giornata assume lavoro anche domicilio. Coroneo 1, tel. 46088. 25981 C

TAGLIATRICE e confezionatrice vestiti e cappotti bambini offresi. Cass. 68289 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi poltrone. Genova 10, pantofoleria, tel. 24540. 68310 C

TAPPEZZIERE offresi lavoro anche a domicilio, telefono n. 63540. 25951 C

UNIVERSITARIO - istitutore offresi collegio in città con Ateneo o provincia. Referenziato. Qualunque condizione. Cassetta 68336 C UPI.

16.ENNE con licenza scuola biennale offresi primo impiego. Cassetta 13711 C UPI.

19.ENNE assolte biennali, pratica ufficio, paghe operai, moduli I.N.P.S., macchine calcolatrici, ricalco e comptometer offresi. Tel. 52721. 68306 C

43.ENNE ex carabiniere, Polizia Civ. Amm., serio, coniugato senza figli, disposto trasferirsi ovunque, offresi come guardiano, custode o mansioni di fiducia, cauzionando. Cassetta 25834 C UPI.

17.ENNE 3.a avviamento commerciale stenodattilografa, parziale comptometer, cerca collocamento impiegata. Offerte Cassetta 25877 C UPI.

17.ENNE assolto avviamento serio volonteroso occuperebbesi mansioni ufficio Cassetta n. 25948 C UPI

17.ENNE bella presenza assolto biennali, offresi praticante ufficio o commessa. Cassetta n. 68374 C UPI.

19.ENNE presenza offresi aiutocommessa cauzione libera lire 500.000. Gentili offerte Cassetta 68409 C, UPI.

43ENNE già preposto ufficio personale stipendi paghe azienda industriale media importanza offresi anche incarico fiducia zone Udine, Gorizia, Monfalcone, Sangiorgio, automezzo, referenze, garanzie. Cassetta 10/C SPI Udine. 6250 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 68302 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate riparazioni in giornata. Preventivi anticipati. Laboratorio Crispi 44/E, angolo Gatteri. 68281 CC

A.A. TELEVISORI riparazioni accurate eseguisce esperto tecnico Tel. 39763. 25731 CC

A. PERMANENTI americane perfette garantite 1200. Salone Trieste, S Caterina 8, telefono 37947. 68392 CC

A. RIPARAZIONI orologi, un anno garanzia, lire 600. Crispi n. 8. 68359 CC

ACCURATISSIME riparazioni, accordature istrumenti musicali, incrinatura archi. Liutaio, via Imbriani 6. 68368 CC

COLTRINAGGI copertori piumini fodere per mobili confeziona Girotti, Giulia 29, pianoterra destra. 48837 CC

IMPERMEABILI nailon seta lana cotone, su misura, pronti, convenientissimo - produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 47835 CC

LAVORATORIO specializzato parrucche posticci su misura, confezione accuratissima. «Salone Luciano», via Mazzini 15, telefono 36706. 48542 CC

PARCHETTISTI posa in opera riparazioni raschiatura applicazioni vernice. Tel. 50036. 25244 CC

PERITO industriale esegue disegni, lucidi, sviluppa progetti, monografie, studi. Celerità, accuratezza. Facilitazioni pagamento. Cass. 48880 CC UPI.

PERMANENTI americane L. 1100. Salone Lucia, Via Udine n. 36. 48388 CC

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 68166 CC

SARTA, tagliatrice abilissima, eseguisce eleganti confezioni signora, prezzi modici. Telefono 62751. 68446 CC

SARTO esperto conveniente assume soprabiti, abiti riparazioni, correzioni difficili. Cavana 14, secondo. 25943 CC

SARTORIA, Mazzini 39 - Lavorazione accurata, prezzo da convenirsi. 68264 CC

SIGNORINA confeziona accuratamente domicilio abitini da bambino, prezzi modici. Telefono 39820. 68143 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. MAGLIAIA macchinista lavoro cottimo cercasi. Telefono 53925, Ponziana. 68260 D

APPRENDISTA cercasi. Mode Brunello, Cicerone 6; alla domenica dalle 10 alle 12. 68268 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Sossi, via S. Lazzaro 6. 68259 D

APPRENDISTA bandaio installatore anche già pratico cercasi. Indirizzo UPI. 68363 D

APPRENDISTA pasticcere volonteroso cerca laboratorio Alfieri 8. 68353 D

APPRENDISTA sarta uomo assumesi via Imbriani 14, terzo. Vettore. 68297 D

APPRENDISTA, mezzalavorante donna, presentarsi ore 10, via Sangiorgio 1. Ferretti. 48885 D

APPRENDISTA alimentari cercasi, via Commerciale 33. 25927 D

APPRENDISTA rimagliatrice 14.enne, Manzoni 21 25939 D

APPRENDISTA parrucchiera bella presenza, cerca salone Trieste, S Caterina 8, presentarsi 11-12 17-18, lunedì 10-13 16-20. 68393 D

APPRENDISTA alimentari cercasi, scrivere Cassetta 13740 D UPI.

APPRENDISTE 14-16 anni cerca pastificio, telefonare 43544, ore 13-15. 49892 D

BARBIERE cercasi presentarsi lunedì. Largo Piave 1. 48910 D

CAPI cantiere con esperienza di macchine pesanti (gru, escavatori ecc.) cercansi. Buone paghe con premi. Inviare curriculum e referenze. Scrivere Casella 180 C. SPI Milano. 6191 D

CERCASI garzone pratiche e non pratiche sartoria. Manzoni 2 A. 13755 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco possibilmente anche francese cerca importante ditta commerciale. Offerte dettagliate Cassetta 68135 D UPI.

ELETTRICISTA provetto con cognizioni gruista, provata capacità, limite età 40, cercasi, offerte referenze. Cassetta n 25919 D UPI.

GARZONA mode Silvana, cercasi Via Mazzini 49. 25928 D

GARZONA sarta uomo possibilmente accompagnata cerca sartoria Ghirardelli S. Nicolò 18, III piano. 25938 D

GARZONA sarta donna brava, cercasi Stuparich 4, porta 15. 68300 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Gambini n. 35, Sussan. 25882 D

GARZONA sarta donna cercasi. Telefonare 45391. 25846 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Misiti, via Geppa 2. 25985 D

IMPIEGATO-A cerca industria, pratico spedizioni internazionali conoscenza tedesco. Offerte con posti occupati Cassetta 68427 D UPI.

INGEGNERE con pratica siderurgica per controllare un grosso cantiere di natura siderurgica cercasi. Buon stipendio. Inviare curriculum e referenze. Scrivere Casella 179 C, SPI, Milano. 6190 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Via Pascoli 34-III. 13751 D

LAVORANTE sarta uomo posto stabile cercasi. Carducci 12/I, Cantisani. 13735 D

MACCHINISTE, confezionista, apprendista, magliaia cercasi. Boccaccio 11-I, De Mola. 13760 D

MECCANICI, gruisti, escavatoristi con esperienza cercansi. Buone paghe e premi. Inviare curriculum e referenze. Scrivere Casella 178 C, SPI, Milano. 6189 D

MEZZA lavorante parrucchiera urgente cercasi stabile. Piazza Cavana 5 10 D

MEZZA lavorante e garzona sartoria uomo, cercansi. Mauro, S. Pellico 1. 68356 D

MEZZA lavorante parrucchiera Salone Tore, via Madonnina 9, telefonare 44226. 44226 D

MEZZALAVORANTE macchinista cercasi, Maglieria via Foscolo 5. 25941 D

MEZZI lavoranti falegnami cercansi. Grandi, Commerciale 8 Presentarsi anche domenica mattina 10-11. 25967 D

PENSIONATA stabile assistenza compagnia signorina ammalata cercasi. Telefonare n. 28116 ore 16-19. 68294 D

PERSONA provata capacità direzione nuovo negozio calzature retribuzione a combinarsi, cercasi. Scrivere indicando età attività precedente. Cassetta n. 68303 D UPI.

PULITORE provetto cerca tintoria Bonomea 47, telefonare n. 43727. 25962 D

RAGAZZA apprendista bar 15-16 anni cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 68338 D

RAGAZZA principiante per negozio frutta cercasi. Lunedì pomeriggio Felice Venezian 15. 25944 D

RAGAZZI apprendisti falegnami, cerco, 14 anni in poi. Androna S. Cilino 8 Falegnameria. 48884 D

RAGAZZO 14.enne per bar, cercasi, telef. n. 38891. 25969 D

RAGAZZO 14-15.enne cerca alimentari Verh. Piazza Carlo Alberto 5. 25966 D

RAGAZZO 14 enne alimentari cercasi, presentarsi lunedì. Viale Miramare 31. 25885 D

RAGAZZO 14.enne per macelleria. Presentarsi lunedì mattina, via Timeus 14-I, Trivani. 25841 D

RAGAZZO 14.enne per pescheria cercasi. Lunedì, Corridoni n. 3. 68283 D

RAGIONIERE corrispondente inglese tedesco offresi anche ore. Cassetta 13765 UPI.

SARTA domicilio cerco Indirizzo UPI. 25935 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco cercasi. Offerte Cassetta 68428 D UPI.

TECNICO competentissimo segherie produzione tavolame faggio natura ed evaporazione, cercasi per direzione lavorazione. Scrivere Gennaro Di Maso & Figli, via Cavour 17, Torre Annunziata Napoli. 6246 D

14.ENNE apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Luzzatti, Rossetti 37. 25893 D

14.ENNE apprendista seria volonterosa, assume primaria ditta confezioni. Scrivere Cassetta 68379 D UPI.

E Rich. camere, pen. L. 25

CAMERETTA centro cerca distinta signora, referenze, piccolo comodo cucina, massimo settemila. Cass. 25833 E UPI.

SIGNORE distinto, serio, stabile, cerca stanza mobiliata con vitto, lavatura stiratura, presso persona sola. Offerte Cassetta 25848 E UPI.

STANZA vuota ingresso libero centrale chiara cerca pittrice. Cassetta 25836 E UPI.

STANZA vuota cercasi, telefonare 27007. 68344 E

STANZE una o due vuote, comodo cercano distinti coniugi presso sola, telefonare 43160. 68309 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. MOBILIATA pulita affittasi serio. Via Milano 7-IV. 68263 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata elegante bagno, telefono, riscaldamento, affittasi distinto a due amici. Telefonare 40422. 25965 F

A DISTINTI coniugi affittasi matrimoniale, soggiorno, mobiliati, comodo cucina, bagno, giardino, posizione soleggiata, riposante. Telefonare 91269. 68221 F

A DUE studenti distinta famiglia darebbe ospitalità completa. Telefonare 26793. 68403 F

A IMPIEGATA affitto mobiliata pulita, unica subinquilina. Visitare fino ore 16, Ventisettembre 59-IV, destra. 25879 F

A. MOBILIATA moderna, centrale, bagno, telefono, ambiente tranquillo, affittasi solo distinto. Palestrina 1, I p., sinistra, angolo Coroneo. 0042 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Lazzaretto Vecchio 3, II piano sinistra. Telefono 63118. 13732 F

CAMERA ambiente tranquillo distinto ogni comfort affittasi presso sola. Telef. 42525. 68272 F

CAMERA con tre letti affittasi possibilmente uomini soli. Telefono 49603, dalle 12-17. 68274 F

CAMERA mobiliata affittasi uomo solo. Via Udine 49-III, destra. 25880 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi signore o signorina impiegata. Bravi, Rossetti n. 13. 25875 F

CAMERA una persona acqua corrente affitto. Piazza Garibaldi 11. Gerlani 13707 F

CAMERA mobiliata affittasi via Gatteri 10 piano IV porta 7 68402 F

CAMERA affittasi a signora o signorina. M. D'Azeglio 3, III porta 11. 68433 F

CAMERA mobiliata centro uso telefono affittasi solo a distinto. Largo Santorio 5 porta 15, visitare in giornata. 48917 F

CAMERINO vuoto donna affittasi. Indirizzo UPI. 25975 F

CAMERINO con vitto trattamento familiare offresi Informazioni portineria, Belpoggio n. 1. 25970 F

CAMERINO affittasi donna seria solo dormire. Media 26/I porta 5. 68450 F

CENTRALE eventuali servizi affittasi studio ufficio, telefonare 49993, 13-15. 68354 F

(Continua in 12.a pagina)

BRIGHTON: CONGRESSO ANNUALE DELL'OPPOSIZIONE

I laburisti all'attacco della politica economica

Animate discussioni tra vecchi «nazionalizzatori» e socialisti «semicapitalisti» - La parte di Bevan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Un attacco alla politica economica del Governo verrà avanzato al congresso annuale del partito laburista, che si aprirà lunedì a Brighton. Aprirà la discussione il Cancelliere dello Scacchiere «ombra», Harold Wilson, che illustrerà una risoluzione sui recenti provvedimenti governativi. L'aumento del tasso bancario al sette per cento, è detto nella risoluzione, non potrà che produrre disoccupazione e maggiori difficoltà economiche, e la restrizione del credito paralizzerà la produzione a danno dei lavoratori. Wilson sostiene che il Governo avrebbe dovuto agire prima per difendere la sterlina dalle speculazioni internazionali.

L'esposizione della politica economica che il partito laburista potrebbe offrire come alternativa alla politica conservatrice dovrà essere chiara e convincente se i laburisti vogliono volgere a loro favore, in previsione delle elezioni, il disagio che possono aver prodotto e produrranno nella popolazione i recenti provvedimenti economici. Ma in questo campo qualcosa non è molto chiaro neppure ai laburisti. Verrà discussa a lungo la dichiarazione «industria e società», che dovrebbe definire le grandi linee future della politica laburista sulla proprietà industriale. In questa dichiarazione, redatta dai maggiori esponenti del partito, il laburismo si impegnerebbe a rinunciare alla nazionalizzazione di molte delle grandi industrie. Decisa una volta per sempre la nazionalizzazione di alcune grandi industrie (quelle già nazionalizzate in un primo tempo), un eventuale governo laburista si impegnerebbe invece a diventare semplice azionista di alcune grandi società allo scopo di impedire monopoli e di esercitare un controllo nei settori più importanti dell'economia.

Benchè la dichiarazione sia di proposito piuttosto vaga e poco impegnativa, essa ha suscitato animate discussioni ed ha diviso il partito in sostenitori del vecchio socialismo nazionalizzatore e del nuovo socialismo semicapitalista. Il congresso dovrebbe tentare di raggiungere un compromesso chiarificatore. La maggior parte dei laburisti potrebbe essere pronta ad ammettere che, invece di nazionalizzare altre industrie, lo Stato potrebbe limitarsi a diventarne azionista. E' anche pronto ad ammettere che tale operazione possa essere eseguita in modi diversi: acquisto di azioni, tasse, tasse di successione, ecc. ma pochi sono disposti ad ammettere, come sembra dire la dichiarazione, che lo Stato potrebbe limitarsi ad essere, in queste società, uno sleeping partner, cioè un azionista che si limita a controllare, ma che rifiuta la direzione delle aziende.

Una parte dei laburisti continua a sostenere che il socialismo deve continuare a proporsi la distruzione del capitalismo e non la collaborazione. Si tratta di concetti fondamentali che dovranno essere definitivamente chiariti, sia per unire di nuovo il partito in propositi comuni, sia per orientare chiaramente l'elettorato.

L'attacco alla politica economica del Governo sarà completato dalla critica alla nuova legge sullo sblocco dei fitti. In campo internazionale, Bevan dirigerà la discussione sul disarmo e sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Bevan, che è Ministro degli Esteri «ombra» si presenta al congresso particolarmente informato: recentemente egli ha avuto a Yalta un lungo colloquio con Kruscev, ed ha incontrato Gomulka ed altri leaders comunisti.

Il Foreign Office rende noto che i negoziati finanziari anglo-egiziani, sospesi nello scorso maggio, verranno ripresi a Roma il 9 ottobre prossimo. Negli ambienti bene informati di Londra si dichiara che i nuovi colloqui riguarderanno le questioni tecniche relative allo «status» delle proprietà britanniche sequestrate dal Governo del Cairo. Le trattative non avranno, invece, per oggetto il problema di una eventuale ripresa delle relazioni diplomatiche, interrotte fin dall'epoca della crisi di Suez. Come si ricorderà, una missione di esperti inglesi ha visitato recentemente il Cairo per esaminare sul posto la situazione delle proprietà britanniche sotto sequestro.

La ripresa dei contatti è stata giudicata possibile anche alla luce del rapporto redatto dalla missione inglese recentemente recatasi al Cairo, rapporto il quale lascia bene sperare circa la possibilità di superare una nuova fase delle trattative. Secondo gli osservatori londinesi, il Governo inglese spera che il momento sia propizio per concludere un accordo vantaggioso con il Cairo. L'Egitto — secondo questi osservatori — sarebbe a corto di divise e, per ottenere lo sblocco dei suoi averi in sterline (circa 90.000.000), potrebbe essere disposto a fare delle concessioni per quanto riguarda i beni inglesi sotto sequestro o «egizianizzati».

Alfredo Pieroni

Familiari di dispersi in viaggio per Vienna

Udine, 28

E' giunta stamane a Udine una sessantina di familiari di dispersi in Russia. Provenienti da Padova, sono diretti alla volta di Vienna. Una segreta speranza li ha mossi verso la capitale austriaca: infatti, in quella città verrà proiettato un migliaio di fotografie di dispersi italiani e tedeschi, e ognuno dei pellegrini osa sperare di riconoscere in uno di quei volti i tratti di un suo caro disperso in Russia da tanti anni.

La comitiva ha sostato nella nostra città ed ha avuto un cordiale ricevimento presso il Circolo ufficiali del Presidio.

IERI SEDUTA SOLTANTO A PALAZZO MADAMA

Concluso il dibattito sul bilancio della Difesa

Problemi riguardanti il Friuli trattati dal sen. Pelizzo - Martedì si avrà il voto

Roma, 28

Oggi ha tenuto seduta soltanto il Senato, dove si è conclusa la discussione sul bilancio della Difesa. Primo oratore l'indipendente MESSE, il quale, dopo avere posto in rilievo che la Germania occidentale, in posizione strategica molto simile alla nostra, spende per le sue forze armate il triplo di quanto spendiamo noi, ha sostenuto la necessità di organizzare unitariamente le forze armate alle dipendenze di un unico Stato Maggiore.

Il sen. CARBONE (DC), ha toccato nel corso del suo intervento esclusivamente i problemi dell'aviazione civile, esaminandoli sul piano amministrativo e sul piano commerciale. L'oratore ha sottolineato che l'unificazione delle due compagnie di navigazione aerea, mentre presenta una soluzione positiva che assicura l'economicità dei servizi, richiede nel contempo maggiore attenzione da parte dello Stato, dato il pericolo che essa può rappresentare costituendo un monopolio di diritto dei servizi aerei di cabotaggio e di quelli internazionali, monopolio che potrebbe bloccare l'eventuale concorrenza di altre compagnie private; l'oratore ha dichiarato che, comunque, l'unificazione è soltanto uno strumento utile, ma non esclusivo per la rinascita della nostra aviazione commerciale. Rilevando come il Governo abbia dimostrato di voler affrontare con decisione il problema con la costituzione di un sottosegretariato con delega piena affidato al sen. Caron, di cui sono note le specifiche competenze, l'oratore ha auspicato che si proceda al più presto alla costituzione di un Alto Commissariato che ponga il settore sul piano di una effettiva autonomia.

Il sen. Carbone ha infine affrontato i problemi relativi alle infrastrutture o servizi a terra e agli aeroporti, chiedendo che essi siano adeguati al più presto alle prospettive ormai ravvicinate dell'entrata in funzione dei quadrireattori da trasporto.

Il sen. PELIZZO (DC), friulano, poi ha trattato, ampiamente, talune questioni militari, interessanti la vita della popolazione civile della sua provincia di confine. L'oratore si è intrattenuto sul tema, sentito sempre nelle zone del confine orientale, delle servitù militari, delle occupazioni ed espropriazioni di immobili privati e delle strade ex militari, auspicando che sollecitamente venga rimosso ogni motivo di malcontento della popolazione interessata.

Il sen. LUBELLI (misto), successivamente, ha parlato della difesa civile, analizzando quanto è stato fatto sino a oggi e quanto resta ancora da fare. In sostanza, ha detto, non si è fatto molto e, pertanto, ha auspicato che il Governo svolga in questo importante settore una maggiore azione.

PRESTISIMONE, del MSI, ha raccomandato di non contare troppo sull'efficacia delle armi atomiche: nel potenziamento delle forze armate devono ancora gran parte le armi tradizionali.

Salvatore RUSSO, democratico di sinistra, ha chiesto un più sollecito disbrigo delle pratiche riguardanti le pensioni privilegiate ordinarie.

Infine il sen. BARBARO, del MSI, ha invitato a provvedere rapidamente alla sistemazione degli aeroporti civili della Calabria.

Martedì alle 15 prima della votazione su questo bilancio al Senato parleranno il relatore e il Ministro Taviani. Subito dopo sempre al Senato comincerà il dibattito per i trattati sul Mercato comune e l'Euratom.

Due grossi rapaci abbattuti da cacciatori

Mantova, 28

Due grossi rapaci sono stati uccisi da due cacciatori nel Mantovano. A Castiglione delle Stiviere, il cacciatore Nello Saletti ha sparato due colpi di doppietta abbattendo un'aquila reale che stava velocemente picchiando su di lui. Si tratta di un volatile dall'apertura di ali di metri 1,85, la cui presenza in pianura è un fatto rarissimo.

Un'altra è stata invece abbattuta a Volta Mantovana dal cacciatore Omero Busacchetti.

IL MATRIMONIO PER PROCURA NEL MESSICO

Sophia Loren sperava di tener segreta la notizia

Carlo Ponti intervistato da un giornalista a Hollywood
Alcuni mesi di riposo in Svizzera, poi di nuovo in America

Hollywood, 28

Il produttore italiano Carlo Ponti ha consentito a fare ad un reporter dell'«United Press» alcune dichiarazioni in merito al suo matrimonio per procura con Sophia Loren.

«Sophia ed io — egli ha dichiarato — abbiamo sempre desiderato stabilire una rigida divisione tra la pubblicità cinematografica e la vita privata. Sophia ed io speravamo anzi che il nostro matrimonio restasse ignoto ancora per qualche tempo. Avevamo pensato a lungo al modo di risolvere la nostra situazione e, quando sapemmo che era possibile sposarci a Juarez per procura, la cosa divenne soltanto questione di tempo. Lasciammo la cura di tutto ai miei avvocati in Italia. Dopo che ebbero ottenuto il mio divorzio per procura qui, il 6 agosto, li incaricammo di provvedere alla celebrazione del matrimonio, pure per procura. Ora tutto è fatto e noi speriamo che la curiosità del pubblico sia soddisfatta. Noi non desideravamo un matrimonio pubblicitario, nè alcuna altra pubblicità sulla nostra vita privata».

Dopo aver dichiarato che non vi saranno ricevimenti per amici e conoscenti in seguito allo annuncio del matrimonio, Carlo Ponti ha ammesso, rispondendo ad una domanda del giornalista, di aver fatto alla moglie un costoso dono di nozze, rifiutandosi peraltro di precisare quale.

Rispondendo ad un'altra domanda, Ponti ha detto che «naturalmente sia lui che sua moglie desiderano avere dei bambini».

Ponti ha poi dichiarato: «Il film che Sophia sta girando attualmente qui a Hollywood sarà finito per la metà di ottobre. Successivamente partiremo entrambi per Londra, dove Sophia deve interpretare un film con William Holden e alla fine dell'anno andremo nella nostra casa di Burgenstock, in Svizzera, dove mia moglie potrà riposarsi per un paio di mesi. Poi torneremo a Hollywood per un altro film».

«Forse compreremo la villa di Burgen stock», ha poi detto Ponti. «Compreremo anche una casa a Hollywood. La questione di una casa a Roma sarà lasciata aperta fino a quando le questioni legali connesse col matrimonio non saranno risolte. Devo infatti dire con rincrescimento che il nostro matrimonio di Juarez, riconosciuto in tutto il mondo, non lo è in Italia. Io spero di poter avere successivamente l'annullamento del mio precedente matrimonio. Dovremo in ogni modo lasciare che il problema del mio matrimonio in Italia sia trattato senza fretta, con dignità e buon gusto».

Ponti ha infine rivelato che la madre di Sophia Loren, con cui l'attrice parla quasi giornalmente con telefonate transatlantiche, sapeva del matrimonio per procura che doveva celebrarsi a Jarez ed aveva dato agli sposi la sua approvazione.

Sophia Loren, intervistata negli studios della Paramount ove sta girando il film «House Boat» ha risposto ad una sola domanda del giornalista, relativa alla differenza di età che la divide da Carlo Ponti. «Per una donna innamorata — ha detto — la differenza di età non ha alcuna importanza».

Il viaggio dell'on. Rumor nell'America latina

Buenos Aires, 28

Proveniente da Montevideo è giunto questa mattina a Buenos Aires l'on. Mariano Rumor, vicesegretario della democrazia cristiana. Erano a riceverlo l'Ambasciatore d'Italia Babuscio Rizzo, funzionari del Ministero degli Affari esteri argentino, personalità della collettività italiana e una rappresentanza del partito democratico cristiano argentino. Durante la mattinata l'on. Rumor ha reso visita al Nunzio apostolico mons. Zanin, quindi all'intendente (sindaco) della città di Buenos Aires e da ultimo alla sede del Consolato generale d'Italia. Nel pomeriggio egli ha visitato la mostra «Dieci anni di pittura italiana» e quindi la sede dei reduci e della Dante Alighieri.

A Montevideo, a conclusione della sua visita, l'on. Rumor è stato ospite ad un ricevimento offerto in suo onore presso la Ambasciata d'Italia, presenti numerosi connazionali. Nel rispondere al saluto rivoltogli dall'Ambasciatore d'Italia, Martino, il vicesegretario della D.C. ha espresso la sua ammirazione per il lavoro italiano all'estero il quale — egli ha detto — contribuisce a consolidare il prestigio della Madrepatria.

1300 predicatori a Milano per la Missione religiosa

Milano, 28

L'Arcivescovo mons. Montini darà domani nel Duomo l'annuncio ufficiale della Missione cittadina straordinaria che sarà predicata, nel prossimo mese di novembre, in tutte le parrocchie di Milano. «Il tema centrale della predicazione di questa Missione — scrive fra l'altro il Presule nel suo annuncio che leggerà domani — sarà Dio-Padre, prima verità della fede, prima realtà del mondo e della vita. La Missione intende richiamare la necessità, la natura, la bellezza della religione e ha lo scopo di confermare nella fede i credenti, di chiamare a riflessione i non credenti, invitando a conversione gli erranti, ammonendo gli ostinati e scuotendo i distratti, animando gli esitanti e i dubbiosi, tutti consolando».

Dopo aver illustrato l'importanza di questo atto spirituale, mons. Montini prosegue affermando che la città dovrebbe scuotere da sè l'ignavia dei costumi corrotti e la triste ebbrezza dell'odio e della lotta fra cittadini, ridarsi nuovo vigore nel bene e una più diritta linea morale.

Oggi, intanto, mons. Ernesto Basadonna, segretario della Missione, in una conferenza stampa tenuta in Arcivescovado, ha illustrato ai giornalisti il programma della Missione. La predicazione sarà tenuta da 1300 sacerdoti, preceduti dal religioso annuncio di alcuni Cardinali e parecchi Vescovi, tra i quali i Cardinali Lercaro e Siri e lo stesso mons. Montini; 450 laici, invece, seguiranno i predicatori nella collaborazione loro propria.

Le prediche si svolgeranno non solo nelle chiese, ma anche in case, sale, cortili, scuole, uffici, caserme, officine, ospedali, alberghi, istituti e ospizi, e saranno rivolte a categorie di cittadini, tante quante costituiscono la vita della città, dagli intellettuali ai lavoratori, dalle massaie agli artisti, dai carcerati ai minorati.

Mons. Basadonna ha tenuto a sottolineare che nelle predicazioni non verrà trattato alcun argomento politico, né problemi sociali, come pure sarà assente ogni polemica religiosa. Numerosi predicatori arriveranno dall'estero, specialmente dalla Francia, Spagna, Svizzera, Germania occidentale, i quali parleranno alle rispettive comunità nazionali residenti nella metropoli lombarda, mentre i predicatori italiani arriveranno da tutta la Penisola, ma nessuno potrà essere di Milano. I 450 laici, infine, terranno colloqui privati con i cittadini in saloni parrocchiali, palestre, scuole ecc., e a questo scopo, onde facilitare l'afflusso degli ascoltatori, sono stati stabiliti speciali orari meglio rispondenti al turno di libertà dei lavoratori.

NOVITA' AL SALONE DELLA TECNICA DI TORINO

Le case in plastica saranno trasformabili

E' stato scoperto un materiale eccezionale per qualsiasi genere di impermeabilizzazione

Torino, 28

Le materie plastiche, sul cui argomento si è aperto ieri a Torino il 9.o Congresso internazionale, rappresentano una delle maggiori attrattive del Salone della tecnica. La grande novità dell'anno, scoperta italiana, è il «Polipropilene» che sarà messo in commercio con il nome di «Morplen». Il «Morplen» si è dimostrato quanto mai resistente sia allo sforzo che alle temperature ed avrà la sua maggiore applicazione nel campo domestico. E' uno degli elementi più idrorepellenti che esistano, impermeabile, eccezionale per qualsiasi genere di impermeabilizzazione, rappresenta pertanto un notevole passo avanti nella tecnica e nella scienza specifica delle materie plastiche. Grazie anche a questo nuovo ritrovato si sta costruendo a Milano un grattacielo nel quale le pareti interne saranno per il 90 per cento in pannelli prefabbricati in materiale sintetico.

Nel salone della tecnica è dimostrato come nella casa in plastica sia possibile trasformare addirittura l'ambientazione. Le pareti prefabbricate, correndo su piccole rotaie, possono essere spostate a seconda dei desideri e delle necessità degli inquilini. Le nuove case avranno soltanto in più l'intelaiatura metallica: tutto il resto, compresi naturalmente i vetri delle finestre, sarà costruito in materiale plastico.

Altra novità è la piscina in materia plastica: lana di vetro mescolata a resine particolari dànno un prodotto che offre un'enorme resistenza a tutti gli agenti atmosferici, compresa l'anidride carbonica e gli inquinamenti atmosferici. Questa miscela offre inoltre una eccezionale resistenza meccanica. Con questo nuovo materiale è stata costruita la più grande piscina sinora esistente in ricopertura di materiale plastico, e verrà sistemata a bordo di un nuovo transatlantico italiano di cui è prossimo il varo. La vasca, lunga venti metri e larga quindici, sarà sistemata sul ponte della nave. Anche questa novità è italiana (a Cervinia è già in funzione una piscina del genere) ed è maggiormente apprezzabile se si tiene conto che il materiale usato mantiene la temperatura: chi volesse immettere nella piscina acqua calda l'avrebbe a lungo alla temperatura voluta, anche se la temperatura esterna è invernale.

Sciagura sull'Adriatica

UN'INTERA FAMIGLIA finisce all'ospedale

Pescara, 28

Sette componenti di una stessa famiglia che viaggiavano a bordo di un'auto «1100» sono rimasti oggi seriamente feriti in seguito ad un grave incidente stradale e trattenuti in osservazione all'ospedale civile di Pescara: Ettore Di Renzo, di 43 anni, da Terni, che era al volante, la moglie e altri cinque congiunti di cui non è stato possibile conoscere i nomi.

L'incidente si è verificato sulla nazionale Adriatica a pochi chilometri da Pescara. La auto proveniva da Francavilla a forte andatura e in una curva andava a tamponare l'autotreno targato Verona 50627, finendo addirittura sotto il rimorchio.

Jacef Saadi, capo del Fronte di liberazione dell'Algeria, fotografato dopo la cattura da parte dei paracadutisti francesi

CENTRALISSIMA bagno telefono eventualmente vitto affittasi due studentesse, tel. 30327. 68447 F

COMPAGNO stanza cercasi, viale XX Settembre 12, V, porta 9. Caucich. 68291 F

LETTO a signorina seria, affitta signora. Ind. UPI. 25886 F

MATRIMONIALE salotto bagno telefono comodo cucina affittasi Tor S. Piero 4, I destra, porta 8. 68343 F

MATRIMONIALE centralissima, bella, grande, arredata, uso cucina, bagno, telefonare 26937, affittasi. 68400 F

MATRIMONIALE soleggiata comodo cucina affittasi 1.o ottobre. Franco, Diaz 14. 68430 F

MATRIMONIALE comodo cucina presso persona sola. Ireneo della Croce 4-IV, sinistra, ore 10-13. 68234 F

MOBILIATA soleggiata adatta studente, studentessa, uso cucina bagno. Telefono 31565. 68231 F

MOBILIATA indipendente centrale telefono affittasi persona sola. Rittmeyer 12-III, sinistra. 25860 F

MOBILIATA centralissima affittasi escluso donne. Telefonare 63046 68360 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 26952. 13713 F

MOBILIATA, uso bagno telefono, affittasi a serio. Telefonare lunedì 34623. 68331 F

MOBILIATA bella affittasi signore signorina. Timeus 4, Humar. Suonare ingresso. 68329 F

MOBILIATA 2 persone, telefono, affittasi. Largo Barriera 9, porta 11. 68320 F

MOBILIATA chiara bagno telefono 56862, affittasi distinto. Giulia 39, III destra 25888 F

MOBILIATA affittasi escluso donne, via Ginnastica 30 I p. 25971 F

MOBILIATA affittasi due amici o persona sola. Salita Promontorio 11, II p., porta 8. 68398 F

MOBILIATA uso cucina affittasi due distinti. Madonna Mare 7, III, Zuliani. 25983 F

MOBILIATA bagno uso cucina affittasi. D'Annunzio 65/I destra. 13733 F

STANZA affittasi a una o due persone. Montecchi 15. 68439 F

STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Telefonare n. 24742. 68429 F

STANZA vuota con poco comodo cucina, madre e figlia, cercano. Cassetta 25982 F UPI.

STANZA vuota affittasi, Bolle, XX Settembre 17. 25977 F

STANZETTA mobiliata elegante L. 8.000 affittasi, telefono 53016. 25991 F

STANZA centralissima bagno, telefono, affittasi a persona sola, telefonare 63108. 25908 F

STANZA mobiliata affittasi. Telefonare 48945. 68282 F

STANZE due comunicanti vuote, uso cucina, affittansi. Indirizzo UPI 13701 F.

STANZETTA affittasi, via Nordio 9, IV p., visitare dopo le 10 68367 F

STANZINO mobiliato affittasi, telefono 97252. 25993 F

STUDENTI scolari affittasi alloggio vitto compreso 18 mila mensili, tel 38269. 25942 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. LATINO, italiano, qualsiasi esame, inferiori, superiori, università. Telefonare 39895, orario 12-13. 68333 G

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919 - Via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 13700 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria. 68284 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Calcolatrici (2 mesi: 3.500). Nuovi corsi. Istituto specializzato: Teatro 1-III. 25793 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 68161 G

ALUNNI respinti I, II classe scuola media, avviamento possono ricuperare anno perduto. Giulia 26, I. 48920 G

ARMONICA bocca, fisarmonica, chitarra, violino, mandolino, banjo, ukulele. Insegnamento razionale. Tel. 52590, dalle ore 15 alle 19. 25997 G

AUTORIZZATA scuola di taglio inizia prossime lezioni. Metodo facile su misure dirette. Informazioni: Rutter, via Giulia 21. 13708 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BALLO moderno lezioni individuali, collettive. Via Ginnastica 20, tel. 38719, presso Giovane Italia. 13730 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DANZE classiche scuola della maestra Maria Jessipova. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 13773 G

ESAMI universitari fisica, meccanica razionale. Laureando ingegneria, autore «Appunti di meccanica», offre fattivo aiuto. Telef. 40960, pasti. 68324 G

FRANCESE perfetto insegnasi, prezzo modico. Telefono n. 30061, dalle 15-18. 68217 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima metodo moderno insegna signorina. Telef. 36735. 68241 G

INGLESE, tedesco, corrispondenza commerciale, conversazione, traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 68365 G

INSEGNANTE pianoforte, metodo Conservatorio, prezzi minimi, pure domicilio. Telefonare 13-15, 90815. 68237 G

INSEGNANSI correttamente lingue straniere. Traduzioni, conversazione. XX Settembre 13, telef. 57602. 68308 G

ISTITUTI «Galilei», Zovenzoni 1, telefono 90578 - Licenze, Maturità, Abilitazioni. Speciali Ragionieri, Geometri. Lingue, Doposcuola. Iscrizioni: 11-12, 19-20. 25892 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339 - Autorizzato Ministero Pubblica Istruzione. Inizio 1.o ottobre corsi abbreviati medi, inferiori, superiori. Lingue straniere. Stenografia. Ottimi risultati. Ambiente distinto. Informazioni 9-20. 25819 G

LINGUE straniere Giulia 41, IV. Telefono 47726. Emigranti, studiosi: parlerete già con le prime lezioni. Traduzioni, asseverazioni corrispondenza. 68380 G

PROFESSORESSA pianoforte dà lezioni. Rivolgersi 18.30-20.30, via dei Porta 7, Franolich. 25974 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese, miti pretese. Telefono 29492. 68387 G

STENOGRAFA lezioni ripetizioni prezzo conveniente telefonare 50182, ore 13-15. 25996 G

TEDESCO, metodo pratico. Miti pretese. Telefonare ore pasti 26802. 68215 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro pietra acqua marina smarrito tratto Manuzio Negrelli - Emo mancia telefonando 44034. 48898 H

BORSA pelle nera vecchia nessun valore con documenti, foto, corrispondenza, smarrita venerdì sera. Grossa mancia rinvenitore; recapitare S. Lazzaro 3, IV piano. 122 H

BRACCIALETTO oro nome Lauretta smarrito venerdì via Marconi. Mancia rinvenitore. Telefono 34490. 68316 H

BRACCIALETTO oro smarrito giorno 27, percorso Bonomo, Giulia, tram 3, Canalpiccolo palazzo Lloyd. Caro ricordo, mancia 50% rinvenitore. Telefonare n. 27321. 48899 H

OROLOGIO d'oro brillantini smarrito 18 corr., caro ricordo, lauto compenso, telefonare n. 42305 oppure 97322 25934 H

PORTAFOGLI pelle nera smarrito. Pregasi rinvenitore trattenendo importo far pervenire documenti Ferraro, via Carsia 3, Opicina, telef. 21244. 68307 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. APPARTAMENTO bistanze, stanzino, cucina, anticamera, gabinetto, vuoto. Via Piccardi, affittasi 25.000. Telefonare 97-330; 10-14. 68434 I

AGEP Beccaria 13 affitta appartamento villa, quadristanze, bagno, giardino, completamente ammobiliato. 13724 I

AMBULANZA medica, attrezzata modernamente, locali ufficio, tutto centralissimo, affittansi. ATEC Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTI affittansi zone: Perugino, Battisti, Carlalberto, Settefontane, Giulia, Bellosguardo, Commerciale, Vasari, Emo, Severo. ATEC Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTI lussuosi 4-5 stanze, poggioli, giardino, garage, riscaldamento centrale, affittansi. Dario, via Roma 13. 68218 I

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze, case nuove e vecchie con e senza spese affittansi. Agenzia d'Affari, via Filzi 21/1. 612 I

APPARTAMENTI lussuosi da 2 - 3 - 4 stanze, bagno, poggioli, giardino, riscaldamento centrale, lisciaia, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 25936 I

APPARTAMENTO - centrale - matrimoniale - salotto - soggiorno - cucinino - doppi servizi, affittasi. Informazioni San Nicolò 10. 68246 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, tristanze, bagno maiolicato, ricchi accessori riscaldamento autonomo affittasi compensando pressi piazza Garibaldi. Offerte Cass. 68435 I UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze accessori centralissimo, libero, pronto, cedesi prelievo mobilio. Informazioni tel. 24312. 48916 I

APPARTAMENTO costruzione nuova 2-3 stanze, soggiorno, cucina, servizi fitto 20-25 mila cercano coniugi giovani, posizione sicura, referenze. Offerte dettagliate. 68216 I

APPARTAMENTO tre stanze affittasi causa partenza. Telefono 32523. 25894 I

APPARTAMENTO quadristanze, affitto subito, centrale, ascensore, termosifoni, pigione aggiornata, causa trasferimento. Telefonare 36126, Beccaria 8, primo. 68369 I

APPARTAMENTO, affittasi, 5 stanze, cucina, camerino bagno, poggiuolo, riscaldamento autonomo, paraggi Stazione centrale. Telefonare 23823, da lunedì ore 10-12. 25917 I

APPARTAMENTO, affittasi, tre stanze, camerino, camerino bagno, cucina, anticamera, paraggi Posta centrale. Telefonare 23823 da lunedì ore 10-12. 25918 I

APPARTAMENTO affittasi, sala, 3 stanze, cucina, camerino bagno, paraggi palazzo Poliambulanza INAM. Telefonare n. 23823 da lunedì 10-12. 25916 I

APPARTAMENTO, affittasi, 4 stanze e cucina, paraggi Posta centrale Telefonare 23823 da lunedì 10-12. 25915 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, altro camera cucina, affittasi. Promontorio 19, Gobbo. 48912 I

APPARTAMENTO affittasi, bicamere. Monfort 4, primo, orario 8-10 14-16. 48911 I

APPARTAMENTO nuovissimo prontentrata tristanze soggiorno cucinino bagno completo 2 poggioli cantina ascensore affittasi 27.000, piccolo compenso, Angelo Emo, Zona scuole. Telefonare 91461. 48891 I

APPARTAMENTO 4 stanze cameretta bagno I piano soleggiato poggioli ascensore, garage paraggi Stazione rimesso a nuovo affittasi, telefonare 61227. 25963 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze matrimoniali, pranzo, salotto studio, cameretta servitù, cucina, bagno lussuoso, gabinetto con lavabo, armadi, telefono, ascensore, vista panoramica, pressi Stazione centrale, affittasi, Agenzia, Rossini 14. 25914 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze ed accessori affittasi. Telefonare al 27773. 68319 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, camerino da bagno, affittasi pressi Giardino pubblico. Agenzia, Rossini 14 25914 I

BISTANZE, stanzino, cucina, possibilità bagno, affittasi Favretto, piazza Vinci 1 (giardino pubblico). 48890 I

CAMBIO quartiere tre stanze bagno, centralissimo con più piccolo anche periferia. Piccolo compenso. Tel. 42109. 13713 I

CAMPOMARZIO, solaio, 450 m. quadrati uso laboratorio, deposito, affittasi, telefonare 46-940. 68419 I

GARAGE affittasi via Bellosguardo 17, IV, Rugo, telefono 50342 68245 I

ICAM - Sangiacomo tristanze cucina scambiasi con bistanze soggiorno Tel. 40465. 68261 I

LOCALE vastissimo affittasi - Campo S. Giacomo 12, Löwe, Campo S Giacomo 11. 25947 I

LOCALE affittasi prontamente via Gatteri, rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 35827. 25995 I

MAGAZZINO vuoto paraggi Stazione centrale 700 mq. affittasi. Amministrazione Alberti, telefonare 38774. 68362 I

MAGAZZINO vuoto via Kandler 8 affittasi, telefonare Amministrazione Alberti, 38774. 48894 I

MAGAZZINO rinnovato uso piccolo artigiano affittasi via dell'Istria. Tel. 47092. 68301 I

MAGAZZINO con ufficio posto vettura 60 mq. affittasi. Telefonare 35900. 68239 I

OPICINA affittasi prontamente villa posizione, tutti comfort giardino. Tel. 21383. 25903 I

OPICINA villetta affittasi prontamente bistanze, stanzetta, bagno, giardino, garage, 20.000 mensili. Ermada 32/1. 68381 I

PARTE appartamento piccola cauzione affitto. Cass. 13722 I UPI

PERIFERIA, Grignano, due stanze, cucina, affittasi coniugi. Offerte cassetta 68431 I UPI.

DUE STANZE comodo cucina periferia affittasi coniugi disposti dare aiuto casa. Telefonare 23367 lunedì 16-17. 48924 I

QUARTIERI costruzione moderna 1-2-3 stanze, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 25905 I

QUARTIERINO stanza cucina rimesso a nuovo centro 8 000 mensili 200.000 affittasi mattinata. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 4. 683 1 I

SCAMBIO cinque camere, bagno, comodità, centrali. Affitto aggiornato con quartierino. Torrebianca 24. 13756 I

SISTIANA affittasi 3 stanze cucinino bagno. Rivolgersi trattoria Carli. 68164 I

STANZE due affittasi ufficio telefono centralissimo. Telefonare 32380. 68256 I

STANZE due tre affittansi uso ufficio ecc. in via Giulia 39, I piano, destra. 68270 I

STANZE due, cucina, affittasi telefono prelievo parte mobilio, telefonare lunedì 45436 25940 I

TRISTANZE centrale scambierei con bistanze, bagno, ascensore. Scrivere Cass. 68391 I UPI.

VILLA tranquilla Sanvito affittasi mobiliata con terrazza tutto sole giardino bagno telefono. Telefonare 93291. 68352 I

4 STANZE stanzetta doppi servizi centro escluso mediatori affittasi. Telefonare 91209. 13734 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze, anche senza bagno, cerco affitto aggiornato, pagando mesi anticipati, anche periferia. Cassetta 68219 L UPI.

APPARTAMENTO bistanze, casa nuova accessori, comforts moderni, zona Sanvito, Campomarzio, cerco senza spese Telefonare 45686. 68247 L

APPARTAMENTO camera e cucina centro, cerca persona sola. Indirizzo UPI 25859 L.

APPARTAMENTO tricamere accessori cercasi affitto massimo 20 mila inintermediari. Offerte Cassetta 68280 L.

CAMERA cucina, cercasi, possibilmente paraggi Sonnino, S. Giacomo, Maddalena, massimo 10.000 mensili piccolo compenso telefonare 45531. 48907 L

CAMERA camerino cucina o camera cucina cercasi compensando spese. Cass. 25870 L UPI.

MAGAZZINO vicino Ponterosso (anche interno) cercasi pagando anno pigione antecipato. Offerte Cass. 68299 L UPI.

MAGAZZINO circa 40-60 metri cercasi. Telefonare 38-585. 684423 L

QUARTIERE, cercasi, due camere, cucina, anche periferia, massimo 15.000 senza compenso, inintermediari S. Croce 173. 48900 L

QUARTIERINO, centro, anche camera cucina, senza spese, cercasi. Cass 25953 L UPI.

STANZA stanzetta cucina cerco, compensando, affitto 6-7 mila. Telefono 48517. 68332 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. «AEQUATOR», «Zoppas», cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Fornelli. Stufe «Warm - Morning». Scaldabagni «Rodi», Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro. S. Lazzaro 16. 68436 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili vestiti giacche uomo donna, vendita rateale, prezzi convenienti. San Nicolò 31, Levi. 25960 M

ADDIZIONATRICE elettrica - macchina scrivere Underwood ottimo stato vendonsi occasione. Telefonare 35894. 13709 M

«ATOMSOL» stufe gas raggi infrarossi con piastra refrattaria decennale garanzia lire 11.000 carrello 4 500. Ronchi Legionari, via Roma 7, telefono 2934. 68323 M

ARMADI, frigoriferi usati e fuori uso, vendonsi al miglior offerente. Radio Vincenzi, S. Nicolò 34. 13752 M

CARROZZELLA seminuova — doppio uso — vendesi Boccaccio 3, porta 14. 25902 M

CARROZZELLA doppiouso ottimo stato vendesi lunedì. Moras XX Settembre 11. 25904 M

CARROZZELLA Baby doppio uso, seminuova, vendesi. Passeggio S. Andrea 88, telefono 93383. 68351 M

CARROZZELLA lussuosa, culla arredata, vendesi occasione. Telefono 51192. 25881 M

CARROZZELLA fonda doppio uso seminuova, passeggino occasione, vendesi, del Bosco 2, Feresin. 25843 M

(Continua in 14.a pagina).

CRONACHE SPORTIVE

UN ENTUSIASMANTE MATCH ATLETICO A VALMAURA

Leonina difesa degli azzurri di fronte ai campioni nordici

Dopo la prima giornata la Svezia conduce per 57-38 - Baraldi migliora il suo primato nei 1500 - Prestigiosi successi di Berrutti e Gatti

Circa cinquemila spettatori hanno presenziato alla prima giornata dell'incontro di atletica leggera maschile Italia-Svezia disputatosi allo stadio di Valmaura in condizioni atmosferiche ideali. Ottimo il funzionamento degli impianti sportivi del nostro stadio e un ringraziamento alla Federazione che ha voluto dare alla nostra città una manifestazione ad alto livello atletico come questa e un ringraziamento ancora a tutti quelli che, dal Comune alla locale Fidal, hanno collaborato alla buona riuscita di questa manifestazione che Trieste ha avuto l'onore e il piacere di ospitare per la prima volta nella sua storia sportiva. Purtroppo, ma questo era scontato in partenza, non abbiamo potuto assistere ad una vittoria tinta di azzurro ma i nostri ragazzi hanno lottato con molta generosità, meritando gli affettuosi applausi che la sportiva folla triestina non ha lesinato.

Nella tribuna d'onore il Commissario generale del Governo Palamara e le massime autorità civili, militari e sportive cittadine. La Svezia è rappresentata dal signor Olof Foshell addetto all'Ambasciata svedese a Roma. In perfetto orario la manifestazione ha inizio con la presentazione delle squadre che schierate al centro del campo ascoltano sull'attenti gli inni delle due nazioni. Scambio di fiori fra i due capitani Consolini per gli azzurri ed Ardvidsson per la Svezia che poi sono i due numeri uno del lancio del disco delle due formazioni. Il pubblico applaude a lungo le due squadre.

La riunione ha inizio con il lancio del martello. Al primo lancio lo svedese Asplund realizza un ottimo 57.03 e si piazza in testa restandovi per tutta la gara, migliorando la prestazione negli ultimi due lanci. Giovanetti con una serie di lanci regolari si assicura il secondo posto. Seguono i 400 piani. Partenza velocissima. La lotta si restringe subito fra Lombardo e Jonsson. Lombardo all'imbocco della penultima curva produce il suo sforzo e prende il comando ma a una ventina di metri dal traguardo è superato dallo svedese rinvenuto fortissimo. Vivacissima la lotta per il terzo posto fra Patterson e Fattorini che cede nel finale.

Segue la corsa più attesa: quella dei 1500 metri per vedere al lavoro il prodigioso Dan Waern e il nostro bravissimo Baraldi. Rizzo parte a forte andatura e mantiene la prima posizione nel primo giro tallonato da Waern con a ridosso Ericsson e Baraldi. Nel secondo giro Waern assume il comando e l'andatura aumenta. Baraldi è sempre in terza posizione. Il treno si fa più veloce e Rizzo perde il contatto. All'inizio dell'ultimo giro scatta nuovamente Waern. Pronta risposta sia di Baraldi che di Ericsson, ma Waern insiste e allora gli altri sono costretti a mollare. Waern vince indisturbato con un tempo assai prossimo al limite mondiale, secondo è Ericsson e terzo Baraldi ad uguale intervallo dal primo. Applausi a non finire per Baraldi quando viene annunciato che il giovane Gianfranco ha battuto il primato italiano.

Franca vittoria di Berrutti nei 100 metri piani. Dopo una falsa partenza di Cazzola la buona, regolarissima, vede lo stesso Cazzola partire come una freccia. L'azzurro mantiene il comando sino ai cinquanta metri. Poi esce fuori di prepotenza Berrutti che respinge con sicurezza ed autorità l'attacco di Malroos. A ridosso gli altri due.

Nei 10.000 di corsa Aalund prende il comando in partenza e lo mantiene per tutta la gara. A tre chilometri dal via Costa evidentemente indisposto perde contatto. A metà gara Aalund forza il ritmo. Prima cede Olsson e successivamente Perrone. Fra i tre si determina un distacco che resta invariato sino alla fine. Generosa la prova di Perrone che ha migliorato la recente prestazione fornita ai campionati di Bologna dove ha conquistato il titolo della distanza.

La seconda vittoria italiana viene nel salto triplo per merito del neo campione nazionale della specialità, il ligure Gatti che presa la prima posizione sin dai primi salti non è più stato superato. Nel lancio del giavellotto invece l'altro neo campione nazionale, Carlo Lievore, dopo essere stato in testa per tutta la gara veniva superato dallo svedese Smiding proprio all'ultimo lancio. Buona comunque la prestazione del giovane azzurro che anche se non ha confermato la bella prova di Bologna, è stato abbastanza regolare. Niente da fare nel salto in alto. Lo svedese Petterson ha confermato la bontà della scuola e si è dimostrato degno continuatore delle gesta del grande Nielssen. Equilibrata invece la lotta per il secondo posto anche se ha visto i nostri due azzurri fermarsi al metro e mezzo.

La staffetta 4x400 è stata vinta dagli svedesi con un quartetto più equilibrato nei valori e più affiatato e pronto nei cambi. Due forzate sostituzioni all'ultimo momento hanno diminuito l'efficenza della squadra azzurra. Un cambio infelice ha fatto il resto. Comunque generosa la prova di Morale e generosissima anche se inutile quella di Scavo che nella quarta frazione ha tentato l'impossibile per dar la vittoria ai nostri colori. Lo scarto in favore dei svedesi nella prima giornata è stato un po' più forte del previsto. Speriamo di contenerlo meglio, oggi.

C. C.

I RISULTATI

Corsa piana m. 400: 1) L. Jonsson (S.) 47"8; 2) Lombardo (I.) 48"; 3) A. Pettersson (S.) 48"5; 4) Fattorini (I.) 48"7.

Corsa piana m. 1500: 1) D. Waern (S.) 3'42"6; 2) I. Ericsson (S.) 3'44"6; 3) Baraldi (I.) 3'45"7 (nuovo primato italiano - precedente primato 3'47"8 dello stesso Baraldi); 4) Rizzo (I) 3'54"6.

Lancio del martello: 1) Asplun B. (S.) m. 58.48; 2) Giovanetti (I.) m. 55.61; 3) K. Noren (S.) m. 54.46; 4) La Liscia (I.) m. 47.64.

Corsa piana m. 100: 1) Berrutti (I.) 10"5; 2) B. Malmroos (S.) 10"7; 3) S. O. Westlund (S.) 10"8; 4) Cazzola (I.) 10"9.

Salto in alto: 1) S. Pettersson (S.) m. 2.05; 2) R. Dahl (S.) m. 1.95; 3) Cordovani (I.) m. 1.90; 4) Martini (I.) m. 1.90.

Corsa piana m. 10.000: 1) R. Aahlund (S.) 30'28"4; 2) Perrone (I.) 30'45"8; 3) S. Olsson (S.) 31'12"8; 4) Costa (I.) 31'27"4.

Salto triplo: 1) Gatti (I.) m. 15.08; 2) S. Ericksson (S.) m. 15.07; 3) Cavalli (I.) m. 14.98; 4) R. Norman (S.) m. 14.89.

Lancio del giavellotto: 1) J. Smiding (S.) m. 72.13; 2) C. Lievore (I.) m. 71.63; 3) G. Lievore (I.) m. 68.24; 4) P. A. Berglund (S.) m. 66.88.

Staffetta 4 x 400 m: 1) Svezia (G. Braennstroem, H. Lindgren, L. Jonsson, A. Pettersson) 3'13"; 2) Italia (Fattorini, Cappellari, Morale, Scavo) 3'14".

Classifica dopo la prima giornata: Svezia - Italia: 57-38.

Il programma odierno: ore 15.45: Salto con l'asta; 16: Lancio del disco, corsa ad ostacoli m. 110; 16.10: Corsa piana m. 200; 16.35: Corsa ad ostacoli m. 400; 16.45: Lancio del peso, salto in lungo; 16.50: Corsa piana m. 5000; 17.10: Corsa piana m. 800; 17.35: Staffetta 4 x 100.

Alle moto italiane la 100 Miglia handicap

Aintree, 28

Per una goccia di benzina... Cecil Sandford ha perso la corsa delle 100 Miglia handicap. Dopo aver dominato la gara sin dalla partenza, la Mondial di Sandford ha dovuto abbandonare il circuito a un miglio dall'arrivo per mancanza di benzina. «Un'altra goccia e ce l'avrei fatta», ha commentato lo sconsolato centauro alla fine della gara, vinta dall'irlandese Tommy Robb, su NSU, nel tempo id un'ora 28'45"2, alla media di 109,750 kmh. Secondo e terzo arrivati: John Surtees su MV-Augusta e Derek Minter, su Norton, ambedue inglesi.

La gara per la categoria 250 cc., disputata su 12 giri di km. 57,930, è stata vinta da John Surtees, Inghilterra, su MV-Augusta, nel tempo di 31'00"2, alla media di 112,110 kmh; 2) Sandford, Gb., Mondial, in 31'52"6; 3) Miller, Irlanda, NSU, 32'22".

La corsa per le categorie 350-500 cc., 20 giri di km. 96,550, è stata vinta da Surtees, Gb., su MV-Augusta, in 48'48"2, alla media di 118,760 kmh., seguito da Minter, Norton, in 49'5"4 e da John Hartle, Gb., Norton, in 49'6"6.

Hockey a rotelle

Pistoia - Brescia 5-4

Modena, 28

Dopo un incontro combattutissimo svoltosi nei tempi supplementari, l'Enal di Pistoia è riuscito a conservare il posto in serie A battendo per 5 a 4 la squadra della Forza e Costanza di Brescia. Vittoria meritata: come omogeneità di azioni e come qualità di giuoco il Pistoia si è dimostrato superiore anche se in linea prettamente agonistica il Brescia ha equivalso la squadra avversaria. Una citazione particolare va fatta per l'arbitraggio di Naccari di Trieste, che ha saputo tenere in pugno l'incontro, frenando le velleità dei giuocatori ma permettendo allo stesso tempo lo svolgimento regolare della partita.

PISTOIA: Rosati, Bombardi, Bellari (2), Capecchi I (2), Nencioli, Capecchi II, Ponziani (1). BRESCIA: Ziglioli, Catalani (1), Guggiana I, Decolle, Guggiana II (2), Aibi, Brignoli (1). ARBITRO: Naccari di Trieste.

Il pugile Bruno Visintin, olimpionico di Helsinki, ha fatto ritorno in patria sbarcando ieri a Genova.

Sorpresa a Parigi

Uno sciabolatore polacco vince il titolo mondiale

Parigi, 28

Dei tre italiani rimasti in gara nel campionato mondiale di sciabola individuale, due — Luigi Narduzzi e Mario Ravagnan — sono stati eliminati nei quarti di finale, mentre il terzo — Roberto Ferrari — è stato eliminato nelle semifinali. La vittoria è arrisa in modo sorprendente al polacco Pawlowski che ha posto fine all'egemonia ungherese battendo in finale i magiari Karpati e Mendelenyi.

Forse si esibirà a Trieste la troupe di Kramer

Apprendiamo che sono in corso trattative per far venire a Trieste nei prossimi giorni la troupe tennistica di Jack Kramer della quale fanno parte i più famosi tennisti del mondo quali Pancho Gonzales, Pancho Segura, Lew Hoad e Ken Rosewald. La troupe attualmente in Inghilterra è stata invitata a Trieste dopo una esibizione in programma a Milano. Se le trattative andranno in porto la manifestazione si svolgerà al Palazzo dello Sport.

NEL CONFRONTO DI NUOTO CON LA JUGOSLAVIA

LA GIOVANILE ITALIANA segna una netta prevalenza

Roma, 28

Buon pubblico alla piscina del Foro Italico per la prima serata dell'atteso confronto fra le rappresentative giovanili del nuoto italiana e jugoslava. Puntualmente alle 20.15 sfilano sui margini della piscina le due rappresentative, salutate da molti applausi e accolte al suono degli inni nazionali.

La riunione incomincia con i tuffi obbligatori maschili dal trampolino sul lato sinistro della piscina. In questa prima fase si distingue l'italiano Walter Messa che ottiene il maggior punteggio. Si disputa poi la gara femminile sui 100 metri stile libero: netto successo delle italiane. La Valle è prima, la Martinelli seconda a poca distanza; le jugoslave sono nettamente staccate. Risultato: 1) Valle (It.) 1'8"8; 2) Martinelli (It.) 1'9"4; 3) Zeier (Jug.) 1'10"4; 4) Meznar (Jug.) 1'11".

Nella successiva gara, quella maschile sui 100 metri stile libero, vivacissima la lotta fra Perondini, che la spunta negli ultimi metri, e Volcansek. Risultato: 1) Perondini (It.) 58"9; 2) Volcansek (Jug.) 58"9; 3) Ridolfi (It.) 1'1"; 4) Jelacic (Jug.) 1'1"3.

Ancora di scena le ragazze per i 100 metri farfalla. Le jugoslave sembra possano prendersi la rivincita. Nei 75 metri la Hovart è nettamente prima, ma la giovanissima Benek con vivacissima azione la raggiunge e sorpassa per vincere chiaramente. Risultato: 1) Benek (It.) 1'21"1 (nuovo primato italiano assoluto, precedente Benek 1'23"1); 2) Koncilja (Jug.) 1'23"5; 3) Hovart (Jug.) 1'25"2; 4) Spadavecchia (It.) 1'26"2.

Nuovo successo completo degli azzurri nei 200 metri maschili a rana. Gli jugoslavi sono nettamente staccati prima dei 50 metri e Lazzari è buon primo. Risultato: 1) Lazzari (It.) 2'43"6 (nuovo primato italiano assoluto); 2) Masperi (It.) 2'46"6; 3) Pelc (Jug.) 2'50"; 4) Zrimsek (Jug.) 2'51"6.

Scendono poi in acqua le dorsiste per cimentarsi sui 100 metri. La Faidiga è la prima a virare ai 50 metri in 36"7, seguita dall'Androsoni che effettua un bel finale; ma la fiumana risponde e vince chiaramente. Risultato: 1) Faidiga (It.) 1'18"7; 2) Androsoni (It.) 1'19"4; 3) Pilic (Jug.) 1'21"6; 4) Stapic (Jug.) 1'22"9.

Nella gara del 1500 metri, era previsto il successo jugoslavo e difatti Orinovec, preso il comando nei primi 50 metri, non è più stato disturbato vincendo con largo distacco. Lunga lotta fra Ruggero Ciacci e Kicovic dai 300 ai 1450 metri. Nell'ultima vasca l'italiano con rapida acceleratura conquista il secondo posto. Paolo Ciacci è stato con il fratello e con Kicovic sino ai 600 metri, poi ha perduto contatto.

Risultato: 1) Brinovec (Jug.) 19'57"1; 2) R. Ciacci (It.) 20'12"9; 3) Kicovec (Jug.) 20'15"5; 4) P. Ciacci (It.) 20'34"2.

Con i tuffi liberi si conclude la gara dei tuffatori dal trampolino. L'italiano Walter Messa si aggiudica nettamente la prova, mentre l'altro italiano Ferrara si dimostra immaturo.

Risultato: 1) Messa (It.) punti 132,53; 2) Korosok (Jug.) 119,95; 3) Vrtocnick (Jug.) 106,67; 4) Ferrara (It.) 91,65.

Hanno poi luogo le due staffette. Nella prima, la 4x100 stile libero femminile, la Jugoslavia si impone nel tempo di 4'46"6 (nuovo primato jugoslavo assoluto) davanti all'Italia con 4'47"2. Nella seconda staffetta, quella 4x100 mista maschile, Elsa avvantaggia subito e con 1'5"6 stabilisce il nuovo primato italiano assoluto. Lazzari aumenta ancora il vantaggio nella frazione a rana e nella farfalla Ruggero Ciacci, che trova un avversario veloce e coraggioso, riesce a dare il cambio con più di un metro di vantaggio a Perondini, che vince più che nettamente.

Risultato: 1) Italia 4'30"3; 2) Jugoslavia 4'35"3.

L'incontro di pallanuoto, al termine della riunione ha visto la vittoria dell'Italia per 3 a 2.

Punteggio finale della prima giornata: Italia 73, Jugoslavia 52.

SIROLA-MERLO AL QUINTO SET

Per l'oscurità troncato l'estenuante incontro

Silvana Lazzarino ha conservato il titolo

Torino, 28

L'aggiudicazione del titolo individuale maschile di tennis ha dovuto essere rinviata a domani perchè l'oscurità è sopraggiunta prima che potesse concludersi l'incontro fra Merlo e Sirola. Al momento della sospensione (che ha destato qualche rilievo tra il pubblico, per l'atteggiamento di Merlo, apparso irriguardoso e indisponente) Sirola era in vantaggio per 6 giochi a 5 nel quinto set decisivo. Il successivo servizio toccava a Merlo. Difficile dire quale dei due l'avrebbe spuntata, tanto incerto e pieno di alternative era stato precedentemente l'andamento del gioco. Indiscutibilmente un bell'incontro, che ha sottolineato le differenti caratteristiche dei due avversari. Brillantissimo Sirola, anche se a scapito della regolarità, ha avuto fasi in cui ha letteralmente dominato il campo con i suoi servizi fulminanti (ben 18 «aces» contro 14 doppi falli) e gli inesorabili interventi a rete. Dal canto suo Merlo ha giocato con la consueta intelligenza e con un rabbioso mordente, confermandosi forte soprattutto nei «passanti» e nelle «smorzate».

La prima partita è durata ben 58'. Non sempre i due giocatori hanno vinto il proprio servizio, ma regolarmente le sorti si sono pareggiate fino ai dieci giochi per parte. A questo punto Sirola, dopo aver strappato il servizio a Merlo, ha vinto il proprio concludendo sul 12-10. Poco più di un quarto d'ora è durato il secondo set, in cui Merlo dopo qualche alterna situazione ha preso la testa e chiuso 6-2. Più combattuta la terza partita (durata 32'), di nuovo conclusa da Merlo a proprio favore per 6-4.

Dopo il riposo (Sirola ha tardato a ripresentarsi in campo qualche minuto oltre il limite) Merlo è arrivato a condurre per 3-2 ed avere poi ben tre palle che lo avrebbero portato al 4-2, ma non è riuscito a sfruttarle e Sirola, dopo aver pareggiato, ha vinto il settimo gioco a zero e si è infine imposto per 6-3. La situazione era così ristabilita, e la decisione riposta nella quinta partita, iniziatasi circa alle 18. Due giochi consecutivi per Merlo, poi quattro di seguito vinti da Sirola, di nuovo Merlo alla riscossa e quattro pari. Il nono gioco è di Sirola, che poi sbaglia una schiacciata facilissima ed è quindi raggiunto. Interminabile l'undicesimo gioco, in cui Sirola, nonostante il vantaggio dei servizi si trova a 15-40, riesce a portarsi in parità subisce quattro vantaggi a favore dell'avversario e sempre pareggia, per poi chiudere a proprio favore con una schiacciata. Quindi il rinvio dell'incontro per la oscurità.

La finale del singolare femminile è stata vinta da Silvana Lazzarino che ha battuto la signora Bellani per 1-6, 6-1, 10-8. L'incontro è durato circa tre ore.

Silvana Lazzarino ha dovuto combattere quasi tre ore per superare la tenacissima signora Bellani e conservare così il titolo italiano assoluto, dopo essere stata in grave svantaggio anche nel set decisivo. Per riuscirvi è stata però costretta ad insistere in un gioco di regolarità, o addirittura di pallonetti, che non ha troppo soddisfatto il pubblico desideroso di vedere in una ragazza giovane come la romana una condotta aggressiva, dal momento che i mezzi per sostenerla non le mancano.

LA PIÙ RICCA PROVA IPPICA A OSTACOLI

A Merano i cavalli francesi vantano una salda tradizione

Gli odierni favoriti sono Bonosnap e Bergerette

Merano, 28

I migliori saltatori d'Italia e di Francia saranno domani a confronto sui 5000 metri del Gran premio Merano, la più ricca prova europea in ostacoli. Le scuderie francesi presentano uno schieramento formidabile, tale da rendere assai tenui le speranze di affermazione di un soggetto appartenente a un proprietario italiano. Appunto tra i francesi vanno ricercati i favoriti della corsa: da Bonosnap, vincitore lo scorso anno della classica meranese e trionfatore in giugno nel grande Steeple di Auteuil; a Bergerette, seconda lo scorso anno dietro Bonosnap e ancora progredita con il passaggio di età tanto da essere ritenuta in grado di invertire il risultato nel 1956 nei confronti del favorito; a Carpaccio e Montrouvier specialisti di valore internazionale, e il secondo vincitore del G. P. Merano 1953.

Contro questo eccezionale schieramento, le scuderie italiane potranno schierare un soggetto di notevole valore: Aegior. Il vincitore del Merano 1955 è stato infatti acquistato da un proprietario italiano, e sarà il più valido rappresentante per i nostri colori, poichè sulla carta ai vari Calathos, Traful, Zulian, Romantique, Fleur de Feu, Kasbek non possono essere attribuite che possibilità di grossi outsiders. In conclusione, la carta è per Bonosnap, le voci del campo per Bergerette (si parla di non perfetta condizione del maschio). Il terzo incomodo potrebbe essere Aegior, o anche uno degli altri due concorrenti francesi.

Va ricordato, peraltro, che nessun cavallo è finora riuscito a conquistare per due volte l'alloro del Merano. Anche la «cabala», quindi, parla in favore di Bergerette.

Oggi all'ippodromo

Favorito Dairen nella gara principale

Il convegno di trotto che si svolgerà oggi all'ippodromo di Montebello verrà effettuato, in diurna, con inizio alle 15 precise. La corsa di centro, inclusa nel Totip, sarà il Premio dei Medici, con il seguente campo di partecipanti: Coriandolo, Podarce a m. 2060; Dairen, Ferrandina, Dario, Oldrado, Vassallo, Badoero a m. 2080; Notorio a m. 2100. Il grande favorito della corsa è Dairen, i cui limiti ancora non si conoscono. Nella Totip della passata domenica il trottatore di Serafini ha dimostrato di poter ulteriormente abbassare il suo già ragguardevole limite. Comunque oggi dovrà guardarsi da Notorio, che gli rende venti metri e anche da qualche compagno di nastro. L'accoppiata favoritissima è pertanto Dairen - Notorio.

Il programma di centro è completato dal Premio delle Difese, che vedrà agli ordini dello starter: Grimilda, Parsec, Uberta, Mezzogiorno, Magona, Sorpresa, Disfida, Ulterius a m. 2075; Doverdina, West End a m. 2100.

I nostri favoriti. *Premio delle Assoluzioni:* Granozzo, Vampiro, Sorpresa. *Premio dei Patrocini:* Romanda, Sabrinella, Allah. *Premio dei Magistrati:* Veggiano, Gardella, Illuso. *Premio delle Toghe:* Vocale, Urente, Abar. *Premio delle Difese:* Mezzogiorno, Magona, West End. *Premio degli Avvocati:* Dairen, Notorio, Oldrado. *Premio delle Arringhe:* I div.: Diana Chaverny, Orpello, Cadirosso; II div.: Bertrando, Blitz, Dakota.

Il pugilato al Palazzo

Una rivelazione Polet al debutto professionistico

Dei diversi incontri in programma uno ha conciliato il pubblico, anche quello più esigente, col pugilato. Ed è strano a dirsi è stato proprio quello di un debuttante al professionismo. Il pordenonese Polet, che per la prima volta boxava a torso nudo, ha dimostrato che cosa vale il pugilato quando è fatto bene. Calmo, dai riflessi prontissimi, in possesso di un repertorio di colpi puliti e precisi, in certi momenti ha sfoggiato cose da manuale. Il suo avversario, il lombardo Romagnesi, deve ringraziare le sue formidabili doti di incassatore e una indecisione dell'arbitro nel corso della quinta ripresa se è riuscito a sentire in piedi il gong che segnava la fine del combattimento. Bravo Polet. A Trieste ti sei fatto un pubblico. Buoni anche gli altri incontri professionistici. Semeraro, dopo aver passato dei brutti momenti verso la fine della prima ripresa e di parte della seconda, quando stava riprendendosi si è buscata una brutta testata che lo costringeva ad abbandonare la lotta per ordine del medico. Sanna e il milanese Rizzotti hanno disputato un combattimento molto confuso e infiorato di scorrettezze che il milanese più esperto riusciva meglio a mascherare. Comunque giusto il verdetto di parità. Nella parte dilettantistica Colella ha faticato molto più del previsto a domare un Taucer notevolmente migliorato mentre invece Benvegnù ha superato in bellezza il volonteroso Masolini. Il mediomassimo Vit, dopo una prima ripresa un po' confusa, ha liquidato nella seconda il goriziano Zanel costringendolo ad abbandonare un discorso nel quale non aveva più nulla da dire. Benvenuti, dopo aver giocato al gatto e topo per due riprese contro Spinelli, si è messo a fare sul serio chiudendo la discussione con un sinistro che ha messo in terra il goriziano

I RISULTATI. Dilettanti: pesi leggeri: Colella (APT) b. Taucer (Crda) ai punti; welter leggeri: Benvegnù b. Masolini ai punti; mediomassimi: Vit (SPT) b. Zanel (A. P. Gorizia) per abb. alla seconda ripresa; welter pesanti: Benvenuti (APT) b. Spinelli (A. P. Gorizia) per g. s. alla 3.a ripr. **Professionisti:** piuma: Polet (Fabris-Cremcaffè) b. Romagnesi (Milano) ai punti; leggeri: Di Candia (Milano) b. Semeraro (Fabris-Cremcaffè) per intervento medico alla 4.a ripresa; welter: Sanna (Fabris-Cremcaffè) e Rizzotti (Milano) pari. Arbitri Bonazza e Carbonari. Commissario di riunione Gatti. Medico il dott. A. Polacco.

Il campionato dilettanti

Le due prime giornate del calendario giuliano

La Lega Giuliana della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica il calendario delle due prime giornate di gara del Campionato nazionale dilettanti che avrà inizio il 6 ottobre p. v.:

GIRONE A

1.a giornata: Casarsa - Aiello; Sguerzi - Fiumicello; Aquileia - Pozzuolo; Turriaco - Cordenons; Gradese - Olimpia; Julia - S. Gottardo; Spilimbergo - Sangiorgina; Cervignano - Azzanese; Sanvitese - Pieris.

2.a giornata: Sangiorgina - Cervignano; Azzanese - Aiello; Casarsa - Olimpia; Pieris - Spilimbergo; S. Gottardo - Aquileia; Fiumicello - Sanvitese; Gradese - Sguerzi; Pozzuolo - Turriaco; Cordenons - Julia.

GIRONE B

1.a giornata: Amoco - S. Canciano; Muggesana - Romans; CRDA - Mossa; Libertas - Istria; Vittoria - Cava Romana; Itala - Edera; Juventina - Fortitudo; Cormonese - S. Giovanni; Ronchi - S. Anna.

2.a giornata: Fortitudo - Amoco; CRDA - Cormonese; S. Anna - Libertas; Edera - Juventina; S. Canciano - Ronchi; Mossa - Muggesana; Romans - Vittoria Romana; Istria - Itala; Cava Romana - S. Giovanni.

Il trofeo A. De Berti

Oggi si corre a Trieste la terza edizione del Trofeo Antonio De Berti che chiama in causa i migliori allievi della regione ed extra che hanno già dato la loro adesione. La gara organizzata dal Circolo sportivo Internazionale si svolgerà sulle strade della regione con partenza oggi alle 14.30 da piazzale Valmaura e arrivo in via Rossetti. Attenzione che la parte finale del percorso ha subito una variazione. L'arrivo avrà luogo in via Rossetti lato Fiera provenendo da Montebello anzichè da via Rossetti.

LA FEDERCALCIO È ENTRATA IN CRISI

Pasquale e Ronzio se ne vanno Verso la nomina di un commissario

Roma, 28

I signori Pasquali e Ronzio, vicepresidenti della F.I.G.C. ed i consiglieri Meormatini e Bonelli hanno comunicato questa mattina con un telegramma alla F.I.G.C. le dimissioni dal Consiglio federale.

La crisi della Federazione calcio era in atto da parecchio tempo, ma si è accentuata in questi ultimi giorni in seguito alle dichiarazioni fatte alla stampa da alcuni autorevoli membri del Consiglio federale. Stamane un'intervista dell'ing. Barassi pubblicata su un quotidiano sportivo torinese ha fatto traboccare il vaso.

Assunte informazioni in ambienti qualificati, l'Agenzia «Italia», è in grado di riferire che l'origine di tutti i dissensi interni nella F. I. G. C. si riferisce al risentimento di molti consiglieri contro lo strapotere della Lega Nazionale. Secondo buona parte dei componenti il Consiglio federale, la Lega avrebbe invaso troppo il campo dei poteri del Consiglio stesso, con legislazioni che contrastano con quelle dei regolamenti organici, con l'ignorare gli altri organi federali, e con il comportamento nei rapporti con la RAI-TV. Alla Lega inoltre verrebbe rimproverato di tentare l'avocazione totale dei proventi Totocalcio a favore, naturalmente, delle società maggiori. Altre informazioni riferiscono che buona parte del Consiglio federale non ha ritenute giuste talune conclusioni di inchieste per gli illeciti sportivi. Infatti — rileva la Agenzia «Italia» — dopo il clamoroso caso relativo a Udinese e Catania, nessun altro provvedimento serio è stato preso.

C'è chi afferma, infine, che la Lega, specie recentemente, ha voluto inserirsi troppo audacemente nei settori tecnici della Federazione. Avvicinato da un redattore dell'Agenzia «Italia», il dimissionario dott. Ronzio ha smentito formalmente quanto affermato dallo ing. Barassi nella sua intervista al quotidiano sportivo torinese per ciò che riguarda la sua persona. «Le questioni personali le liquido personalmente e non le inserisco mai nell'attività federale». Il telegramma inviato all'ing. Ba-

non si riunirà il Consiglio di presidenza della F.I.G.C. Non si sa ancora se verrà rinviata, invece, la riunione del Consiglio federale, indetta per il 5 corrente.

Trovare Barassi è stato un problema: intravvisto nella sede della Federazione calcio, è apparso invecchiato e avvilito. Aveva appena saputo di Ronzio, e lo ha commentato con una frase che in sostanza voleva significare: «Questo vuol dire mettere le mani avanti in vista della partita di Belfast». Poi, in tono più amaro il presidente della FIGC ha aggiunto: «Forse era meglio che mi fossi dimesso dopo il Consiglio nazionale. Ne avrei guadagnato in prestigio».

Che cosa accadrà ora? La soluzione è duplice: o convocare un consiglio nazionale delle leghe o rimettere la questione al CONI — Federazione delle Federazioni sportive — per un provvedimento dall'alto. (Vale ricordare che proprio la Giunta del CONI approvò pienamente il piano Barassi con i 14 punti anticrisi della Nazionale).

L'av. Onesti si è trovato così con un grosso guaio tra le mani al suo rientro — oggi pomeriggio — da Sofia: nessuna dichiarazione è venuta dalla presidenza del CONI, ma il pensiero di Onesti, espresso ufficiosamente, si sviluppa su due direzioni: anzitutto attendere di essere investito della questione dalla Federcalcio, poi studiarla con calma e decidere con ponderazione, per evitare di complicare le cose, spinti dalla fretta. Indubbiamente la riunione di martedì del Consiglio di presidenza della FIGC non si terrà, e forse nemmeno il Consiglio federale convocato per il 5 ottobre.

Oramai la nomina di un commissario a via Allegri, che fu evitata a maggio, non è più procrastinabile: e la conclusione è che, se allora tutti davano per certo Barassi in quella carica, stavolta tale scappatoia non è più nemmeno pensabile.

A tarda sera i giornalisti sono riusciti ad avvicinare Barassi, che appariva moralmente molto più sollevato: il presidente federale ha fatto una brevissima dichiarazione affermando che «in fondo la situazione doveva determinarsi in

LA TRIESTINA IN TERRA MARCHIGIANA

Fiduciosi i due Olivieri in un risultato positivo

Gli schieramenti sono stati decisi

San Benedetto del Tronto, 28

Alle notizie inquietanti che ieri circolavano negli ambienti sportivi circa la indisponibilità di Repetti, Barbieri e Clementoni, si sono succedute oggi quelle più confortanti di un miglioramento dei primi due, mentre stazionarie permangono le condizioni di Clementoni. Il valente laterale sinistro della Sanbenedettese a causa del mal di denti quasi certamente non potrà essere presente in campo. Alberti, che già spesso si è distinto nelle file delle riserve, ne sarà il sostituto e ci auguriamo che non faccia rimpiangere l'assente. Pertanto tredici sono i giocatori della Sanbenedettese convocati dall'allenatore Amoretti domani pomeriggio per il difficile confronto con la Triestina.

Gli alabardati invece stanno trascorrendo ore di fiducia dopo la brillante prova fornita nell'allenamento di Fano. L'ex sanbenedettese Olivieri, ora militante nella prima linea alabardata in qualità di condottiero, si ripromette per domani di ben figurare di fronte al suo vecchio pubblico e ciò rappresenta una buona pedina per l'omonimo allenatore, che conta di uscire dallo stadio Fratelli Ballarin con la squadra imbattuta.

Salvo mutamenti dell'ultimo momento le due compagini scenderanno in campo per la terza di campionato di Serie B nelle seguenti formazioni:

TRIESTINA: Bandini; Belloni, Castano; Petagna, Varglien, Tulissi; Rimbaldo (Attili), Mazzero, Olivieri, Petris, Szoke.

SANBENEDETTESE: Drocs; Astracedi, Celio; Repetti, Rossi, Alberti (Clementoni); Barbieri (Mecozzi), Guidazzi, Santoni, Buratti, Ditraia.

CARROZZELLA gemellare estivo-invernale come nuova vendesi. Settefontane 32. 25873 M

CARROZZELLA bellissima seminuova occasione, piazza tra i Rivi n. 11. 68235 M

CARROZZELLA bambini Baby-Cars trasportabile - auto seminuova, vendonsi Miramare 33, porta 16 25855 M

CARROZZELLA Babycars, doppio uso vendesi. Scala Monticello 1/I, porta 2. 68399 M

CARROZZELLA seminuova - fonda - doppio uso - vendesi mattinata. Taucer, via Piccardi 58, II p. 25922 M

CUCINE economiche vasto assortimento, prezzi mai visti! Vendita rateale da L. 2000 mensili da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 68236 M

CUCINE economiche «Zoppas», stufe a fuoco continuo «Warm-Morning», scaldabagni, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 68339 M

CUCINE economiche REX a carbone, gas ed elettriche, stufe fuoco continuo «Warm-Mornig» ragginfrarossi Triplex vendonsi a piccole rate. Casa della Macchina S. Caterina 9. 68411 M

FISARMONICA, chitarra elettrica, contrabasso, batteria, accessori, istrumenti musicali. Liutaio, via Imbriani 6. 68368 M

FOTOGRAFICA Rolleilflex, Tessar 3.5, nuova, vendesi metà prezzo. Telef. 24782. 13741 M

FRIGORIFERO, motore trifase perfetto, litri 240 famiglia Occasione vendesi. Telefonare n 35474. 25889 M

GIOCATTOLI meccanici, trenini Mörklin, bambole infrangibili, lusso, ultime novità. Negozio, Coroneo 1. 68394 M

KODAK-RETINA I automatica tutti accessori vendesi. Telefonare 55-036. 68417 M

LAVATRICI ultimi modelli Candy con centrifuga, Hoover, Castor, Fiat automatica vendonsi ratealmente Casa della Macchina S. Caterina 9. 68411 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000, con mobiletto 38.000, Phoenix occasione 13.000, garanzia, zig-zag, automatica, assortimento mobiletti novità 14 mila, rimodernature rateazioni. Via Roma 17, pianoterra. 68426 M

MACCHINA Singer 8.000; spola rotonda 18.000; rientranti bellissime seminuove; nuove Cleveland con mobile lussuosissimo prezzi imbattibili 25 anni garanzia. Singoli mobiletti vendonsi. Rimodernature, riparazioni perfette. Via Manzoni 4, negozio Cosulli, tel. 96925. 68420 M

MACCHINA cucire di marca, cuce, ricama, rammenda, mobile lussuosissimo venti anni garanzia vendesi piccolissime rate, Casa della Macchina, S. Caterina 9. 68411 M

MACCHINA cucire modernissima nuova 19.400 straordinaria occasione, Singer 16.000, 26 000, 29.000, 40.000 macchinario germanico, garantite, istruzioni gratuite. Assortimento mobiletti. Riparazioni rimodernature negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 68275 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINA Singer lussuosa 34.000, zigzag occasione; altre 8000 - 12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 - II 13754 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto lusso L. 29.500, cuce, ricama, rammenda. Garanzia 25 anni. Prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! 68236 M

MACCHINA permanente senza fili, casco, lava teste, ottime condizioni vendonsi, occasione. Via Concordia 23, piano III. 68318 M

MACCHINA Singer K 31, vendesi, R. Sanzio 10 48906 M

MACCHINA industriale seminuova «Maumau», vendesi. Imbriani 16, Rosaria 48897 M

MACCHINA cucire Singer nuova, elettrica (valigia), vendesi occasione. Telefonare 93569. 68383 M

MACCHINA cucire e Graphos pennini, acquisto. Cassetta n. 68364 M UPI.

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni, Necchi Esperia mobiletto con ricami moderni L. 66.000. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 48812 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE maglieria Dubied e 8 x 70 e 5 x 60 perfette. Telefono 51732. 68285 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Caser, Aster Cleveland, Singer nuove ed usate 30.000 in poi. Radio portatili 12.000 in poi televisori Phonola, Smart Baby, Transcontinents, Irradio 99.000 in poi, cucine migliori marche, combinate gas, elettriche, legna carbone 32.000 in poi, stufe elettriche, gas, ecc. lavatrici Gripo, Hoover 67.000 in poi, rasoi Philips, Braun, Sumbeam, Remington, pentole a pressione 2000 mensili, giradischi tre velocità 10.000 in poi ecc. 13749 M

MATERASSI lana suste carrozzella 2.500 vendonsi lunedì. Bosco 12 magazzino. 13739 M

MANTELLO nero signora vendesi Chiadino in Monte 1061, telefono 45765. 68373 M

MOBILE veneziano antico vendesi miglior offerente. Duca Largo Barriera Vecchia 14. 13752 M

MOTORE Diesel Dentz 6 HP tipo recentissimo vendesi, telefonare 62634. 25856 M

MUSICA classica pianoforte, pianoforte canto vendesi perfettostato. Tel. 41242. 25896 M

OCCASIONE macchina motore pellicciaia, smoking, frac, vestito ballo modello vendesi. Via Rittmeyer 18. 68271 M

OCCASIONISSIMA Pianola - completa 40 dischi Carosone - lire 90.000, tel. 44225. 68375 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

OCCASIONI: tecnica meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 46 M

PELLICCE nuovi arrivi vastissimo assortimento guarnizioni; riparazioni rimodernature. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6, telef. 94295. 68213 M

PELLICCE pregiate comuni vasto assortimento trasformazioni riparazioni puliture, prezzi modici Jordas, via Udine 10. 68266 M

PELLICCIA e giacca pelo pregiato nuove vendonsi occasione causa partenza, telefonare n 58521. 68382 M

PERSIANO zampette lucidissime pronto da confezionare cedo metà prezzo 42.000. Fermo posta tessera 284272. 13728 M

PERSIANO bellissimo 26 pelli tipo breiswantz 160.000 grande occasione. Cassetta 13729 M UPI.

PIANTE acqua nella terra bellissima vendesi Solitario 6 porta 24. 13726 M

RADIO Phonola perfetta 6000 occasione partendo. Ginnastica 37, porta 5. 25999 M

RADIO, fonotavoli usati vendonsi miglior offerente. Radio Vincenzi, S. Nicolò 34. 13752 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 68302 M

RADIOFONOLA 6000, portatile batteria 12.000, radiofono valigia 4 velocità occasione, saldatore istantaneo 1.700, radio occasione piccole. Via Roma 17. Pianoterra. 68426 M

SCOLARI! Anche a rate, occasioni: quaderni, compassi, borse, stilografiche; omaggi inizio scuole. Presso FACAU, cartoleria, via Cavana 14. 2343 M

SCATOLONI (500) cartone usati diverse grandezze vendonsi. Telefono 41310. 25861 M

SPARHERD legna industriale seminuovo, occasione, vendo. Molino a vento 102. 25876 M

SPARHERD e bollitore gas, buono stato, vendonsi. Telef. 54464. 48872 M

SPARHERD moderno, stufe Triplex occasione vendonsi lunedì, Bosco 12 magazzino. 13739 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», 12 ore di fuoco continuo con una carica presso «Intra» via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 68339 M

TAPPETO Ghiordes 12 mq. vendesi occasione. Telefono n. 94438. 25961 M

TELEVISORE 17 pollici 65.000 radioautomobile, telefonare domenica 95598, lunedì 95921. 25930 M

TELEVISORE occasionissima vendo causa partenza L. 85.000 telefonare lunedì 95460 dalle 8.30 alle 12.30, 15.30-19. 25980 M

TELEVISORE completo occasione vendesi, S. M M. Inf. n. 1296, De Bernardi. 48893 M

VASCA da bagno 7000 vendesi lunedì occasione. Bosco 12 magazzino. 13739 M

VIOLINI due splendidi italiani doppio astuccio lussuoso vendo urgentemente prezzo eccezionale telefonare mattinate 32755 68311 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 68302 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

DIVISA marina mercantile bleu grande cerco, occasione. Telefono 40020 48871 N

FOTOGRAFICHE lastre, accessori fotografia, ottica, binoccoli qualunque tipo, compassi, stufetta elettrica, acquisto. Timeus 9, negozio. 25887 N

MACCHINA cucire di marca, fisarmonica 60 bassi 3/8 acquistansi. Telefonare 58149. 68415 N

TAPPETI quadri porcellane miniature cristalli sedie mobili acquisto. Telef. 43594. 25923 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 13744 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze pranzo letto mobili singoli. Telefonare 31037 oppure 39731. 25994 NN

A.A.A.A.A. MOBILI Madalosso. Matrimoniali, Cucine, Tinelli. Salottiletto. Poltroneletto. Guardaroba. Ingressi. Materassi Permaflex. Carrozzine. Lettini. Seggioloni. Rate, facilitazioni. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29, Filzi 7. 25955 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine soprammobili, telefonare lunedì 23485. Cucco. 48806 NN

A A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani, Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 26 NN

A.A.A. COMPERO camere letto salotti, cucine, mobili singoli soprammobili. Tel. 28551-39518 13762 NN

A.A. TINELLI chiari scuri vendonsi occasione Zovenzoni 6, falegnameria. Massima garanzia. 13731 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890. brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 48795 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. - Rossetti 4 angolo Giotto - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 68145 NN

A CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo scomponibili corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni «Esposizione Polli». Petronio n. 32. 46 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

A. PREZZI concorrenza matrimoniali tutti prezzi. Cucine speciali linoleum. Tinello. Mobile combinato. Armadi, mobili singoli. Visitateci, risparmierete tempo denaro. Molinavento 33, telef. 96543. 25909 NN

BAULE armadio seminuovo cassetti imbottiti vendesi occasione. Telefonare mattinata n. 27118. 68406 NN

COMMERCIANTE veneziano compera mobili, galanterie, tappeti, quadri, porcellane eccetera. Scrivere giornalmente Cassetta 25968 NN UPI.

CUCINA seminuova sette pezzi, vendesi, causa trasferimento. Telefonare 21205. 68322 NN

CUCINA bellissima moderna 30.000. camera vendonsi lunedì Bosco 12 magazzino. 13739 NN

CUCINA camera bella forte vendo straoccasione Vidali 9 III p. 18. 68413 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 48849 NN

MATRIMONIALE lussuosa lavorazione propria vendesi vera occasione Giulia 100 falegname. 68416 NN

MATRIMONIALE moderna salotto bollitore, vendonsi. Gatteri 54, terzo porta 8. 68335 NN

MATRIMONIALE semi nuova, bella, massiccia, vendesi esclusi rivenditori Lunedì tappezziere, San Michele 26, telefono 44076. 68313 NN

MATRIMONIALE 5 porte bellissima garantita vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 68401 NN

MATRIMONIALE bellissima 125.000, altre assortimento prezzi più bassi Trieste. Confrontate! Via Scalinata 3. 68378 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova vendo grande occasione. Androna S. Cilino 8, falegname. 48884 NN

MATRIMONIALE nuova completa lussuosa moderna vendesi 1/3 prezzo, causa partenza, in mattinata, ore 9-11. Machiavelli 12, II piano. 25973 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso. facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 5 NN

CUCINA nuova ultimo tipo vendesi occasione lire 70.000 Via Molinovento 3 presso Candiollo, mezzanino. 13747 NN

PIANINO corde incrociate, stile Secession, vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo 11 NN

PIANINO piastra incrociato vendesi occasione. Telefonare 44800 lunedì. 13766 NN

SALA pranzo Rinascimento, matrimoniale Barocco tedesco vendonsi amatore. Madonna Mare 14, porta 9. Visitare mattinata. 25931 NN

SALA pranzo lusso moderna come nuova vendo privato telefono 96824, escluso 14-16. 25891 NN

SEDIE e tavolini usati per bar vendonsi. Via Conti 12. 25913 NN

SALOTTI nuovi occasione anche condizioni. Tappezziere Della Valle 10. 13710 NN

STANZA pranzo vendesi 30.000. XX Settembre 14-II, destra. 25954 NN

TINELLO vendo grande occasione lire 65.000. Androna S. Cilino 8, falegname. 48884 NN

O Commerciali L. 35

A RATE senza formalità primaria ditta vende - tramite campionario - tessuti uomo-signora. Richiedete invio nostri agenti vostro domicilio a: Cassetta 68347 O UPI.

ARGENTO oro monete acquisto scambio massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 25769 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40 58 O

OREFICERIA Venier. Molta scelta oggetti d'oro, soltanto 18 carati 750 per mille Assortimento anelli brillanti per fidanzamento. Orologi Longines, Levrette, e tutte le altre marche migliori svizzere Garanzia e prezzi della più scrupolosa onestà. Oreficeria Venier, via Udine 30, tel. 31118. 68348 O

PARCHETTI qualità pregiate; assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito: Via del Ghirlandaio 14, telefono 41311. 24554 O

RETTIFICA cilindri, all'esattrice «Bareno» tornietto per bielle, tornietto per valvole e accessori occasione vendonsi. Rivolgersi tel. 95087. 68361 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A BUONE condizioni affidansi ovunque incarichi vendita olio oliva privati. Azienda Olearia, Casella 433, Oneglia. 6238 P

AGENTE rateale introdottissimo cerca importante Ditta manifatture, maglierie, abbigliamento, ecc. Cassetta 25926 P UPI.

FARMACEUTICI primaria Ditta prodotti biologici assume propagandista Trieste Udine Gorizia indispensabili residenza capoluogo laurea automezzo effettiva pratica primarie referenze. Cass. 48745 P UPI.

PIAZZISTI venditori alimentari pratici città giovani svegli assumerebbe seria industria. Cassetta 25872 P UPI.

PIAZZISTA introdotto commestibili caffè bar cercasi vendita caffè tostati. Cass. 68326 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A. L. 400 compreso montaggio, Champion, Bosch, K.L.G., Marelli, Lodge, A.C. ecc. (Casa della Candela), telefono 23289. 68254 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 Fiat 1100-103, 600, Elaborate pronta consegna. 600 Lucciola 4 porte. Sollecite consegne. Occasione 1400-55, 1100-103, 600, 1100 familiare, 1400-52, 1100-E, Appia, Opel Record. Cambi, Rateazioni 68448 Q

A.A.A. OCCORRENDOVI un autoveicolo ultraeconomico facilmente manovrabile, con cassone di carico da m. 5 a m. 6½, portata utile q.li 46 circa, particolarmente indicato per merci leggere, voluminose, ingombranti, il semirimorchio con motrice «OM» Tigrotto risolverà il vostro problema. Domandate informazioni e preventivi anche per pagamento rateato alla Commissionaria «O.M.», Alberto Ferrucci, via Fabio Severo 52. 13706 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale, Mendola, Sparviero, Horex, Vespa, Isomoto, Rateazioni. Officina, via Giulia 41. 25950 Q

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21. 1100-103, 1100 TV, 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 B, 500 C, Giardinetta B, Aurelia Granturismo. Cambi. Rateazioni. 68437 Q

A.A. 1100/103 acquista privato da privato telefonare 25092. 25852 Q

A. SEICENTO perfette condizioni occasione vendesi Timeus 4, tel. 90296. 13759 Q

A. VESPA 57 con carrozzino, Aermacchi Sport, Aermacchi N, Moto D.K.W. Guzzi Zigolo, Ciclomotore, vendesi Timeus 4. 13759 Q

A. 1100/103 furgonato perfetto occasione vendesi Timeus 4, tel. 90296. 13759 Q

APRILIA, Fiat 1500, Balilla trimarce, motocarrozzino Benelli vendonsi. Telefonare 93112. 13742 Q

AUTOAGENZIA B Catania vende 1100-103 Simca Aronde; 600 seminuove; 500-C; Giardinetta legno. Cambi, rateazioni. Via Geppa 8, tel. 29714. 13723 Q

BALILLA e bicicletta Bianchi uomo vendonsi. Trattoria Tirolese Maddalena. 68445 Q

BENELLI Leoncino in garanzia vendesi causa partenza presso concessionario. Tesa 25. 13748 Q

BELVEDERE come nuova; Augusta perfettissima, vendonsi. Autorimessa Maserati, Lazzaretto Vecchio 24, tel. 35783. 68376 Q

BICICLETTA Bianchi corsa, 10 rapporti, vendesi lunedì. Cuppo Ro-mini 8. 68265 Q

BICICLETTA donna seminuova vendo. Tel. 48517. 68332 Q

BICICLETTA uomo donna, altra balloncino seminuova occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 13757 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000; ciclomotori 44.000 rateali. Vespe. Marcon, Pietà 3. 68298 Q

BORGWARD Isabella; Isabella TS; Isabella Coupé biposto, nuove, nazionalizzate, consegne sollecite. Prove, prenotazioni, permute, dilazioni. Garage Derby, Promontorio 9. 68396 Q

FIAT 600, 1100-103, 1900, 1400, Aurelia Borgward. Coroneo 3. 13746 Q

FIAT 500 C Giardinetta ottimo stato vendesi. Telef. 35623. 68287 Q

FIAT 600 vendesi privatamente. Tel. 38832, ore 16-19, lunedì, martedì. 68293 Q

FIAT 1500 D lussuosa occasione vendo. Piazza Vico 9, Bar 13745 Q

GIARDINETTA C e 500 C vendo. Garage Aurora, viale D'Annunzio 73. 68442 Q

GIARDINETTA '51 vendo; cerco 1400. Tel. 23210. 68377 Q

GIULIETTA, 1400, 1100 E, 500 A-C, Belvedere, Aurelia, 1100 E L R camioncino, Vespe, Lambrette, motociclette, Coroneo 41. 68425 Q

GUZZI - Zigolo Sport ottime condizioni vendesi 85.000 Telefonare ore 13-15 settimana 56377. 25853 Q

LAMBRETTA 150 D 1955 vendesi. Bar Pino, via Montorsino Roiano. 68334 Q

LAMBRETTA C vendesi lire 45.000. Via Miramare 183, telefono 35623. 25890 Q

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RAPPORTI TRA JUGOSLAVIA E GERMANIA ORIENTALE

DIFFIDENZA A BONN PER LA MOSSA DI BELGRADO

Un riconoscimento di Tito del regime comunista di Pankow verrebbe considerato dai tedeschi un «gesto di inimicizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

L'annuncio dato ieri dal portavoce del Governo jugoslavo del prossimo inizio di negoziati tra la Jugoslavia e la Germania orientale miranti alla stipulazione di un regolare accordo commerciale, è stato accolto dagli ambienti governativi di Bonn «con le più ampie e formali riserve». Negli stessi ambienti esso ha prodotto non poco disappunto e disagio in quanto è seguito a distanza di sole due settimane al riconoscimento da parte della Jugoslavia della linea sull'Oder-Neisse quale confine definitivo tra la Polonia e la Germania. Non sarebbero pertanto infondati i timori, avvertiti dall'opinione pubblica tedesca e non solo tedesca, che le due iniziative debbano collocarsi nel quadro di una nuova politica jugoslava ormai allineata, per quanto riguarda la Germania, a quella dei paesi dell'orbita sovietica.

Alla Koblenzerstrasse si spera ancora che i negoziati fra Jugoslavia e Germania orientale per quanto condotti «al livello governativo» non portino al riconoscimento, da parte della Jugoslavia, del Governo della Repubblica democratica tedesca. Un tale riconoscimento — ha dichiarato il Ministro degli Esteri della Germania occidentale von Brentano — verrebbe considerato dalla Repubblica federale tedesca un gesto di inimicizia».

Gli sviluppi dei rapporti con la Jugoslavia sono stati esaminati da von Brentano con l'ambasciatore tedesco a Belgrado, chiamato a Bonn per consultazioni subito dopo la visita in Jugoslavia di Gomulka. Si ritiene che nessuna presa di posizione verrà adottata di fronte all'annuncio jugoslavo prima che se ne conosca la vera portata. Ciò, allo scopo di non pregiudicare la futura azione del Governo federale tedesco.

La nuova iniziativa jugoslava ha confermato la necessità già sottolineata da molte parti nella Germania occidentale, di un maggiore coordinamento della politica estera tedesca per quanto riguarda soprattutto il settore dell'Europa orientale. Il proposito annunciato dallo stesso Ministro von Brentano di costituire uno speciale ufficio per gli affari dell'Est europeo in seno al dicastero degli Esteri è stato pertanto giudicato quanto mai opportuno e tempestivo.

Le consultazioni del Cancelliere Adenauer in vista della formazione del nuovo Governo saranno riprese la prossima settimana. Adenauer si incontrerà con la delegazione del partito tedesco liberal-popolare che è già stato invitato a partecipare alla futura coalizione e con quella dell'ala bavarese del suo stesso partito, l'unione cristiano-sociale.

L'unione cristiano-sociale ha chiesto, come è noto, la riconferma nelle attuali cariche del Ministro delle Finanze Schaeffer, del Ministro della Difesa Strauss, del Ministro per gli Affari atomici Balke, nonchè la attribuzione del portafogli delle Poste e delle Telecomunicazioni per il quale ha indicato il nome di Stuecklen, segretario generale del partito. Ha rinunciato invece al vicecancellierato che vedrebbe volentieri affidato a Erhard.

Secondo quanto dichiarato oggi dal Presidente dell'unione cristiano-sociale, Seidel, la riconferma di Schaeffer incontrerebbe qualche opposizione anche da parte dello stesso Cancelliere. Seidel ha minacciato che se non si pervenisse all'indispensabile chiarificazione e alla conseguente riconferma di Schaeffer al Ministero delle Finanze, l'unione cristiano-sociale si vedrà costretta «a trarre le necessarie conseguenze».

La scelta di Erhard come «secondo uomo» della Germania occidentale è già stata compiuta nei fatti: egli è, indubbiamente, l'uomo più popolare dopo Adenauer. Che poi questo significhi che Erhard è indicato dalla maggioranza come successore del Cancelliere non si può affermare. Erhard sembra, invece, l'ideale numero due del paese fin tanto che governa Adenauer, anche perchè la sua particolare personalità è tale da non dare fastidio al numero uno. La scelta di un nuovo Cancelliere, dopo Adenauer, comporterebbe un ripensamento politico generale e, in questo caso, non sarebbe forse Erhard a trovarsi in mano, nel partito cristiano-democratico, le carte migliori.

In margine alla polemica sull'aumento del prezzo del carbone, si ha un nuovo intervento: è ancora di Erhard che commentando le notizie di ieri su un possibile rinvio della data di inizio del corso dei nuovi prezzi, ha dichiarato che non si riterrà per nulla soddisfatto anche se l'aumento dovesse essere fissato per il primo novembre anzichè per il primo ottobre.

Ferruccio Troiani

Una barriera elettrica tra Algeria e Tunisia

Parigi, 28

La frontiera algero-tunisina è stata «tagliata» da una barriera elettrica, lunga 350 km., per impedire ai ribelli algerini di andare a rifornirsi di armi in territorio tunisino. La barriera, che corre parallela alla ferrovia Soik-Ahras-Tebessa, comprende dei cavi in cui circola una corrente ad alta tensione (circa 5000 volts) e due sbarramenti di filo spinato e di mine, disposti ai due lati.

Qualora i ribelli tentassero di forzarla, dei complessi meccanismi di allarme entrerebbero in funzionamento segnalando con estrema precisione, su speciali quadri luminosi, il punto in cui è attaccata. La barriera, sorvegliata notte e giorno da unità speciali estremamente mobili, viene ritenuta dal genio civile francese capace di porre fine ai continui sconfinamenti dei ribelli, fonte tra l'altro di ripetuti incidenti diplomatici franco-tunisini.

Il sistema è entrato in funzionamento su circa 250 chilometri e ben presto verrà completato fino al mare. Esso ha richiesto oltre tre mesi di lavoro e 7000 operai. Tra gli altri vantaggi che consentirà, sul piano civile, figurano il ristabilimento del traffico ferroviario notturno (da circa due anni nessun treno circola di notte in Algeria) e il conseguente ripristino dello sfruttamento di certe miniere situate nella regione del Kouif.

Sciopero condizionato deciso dai maestri

Roma, 28

Il Comitato centrale del Sindacato autonomo scuola elementare, riunito per esaminare la situazione sindacale della categoria, ha approvato un ordine del giorno in cui, interprete del grave disagio della categoria e del vivo malcontento degli insegnanti, invita il Governo: 1) a presentare al Parlamento, per l'approvazione entro l'attuale legislatura, i provvedimenti relativi allo Stato giuridico, allo acceleramento di carriera, al riconoscimento di un'indennità extratabellare; 2) a comunicare ai rappresentanti sindacali gli impegni che il Governo intende assumere in merito alle richieste della categoria».

Il comitato centrale ha quindi deliberato «uno sciopero da adeguare alla grività della situazione, e da attuare nei tempi e nei modi che saranno stabiliti congiuntamente agli altri sindacati della scuola secondaria ed elementare, se entro il prossimo mese di ottobre il Governo non avrà messo il Parlamento in condizioni di discutere i provvedimenti sopra indicati riguardanti il personale insegnante, direttivo e ispettivo, dando mandato alla segreteria nazionale di impegnare tutti i dirigenti regionali e provinciali, per un immediato orientamento della categoria all'azione di sciopero».

MESTO PELLEGRINAGGIO alla casa di Longanesi

Milano, 28

La salma di Leo Longanesi, dalla clinica «Città di Milano», dove lo scrittore era spirato dopo l'attacco cardiaco, è stata questa mattina trasferita e composta nell'abitazione di via Mercalli. La vegliano pochi intimi e la consorte dello scrittore signora Maria Spadini, giunta a tarda sera da Imola con la figlia Virginia. L'altra figlia Caterina, ed il piccolo Paolino, sono rimasti presso la vecchia madre dello scrittore, la quale non è in buone condizioni di salute.

Nel primo pomeriggio è iniziato il pellegrinaggio di omaggio alla salma da parte di amici, giornalisti, conoscenti ed ammiratori. Tra gli altri, lo scultore Messina, il poeta Eugenio Montale, Giovanni Spadolini, direttore de «Il Resto del Carlino», Edgardo Sogno, Antonio Ghiringhelli, sovrintendente al Teatro alla Scala», il dott. Mario Missiroli, direttore del «Corriere della Sera»,

La salma di Longanesi giace su di un semplice catafalco in una sala dell'abitazione di via Mercalli 38, tra gigli bianchi e rossi. Il registro delle firme collocato sotto l'atrio dell'edificio si va riempiendo.

I funerali sono fissati per domattina alle 9.45, le funzioni funebri verranno celebrate nella chiesa di San Calimero.

FALLITO TENTATIVO DI ATTERRAGGIO POCO DOPO IL DECOLLO

Un aereo precipita a Tivoli causando la morte di quattro militari

Superstite un aviere che però versa in gravissime condizioni all'ospedale

Il bimotore dopo aver urtato gli alberi si è schiantato sulla riva dell'Aniene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Nei pressi di Tivoli è precipitato un bimotore militare; due ufficiali e due sottufficiali sono deceduti. Essi sono: il capitano Calogero Cancialosi di Catania, il sottotenente Mario Ciarrapico di Castelfassitano, in provincia di Catania, il sergente Pietro Cascino di Porto Empedocle, il maresciallo Giuseppe Tudisco ugualmente siciliano. L'aviere scelto Sante D'Agata ha riportato la frattura della volta cranica e versa in gravissime condizioni. L'aereo, appartenente all'83.o Gruppo antisommergibile di stanza a Catania, è precipitato verso le 13, poco dopo il suo decollo dall'aeroporto militare di Guidonia.

Poco prima di mezzogiorno il comandante dell'aeroporto di Guidonia ha stabilito che l'aereo decollasse per un volo di prova. Infatti, l'apparecchio era stato trasportato di recente dall'officina all'aeroporto, ove alcuni militari della base di Catania erano venuti a prenderlo in consegna. Prima di raggiungere la base siciliana, naturalmente l'aereo doveva fare alcuni voli di collaudo.

Così, verso le 12.30, l'equipaggio destinato all'aereo è sceso sulla pista e, dopo un controllo delle apparecchiature, ha deciso d'iniziare il volo di prova. Poco prima delle 13 sono stati messi in moto i due motori e l'aereo si è avviato sulla pista senza rivelare alcun inconveniente. Presa velocemente quota effettuando alcuni giri sul campo, improvvisamente l'aereo ha preso la direzione di Tivoli, il che pare non fosse in preventivo. L'aereo era ancora visibile dallo aeroporto, quando ad un tratto si è visto una scia di fumo che si allungava nel cielo, innalzandosi dal motore destro dell'aereo. Poco dopo si è verificato il disastro: l'equipaggio, infatti, appena si è accorto del guasto al motore ha tentato un atterraggio di fortuna. Lo aereo è sceso lentamente in direzione di un ampio prato in località Ponte della Foce a circa dieci chilometri da Tivoli. Gli sventurati hanno cercato di portarsi al centro di una spianata, ma la manovra non è riuscita e prima di toccare terra l'aereo ha cozzato violentemente contro tre piante di alto fusto, quindi si è fracassato, esplodendo, contro la sponda del vicino fiume Aniene.

Alcuni contadini che erano nelle vicinanze hanno udito uno scoppio e hanno visto lo aereo che stava sfasciandosi. Dato l'allarme, dal comando aereo di Guidonia e da Tivoli sono partite a tutta velocità le squadre di soccorso. Anche i vigili del fuoco sono arrivati tra i primi sul posto, dove c'era uno spettacolo impressionante: soltanto la carlinga dell'aereo, infatti, era rimasta intatta, mentre le ali si erano spezzate e i motori erano stati lanciati dall'urto a circa duecento metri di distanza.

Tutti i cinque aviatori erano ancora in vita, ma in gravissime condizioni. Il sottotenente Ciarrapico e il maresciallo Tudisco sono stati trovati, ancora legati ai propri seggiolini, in un fosso distante circa 200 metri dal punto in cui l'aereo si era schiantato. Gli altri membri dell'equipaggio giacevano invece presso i rottami dell'apparecchio. Immediatamente venivano trasportati all'ospedale di Tivoli, ma qui giunti, per quattro di essi ogni cura era inutile: essi, come si è già detto, decedevano subito; mentre il quinto è senza conoscenza e si sta tentando in tutti i modi di salvarlo. Con trasfusioni di sangue. A questo scopo dall'aeroporto di Guidonia sono stati trasportati a Tivoli 16 avieri che si sono offerti di sottoporsi alle trasfusioni.

L'opera di recupero dei resti è tuttora in corso. E' stata aperta una inchiesta sulla sciagura; per il momento non si ha alcun particolare sulle possibili cause dell'incidente.

Piero Monti

Gerry Falk, il ragazzo americano che uccise recentemente il padre perchè tormentava i propri familiari, viene sottoposto a un interrogatorio da un agente della polizia di New York

A UN PASSAGGIO A LIVELLO PRESSO VENEZIA

Madre e figlia uccise sul colpo da un «direttissimo»

Il disperato grido di avvertimento di un capostazione

Venezia, 28

Una massaia di Chirignago, Corinna Tiveron in Sachet di 34 anni, e la figlia Paola di 2 anni, sono state oggi investite e uccise dal treno, al passaggio a livello della località «Ceresa», dove una settimana fa era stato maciullato dal rapido Milano-Venezia il quindicenne Bruno Dal Corso. La disgrazia di oggi è avvenuta al passaggio di un direttissimo proveniente da Milano.

La donna, che tornava da Mestre in bicicletta con la bimba seduta sul sellino, giunta al passaggio a livello, ha trovato le sbarre abbassate. Scesa dalla bicicletta e dopo aver atteso un po', la Tiveron si è inoltrata insieme alla bimba sotto le sbarre, credendo di poter transitare prima dell'arrivo del convoglio. In quel momento passava per la località il capostazione Luigi Michelin, il quale gridando, ha cercato di trattenere la donna, ma ormai era troppo tardi. La Tiveron era già arrivata in mezzo al binario quando è sopraggiunto il direttissimo che l'ha investita in pieno scaraventandola, assieme alla figlia, ad una ventina di metri di distanza.

La morte delle due è stata istantanea. Il riconoscimento delle salme è avvenuto qualche ora dopo da parte del marito della Tiveron, Giorgio Sachet.

Assegnato a G. Titta Rosa il Premio Chianciano

Chianciano, 28

Seguendo una graziosa e gentile consuetudine iniziata gli anni scorsi da Sofia Loren e Silvana Pampanini, i premi nazionali Chianciano 1957 — nona edizione — sono stati quest'anno consegnati ai vincitori da Rossana Podestà durante la grandiosa cerimonia svoltasi nel Salone delle Terme demaniali dinanzi a un folto pubblico di intervenuti. Presenziavano alla festa autorità, letterati e artisti.

Ha vinto il premio di un milione di lire per la poesia il poeta Giovanni Titta Rosa con il volume «Poesie di una vita» della collana «Lo Specchio» di Mondadori. Un premio minore di lire centomila è stato assegnato al poeta Franco Matacotta con il volume «Versi copernicani» edito da Vallecchi.

Quanto ai giornali, il maggior premio di lire 200 mila è stato assegnato allo scrittore Antonio Aniante del quotidiano «Il Tempo», 100 mila lire a Elio Battistini del «Giornale d'Italia» e 50 mila lire ciascuno a Felice Ballero del «Corriere Mercantile», a Costanzo Costantini del «Messaggero», a Domenico Bolognese de «La Gazzetta del Mezzogiorno», a Renzo Battiglia del «Giornale del Mattino», a Liliana Gregorin del «Paese Sera».

Mirabilmente ha interpretato alcune liriche dei vincitori Giorgio Albertazzi. Ha presentato Silvio Gigli.

E' morto il commediografo Antonino Russo Giusti

Catania, 28

All'età di 81 anni è deceduto oggi a Belpasso (Catania) il commediografo Antonino Russo Giusti. Fra le sue opere sono «Gatta ci cova» e «L'eredità dello zio buonanima», che furono portate al successo in tutti i teatri d'Italia dalla interpretazione di Angelo Musco.

1600 maiali avvelenati per errore con l'arsenico

Brescia, 27

1600 maiali appartenenti ad un salumificio sono morti avvelenati da sali di arsenico. Alcuni altri sono stati invece abbattuti. La colossale moria è stata causata dal madornale errore di un addetto alla manutenzione dei porcili, il quale ha mescolato il contenuto di un sacchetto del potentissimo veleno con le farine e le granaglie impiegate per l'alimentazione degli animali.

L'errore è stato determinato da un equivoco nella scelta del sacchetto con un altro contenente sali minerali necessari per integrare i mangimi. Gli animali che hanno ingerito quasi contemporaneamente la mortale miscela, distribuita da un apparato automatico, sono morti in pochi minuti.

Le autorità sanitarie provinciali hanno esaminato il caso e dato disposizioni per tutelare la salute pubblica. Il danno si aggira sui 25 milioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LANCIA Ardea 4 marce vendesi, via Gatteri N. 44. 48913 Q

MOTO Guzzi, Zigolo 98 vendonsi. Rivolgersi trattoria 3 Venezie, viale Miramare 7. 25988 Q

MOTO carrozzino Matchles, vendo causa partenza Telefono 39715. Galleria 14. 68269 Q

MOTOCARRI due Aermacchi buone condizioni terza serie vendesi Timeus 4. 13759 Q

MOTOCARRO Guzzi Ercole cabinato vendesi. Garage Impero, via Cologna 11. 25924 Q

MOTOCARROZZINO inglese 350, unico proprietario, svendesi occasionissima 55.000. Gatteri 11. 68441 Q

MOTORI Diesel nuovi d'occasione Phänomen 30 HP raff. aria, Scandia 8 HP reversibile, Junkers 12 HP, tornio 4 metri punta, pialla, verricello bordo 2 tonnellate, Godina tel. 37670. 25978 Q

OCCASIONE 1100-103 1955 unico proprietario; 600; 500 C; Belvedere. Gambini 43. 68405 Q

OPEL Rekord '55 ottimo stato vendesi. Serri, Brunner 14.

OPEL Rekord seminuova ottimo stato vendesi. Serri, Brunner 14. 68315 Q

PNEUMATICI Topolino usati acquisterei, telefonare mattinata 57046. 68253 Q

PUCK 150 cc. seminuova vendesi. Sara Davis 32. 68252 Q

STANGUELLINI 750 competizione, ottime condizioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 68249 Q

STANGUELLINI 750 bialbero sport velocissima pronta competizioni vendo permuto. Scrivere Squarcina Rino, via Giordano Bruno 96, Padova, telefono 24523. 2344 Q

STELLA da regata con certificato di stazza completa di armamento e vela ormeggiata presso Società della Vela. Telefonare lunedì 24040. 48882 Q

TOPOLINO balestra lunga efficientissima, occasione. Via dell'Istria 28 porta 3. 68261 Q

TOPOLINO A vendesi. Raffaello Sanzio 10. 48905 Q

TOPOLINO B C 60.000. Levi, Madonnina 35, feriali 13-14. 48915 Q

TOPOLINO 1951, Alfa Romeo 1900, Giulietta 1957 vendo. Telefonare 5972 ore 13-14. 48919 Q

TOPOLINO BL rimessa a nuovo gomme nuove vendesi. Molo F.lli Bandiera 3. 48865 Q

TOPOLINO A balestrino vende privato. Rossetti 78, ore 11-13. 68304 Q

VENDESI 1100/103. Valdirivo 31. 13761 Q

VESPA completa accessori vendesi. Riccardi 47, cortile mattinata e feriali. 25990 Q

VESPA 150 con carrozzino o carrozzino vendesi. Cantinetta, via Nordio. 13712 Q

«500» C Topolino Berlina ottime condizioni vendo. Garage, via Monfort, Vidali. 25907 Q

«600» 1957 come nuova, 6000 km., perfetta vendesi. Telefonare 51346. 48889 Q

500 C vende privato a privato, autorimessa, Ghirlandaio 5. 68236 Q

«500» B vendo in mattinata. Via Negrelli 24/1, Ortolani. 68342 Q

«500» C, 500 B perfettissime; 500 A lussuosa, vendonsi scambiansi. Telefonare 31958, feriali. 68358 Q

500 ABL revisionata con garanzia vendesi Bar Pino, Ginestre 2, Roiano. 48914 Q

500 C 1951 perfetta vende privato, via Roma 17, Bar. Tel. 52013. 25989 Q

500 C, 1100 E, Vespa '52 occasione vendonsi, via Diaz 10. 68424 Q

500 B, ottimo stato, vendesi. Telefono 92729, ore 8-12. 48023 Q

500 C berline trasformabili, 1100 musone, 1400 1952. Commissionaria Fiat, Media 33. 48921 Q

500 nuova da immatricolare vendesi mattinata Autorimessa Coroneo 19. 48922 Q

600 1955 e 1956 unico proprietario, 500 C 1952 e 1954, 1400 ottima vendonsi mattinata. Autorimessa, Coroneo 19. 48922 Q

600 perfetta vendo. Piazza Hortis 4. Vigini. 68412 Q

1100 E perfetta vendo telefono 62760 Ferluga, Fontana 4, dietro tribunale. 48881 Q

1100-103 o Appia I acquisto se vera occasione. Tel. 46227. 68414 Q

1100 TV vendesi unico proprietario. Telefonare 53410. 68444 Q

1100 E, Giardinetta, Topolino C vendo. Via Fonderia 8. 68438 Q

1100-103, 600, 1400 ottimo stato vendo. Via Palladio 7 13738 Q

1100E-52 bellissima vendo a privato. Visibile Carlo Ghega 17, Velardi. 10 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. GALLERIA ROSSONI DISPONIBILE NEGOZIO due vetrine, arredamento moderno, adatto attività varie, 20 000 mensili, rilevando inventario fisso. «JULIA». 13719 R

AFFIDEREBBESI amministrazione a collaboratore attivo apportante capitale ditta serissima. Cass. 25921 R UPI.

ALBERGO trattoria bar completamente arredati centro Tolmezzo vendesi compreso immobile con annessi milleduecento metri quadrati terreno fabbricabile. Rivolgersi Livis, via Martignacco 11, Udine. 25874 R

BAR centralissimo, superalcoolici, Totocalcio cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 25958 R

CEDESI lavoratorio orefice completo. Telefonare 42553. 25884 R

CERCO in gestione trattoria, spaccio vini. Telefonare 40135. 68328 R

COMMERCIANTE cerca prestito 500.000 buone condizioni, garanzie. Cass. 25922 R UPI.

DISPONENDO ufficio magazzino automezzo collaborerei con ditta articoli largo consumo. Scrivere Cass. 48866 R UPI.

DITTA commercio, rappresentanze, arredamenti affini, associa giovane attivo con automezzo. Cass. 13714 R UPI.

DROGHERIA avviata vendesi occasione. Cass. 25898 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Compagnia Finanziaria. Informazioni Julia Tommaseo 2. 13764 R

GERENTE piccolo negozio mercerie immediato Trieste cercasi. Curriculum vitae. Offerte Cassetta 68350 R UPI.

LATTERIA o latteria caffè rileverei. Esclusi intermediari. Offerte Cass. 68384 R UPI.

LATTERIA, botteghino erbaggi causa partenza vendonsi condominio telefonare 36900, lunedì 16-19. 68432 R

NEGOZIETTO abbigliamento avviatissimo, centrale vendesi causa partenza. Cassetta 48805 R UPI.

NEGOZIO nuovo Udine posiz. ottimo invest. vendo 3.000 000. Avv. Pascatti, tel. 6989, Udine. 48574 R

NEGOZIO parrucchiere avviato centralissimo cedesi gerenza o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 25958 R

NEGOZIO centralissimo libero con vetrine circa 65 mq. vendesi condominio. Cassetta 68370 R UPI.

NEGOZIO mercerie con licenza vastissima ed arredamento vendo vera occasione. Agenzia d'Affari, via Filzi 21/1. 612 R

PERSONA disposta finanziare azienda redditizia cercasi. Indicare capitale, esclusi mediatori. Offerte Cass. 25956 R UPI.

PRESTITI rimborsabili dodici mensilità a dipendenti statali parastatali aziende private. Pagamento sollecito. Informazioni: Roma 18, telef. 31025. 68327 R

RIVENDITA tabacchi cerca persone pratiche con capitale. Offerte Cass. 25956 R UPI.

SOCIA-O 3 milioni potenziare contratti trasferirsi. Cassetta 68404 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. JULIA Piazza Tommaseo 2, tel. 23317, offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO 15/2 (passaggio condominiale Fabioseverо 94/96) nuovi, prontingresso, ultimi da due, tre stanze, massimi conforti. Mutuo ventennale, ulteriori agevolazioni per anni cinque. «JULIA» VIA FABIOSEVERO 144 (fermata filobus 17) palazzina panoramica, ascensore, conforti moderni, singole disponibilità da due e tre stanze, consegna maggio 1958, mutuo decennale. «JULIA» VIA DELL'EREMO 140/9 (fermata autobus 25, 150 metri nuovo campo sportivo) costruzione tipo villa, appartamenti da tre stanze grandi, cucina, bagni, due poggioli, consegna aprile 1958, mutuo decennale. «JULIA» VIA BAIAMONTI 12/2/3, ultimi disponibili per consegna entro l'anno, da una, due stanze, poggioli, bagni installati, quote contanti inferiori al milione. «JULIA» SANCILINO 75 (150 metri giardino Birreria Dreher), consegna febbraio '58, alloggi ogni conforto, quote contanti 1-1.100.000. «JULIA» VIA POZZO 9, ammezzato, nuovo, unico disponibile, matrimoniale, cucina, WC, cantina. Mutuo 16 anni 3%. «JULIA» VIA RIGUTTI 5, appartamento di matrimoniale, stanzetta, ripostiglio, bagno, cucina, ingresso 15 ottobre, quota contanti 1.500.000. INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 9-20. 13719 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio 4 stanze in costruzione via S. Francesco, soleggiati, doppi servizi, riscaldamento centrale. Vianova, via Pascoli 50, telefono 95174, ore 16-19. 25871 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio prossimo inizio costruzione gruppo edifici Pascoli angolo Piccardi da tre-quattro stanze, servizi, vasti poggioli, ascensori, termonafta centrale. Esecuzione accurata primaria Impresa costruzioni. Informazioni, prenotaz.: Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 13725 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI prossimo inizio costruzione zona San Vito, da due, tre stanze cucina o soggiorno-cucinino, bagni installati, ascensore, vista mare, prenotansi condominio ottimi prezzi. Quote contanti da lire 1.200.000, saldoprezzo dilazionato. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 13725 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiatissimi, costruzione iniziata, viale D'Annunzio-Limitanea, vendonsi ultimi da due, tre, quattro stanze, soggiorno-cucinino, servizi, vastissimi poggioli, termonafta centrale, ascensori. Condizioni pagamento: 50% in costruzione, 50% lungamente dilazionato. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 13725 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO prossima consegna Fabio Severo, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, bellissima vista vendesi 2.700.000 con parziale facilitazione pagamento. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 13725 S

A.A. APPARTAMENTO bistanze, stanzino, cucina, accessori, vuoto, via Piccardi, vendesi. Telefonare 97330, 10-14. 68434 S

A.A. APPARTAMENTI in palazzina piazza Carlo Alberto, consegna estate 1958, accettansi prenotazioni. Appartamento pronta entrata, 3 stanze, servizi, zona panoramica, vendesi. Appartamenti panoramici, consegna novembre, 2 stanze, servizi vendonsi. Impresa costruzioni S. Toffolutti, telefono 37618. 25792 S

A contanti compero appartamento tristanze libero pianoterra o ascensore paraggi Corso esclusi mediatori. Offerte con prezzo Cassetta 13721 S. UPI.

ACQUISTA, vende case ville terreni appartamenti liberi occupati in proprio e per conto terzi. Agenzia Velicogna, Machiavelli 15. 13758 S

AFFARONE pronta entrata centrale appartamento 3 camere adatto sartoria uffici abitazione vendesi 1.200.000 contanti più 1.200.000 rateali. Galleria Rossoni Totocalcio. 25987 S

AFFARONE appartamento in condominio casa nuova, pronta entrata, splendida vista, due stanze soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, mutuo decennale, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 25958 S

AGEP Beccaria 13 vende appartamenti: PINDEMONTE 10 bi-tr'stanze, poggioli, centralnafta. STRADA FIUME 27 (Molinavento) bistanze, soggiorno, bagno, poggioli. REVOLTELLA bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, giardino. EMO-COLOMBO, stanza, soggiorno, bagno, poggioli, facilitazioni. SAN-GIOVANNI, tristanze, bagno, prontingresso. 13724 S

ALDISIO Montebello capolinea Cumano, terza costruzione bellissima palazzina, 2-3 stanze, cucinino, soggiorno, terrazza, ascensore, giardino, accettansi prenotazioni 200.000. Agenzia: Carducci 24. 48901 S

APPARTAMENTI condominio 2-5 stanze, via Udine-Giacinti riscaldamento centralnafta, ascensori rapidi, condotte scarico immondizie. «Lavacentrale» automatico per il bucato, a disposizione dei condomini, impareggiabile vista mare, finimenti signorili ed altri ricchi accessori, costruzione avanzata, consegna 1958, facilitazioni pagamento. Geom. Germani, via Carducci n. 10, telefono 35606. 2315 S

APPARTAMENTI casa costruzione Rozzol capolinea 11: bistanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, riscaldamento, poggioli, ascensore vendonsi. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 48774 S

APPARTAMENTI signorili completi accessori, centrali, vendonsi per investimento capitale, con pronta affittanza, rendita 10-12%. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 25936 S

APPARTAMENTI pronta entrata, Severo, Cologna, S.S. Martiri, Gretta unico matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno giardino, 2.000.0000. Magazzini, locali d'affari, negozi diverse attività, centrali, con condizioni vendonsi anche per investimento. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 25936 S

APPARTAMENTI paraggi Roiano, 1 stanza cucina, ripostiglio, poggiolo, 350.000 - 450.000 vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 25957 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 25958 S

APPARTAMENTI condominio via Giulia, costruzione avanzata, due, tre, quattro, cinque stanze, cucina, biservizi, ampi poggioli, ascensori, centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare Impresa 29120, 17-20. 25959 S

APPARTAMENTI 2-3 più stanze, ascensore, riscaldamento, zona verde via Giulia alta, mutuo decennale, vende Impresa costruttrice. Telefono 90131. 68349 S

APPARTAMENTI occupati 3, 4, 5 camere bellissime varie posizioni, profughi sfrattati devono aspettare solo 18 mesi per entrare. Galleria Rossoni, Totocalcio. 25987 S

APPARTAMENTI negozi rendita 10%11% vendiamo. Galleria, Rossoni, Totocalcio. 25987 S

APPARTAMENTI pronta entrata Carlalberto, Cologna, Sangiacomo, Gretta, Sansovino, Severo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTI occupati vendonsi: Giustinelli, Giardinpubblico, Belpoggio, Roiano. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTO centro libero 2 stanze, stanzino, cucina, vendo, telefonare 45169. 68418 S

APPARTAMENTO Chiadino quadristanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, terrazza, poggiolo 2.200.000 contanti rimanenza 12.000 ratee. Telefonare domenica 38522 S

APPARTAMENTO 2 stanze in palazzo molto signorile nuovo vendesi primo importo un milioneduecentomila. Altri liberi-occupati vendonsi. Negozio centrale occupato vendesi. Via S. Caterina 9-II, lunedì pomeriggio. 1 S

APPARTAMENTO due stanze cucina (soffitta) vendesi occasione. Belpoggio n. 5-V. 13736 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta città rendita 13%. Vende Velicogna, Machiavelli 15. 13758 S

APPARTAMENTO piccolo con bagno anche casa vecchia compero. Cassetta 68312 S UPI.

APPARTAMENTO nuova costruzione, pronta entrata, due camere, cucina, veranda, bagno vendesi mobiliato lire 3 milioni 300.000. Informazioni Immobiliare, via Sannicolò 10. 68246 S

APPARTAMENTO moderno 4 stanze doppi servizi stanzetta domestica possibilmente villa o palazzina con giardino, zona centrale acquistasi. Offerte dettagliate Cass. 25866 S UPI.

APPARTAMENTO piano attico, massimo centro, altri tre stanze prima consegna vendesi condizioni. Informazioni Immobiliare, Sannicolò 10. 68246 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze riscaldamento, casa distinta, cerco pagamento in contanti 3.800.000. Cass. 68219 S UPI.

APPARTAMENTO condominio pronta entrata centralissimo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli; altro 2 stanze accessori, riscaldamento centrale a nafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 25957 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centralissimo, 3 stanze, bagno, cucina, 2.200.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 25957 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze, stanzino, anticamera, bagno, calefazione, via Roma, libero dicembre, vendesi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 25946 S

APPARTAMENTO centralissimo rimesso nuovo 2 stanze, cucina, bagno completo maiolicato, grande poggiolo, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 25914 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina accessori libero vendesi zona S. Giovanni, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 25911 S UPI.

APPARTAMENTO centralissimo, 2-3-4 stanze, accessori lusso, riscaldamento centrale nafta, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 25958 S

APPARTAMENTO condominio splendida vista mare, casa nuova, 3 stanze veranda, cucina, bagno, terrazzo, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 25958 S

APPEZZAMENTI piccoli terreno per costruzione ville, diverse posizioni, soleggiatissimi vista splendida, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 25957 S

CAMPAGNA 7000 mq. con casetta vicinanze Maddalena vendesi. Telefonare 58420. 48908 S

CASA esentasse otto quartieri di tre stanze accessori riscaldamento ottimo investimento - rendita vendesi. Telefonare n. 34308, dalle ore 13-16. 25949 S

CASA con alloggio libero via Muraglione vendesi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 25945 S

CASA tre quartieri con terreno, Aquilinia; terreno Muggia vendonsi. Telef. 98227. 10 S

CASETTA rimessa nuovo bistanze stanzino cucina accessori piccolo giardino vendesi. Guardiella San Cilino Superiore 1802, ultima fermata filovia 17. 25952 S

CASETTA acquisterei escluso mediatori. Offerte Cass. 68325 S UPI.

CASETTA da vendere 2 camere cucina cantina orto. Indirizzo UPI 68290 S.

CASETTA libera periferia, compero contanti fino 3 milioni. Offerte Cass. 25998 S UPI.

CERVIGNANO, causa trasferimento vendo lussuosissima villa 9 vani ed accessori con 1 più moderni conforti, mq. 1500, parco giardino. Consegna immediata. Lire 11.000.000. Francesco Pelos, Monfalcone. Telefono 24-69. 2224 S

CONDOMINI liberi 1-2-3 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 25905 S

CONDOMINIO 3-5 stanze centrico cerco. Cass. 68385 S UPI.

CONDOMINIO libero nuova costruzione, due stanze, cucina, bagno, soggiorno, vendo. Telefonare 33153. 25906 S

CONDOMINIO occupati 2-3 stanze vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 25905 S

CONDOMINIO quadri-stanze cucina occupati vendonsi inintermediari, via Diaz, telefono 34601. 49902 S

DUINO n. 17. Vendo casa 14 vani, soffitta, due vani liberi, ed altri tre imminenti. mq. 500 scoperto. Lire 1.650.000. Francesco Pelos, Monfalcone, telefono 2469. 2225 S

GORIZIA vendesi casa 4 appartamenti, orto 1000 mq., Rafut 6. Rivolgersi Guerriero, Mazzini 6, Gorizia. 2228 S

LOCALI affari vendonsi, affittansi. Piazzale Bonomea, telefono 28979. 25867 S

MAGAZZINO vuoto paraggi Stazione centrale, 700 mq. vendesi. Amministrazione Alberti, telefonare 38774. 68362 S

MONFALCONE, Viale S. Marco, vendo lussuosi appartamenti ed affittansi uffici. Ascensore, riscaldamento centrale. Francesco Pelos, telef. 2469. 2223 S

PROGETTI con firma, consulenza ed assistenza tecnica per case casette. Telefonare 36861. 25840 S

PRONTA entrata camera cameretta moderno vendiamo facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni Totocalcio. 25987 S

QUARTIERE 2-3 stanze centrale acquisterei anche occupato se occasione. Offerte Cassetta 25904 S UPI.

RONCHI e Monfalcone vendonsi alloggi condominio bistanze tristanze servizi anche mutuo decennale. Rivolgersi Viale Verdi 74, interno H, Monfalcone, ore 17-18. 2222 S

STABILE a Roiano con 9 appartamenti e 2 locali d'affari vendesi. Inintermediari. Cassetta 68341 S UPI.

TENUTA provincia Pisa ett. 600 boschiva ett. 50 seminativi, villa signorile tutti comforts, ricca riserva caccia, vendonsi 60.000.000. Barani, Piazza Torretta 36, Roma. 68277 S

TERRENO adatto costruzione villetta zona panoramica acquistasi, inintermediari. Cassetta 68355 S UPI.

TERRENO città, indicato costruzione alta, altri panoramici per villette vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

TERRENO circa mq. 230 vendo per eventuale costruzione casetta. Tel. 29940. 25878 S

TERRENO circa 950 metri quadrati posizione dominante zona Cologna vendesi. Scrivere Casella Postale 296, Lager. 68248 S

UFFICIO 2-3 stanze primo piano centro acquistasi - affittasi. Telefonare 37131. 25920 S

UFFICIO massima serietà assume Amministrazione Stabili. Offerte Cass. 25957 S UPI.

VERA occasione in centro Mestre, vendonsi appartamenti 2 in condominio, area 110 mq. cadauno con servizi e garage. Reddito 10½%, fermata filobus. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

VICENZA zona signorile in palazzo di nuova costruzione vendonsi condomini di 3-4-5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, 2 ascensori, riscaldamento centrale e portineria, ottimo investimento capitale. Alto reddito annuo. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

VILLA padronale vendonsi condominio 4-5-6 stanze. Massimi comforts. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

VILLA di recente costruzione, 5 stanze, giardino, garage, cerco pagamento in contanti 8 milioni. Cassetta 68219 S UPI.

VILLA zona Scorcola, 5 stanze, soggiorno, accessori, garage, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 25824 S

VILLA vendesi causa espatrio Australia, 2 appartamenti indipendenti 4-5 stanze, tutti conforti moderni, giardino. Offerte a Cassetta 13720 S UPI.

VILLETTA Opicina quadristanze, stanzino, accessori moderni, cantina, giardino, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTINO signorile, mobiliato, camera, cucina, bagno, affittasi. Via Alice n. 12. 68443 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Casellapostale 7117. Roma. 5124 U

PENSIONATO 24.000 anziano civile sposerebbe pensionata oppure abbiente. Inanonime Cassetta 68395 U UPI.

SIGNORA presenza brava massaia, appartamento tutti conforti, piccola rendita, risposerebbe anziano. Cassetta 25827 U UPI.

TRIESTINI corrisponderebbero con ragazze scopo matrimonio. Particolari, foto: Coce, 40 Roslyn Gardens, Elizabeth Bay, Sydney, Australia. 68214 U

VEDOVA distinta 60.enne brava massaia, sanissima, sposerebbe distinto con quartiere, posizione. Cass. 68255 U UPI.

30.ENNE privo conoscenze, conoscerebbe signorina buona famiglia scopo matrimonio. Serietà, inanonime. Cass. 25910 U UPI.

V Diversi L. 50

A. ART. 1 - 500 mensili scarpe moda, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 68397 V

A. ART. 2 - 500 mensili camicette nylon o camicie notte senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 68397 V

A. ART. 3 - Impermeabili nylon, gilet, pullover, mensili trattabili, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 68397 V

ALBA - Astrologia, radiestesista, chiromanzia. Studio accademia: Solitro 13, telef. 28482. 68273 V

DEBOLEZZA nervosa. Prodigiosa cintura Elettrofor. Chiedere prove, listini illustrati gratis. Sanitas, via Tripoli 27, Firenze. 6222 V

MILENA - Torrebianca 27-I - Astro-chiromanzia (foto), dalle 15-20. 68366 V

XANDRA specialista chiromanzia astrologia chiaroveggenza. Pomeriggio: Giacinti 20-I (cine Roiano), tel. 51253. 48827 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengo onpubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: il testo in modo da renderne per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'appresi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinat

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.